

Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

# LA SEZIONE DI PORDENONE ONORA LA 83^ ADUNATA NAZIONALE BERGAMO 2010

Apparentemente, le Adunate Nazionali possono sembrare tutte uguali, stessi striscioni, stesse procedure, programmi simili. In realtà, l'aspetto esteriore della sfilata riflette la fedeltà ai principi, alle regole, ai valori, al senso del dovere e dell'attaccamento al cappello con la penna nera con gli obblighi che esso comporta. La sostanza dell'Adunata Nazionale è invece sempre diversa, perché evidenzia l'evoluzione ed il progresso della nostra associazione in linea con i tempi che cambiano. Per questo le Adunate Nazionali sono tutte diverse diventando dei fenomeni irripetibili, come le attività e l'impegno che gli Alpini offrono alla nostra società ogni giorno nel corso dell'anno e che proprio questa occasione permette di riassumere come in un ideale bilancio morale di generosità e amore per la loro comunità locale, ovvero per la Patria. Si, perché il Cappello Alpino rimane un riferimen-



Il nostro Vessillo Sezionale col Presidente Gasparet, i Vice-Presidenti U.Scarabello, G.Antoniutti, A.Del Bianco ed il Consiglio Direttivo precedono i nostri settori perfettamente inquadrati.

La più bela fameja

to, un faro che illumina il percorso della società ed allo stesso tempo un'ancora alla quale aggrapparsi nei momenti di disorientamento. Allora comprendiamo perché si continuano a fare le Adunate Nazionali e perché la partecipazione è sempre oceanica., per promuovere la nostra Associazione per colmare il desiderio di "Istituzioni" che la nostra popolazione manifesta, per essere di sostegno alle stesse, per alimentare nei giovani che percorrono oggi un cammino formativo diverso da quello che noi più anziani abbiamo vissuto, per fare in modo che maturino lo stesso senso di appartenenza e di responsabilità verso se stessi ed il loro paese. I confini oggi si sono allargati all'Europa, questa grande realtà nata dal sacrificio, dalla saggezza e dalla lungimiranza dei nostri padri. Anche per questo l'Adunata di Bergamo ha registrato il tutto esaurito, proprio per questo le numerose delegazioni dei soldati di montagna di Austria, Belgio, Francia, Germania, Slovenia, Spagna, USA, nelle loro uniformi hanno sfilato orgogliose e partecipi della nostra grande festa che è divenuta ormai la sfilata degli Alpini d'Europa e del mondo. Per questo la Sezione di Pordenone ha onorato l'Adunata di Bergamo, perché la sua disciplina, la sua compostezza, il suo stile sono espressione di un impegno continuo e straordinario sia a livello locale che a livello nazionale ed internazionale, assicurando il suo concreto e continuo appoggio alle iniziative della sede nazionale, in Russia, in Kossovo, in Mozambico, nel terremoto d'Abruzzo, a Ripabottoni (Molise), a Costalovara (BZ) ed in tante altre attività, senza mai tirarsi indietro, anche accettando qualche boccone amaro, nel più puro spirito alpino. Per questo al passaggio della Sezione di Pordenone, il commentatore non terminava di elencare i lavori e le opere realizzate dagli uomini della Destra Tagliamento, per questo il pubblico assiepato lungo il percorso applaudiva sinceramente, con apprezzamento ed affetto il nostro passaggio, perché percepiva la sincerità dell'impegno degli Alpini di Pordenone.





Sfilano 73 Gagliardetti della nostra Sezione a cui si è accodato un 74° Gagliardetto, quello della Sezione di Toronto (Canada), in segno di riconoscimento verso la Sezione di Pordenone con la quale da tanti anni collabora.



Il Presidente Gasparet ha sfilato, quale invitato speciale, anche col Gruppo Romania, perché la storia non si cancella. Infatti, nel 1940 era stato fondato il Gruppo Timisoara/Transilvania (Romania) dipendente dalla Sezione di Pordenone. Recentemente il Gruppo Transilvania è stato ricostituito e l'8 maggio ha ricevuto il gagliardetto dalle mani del Presidente Nazionale Corrado Perona.



Sfila impeccabilmente il blocco "Pordenone 3" applaudito dalle autorità e dal pubblico assiepato lungo il percorso.



Alpini una volta Alpini sempre. Un motto messo costantemente in pratica dagli Alpini della Sezione di Pordenone.

# 35^ ADUNATA SEZIONALE - SACILE LA PARTECIPAZIONE DELLA CITTÀ RIVELA UNA PROFONDA ANIMA ALPINA

I Gruppi della Zona Livenza sono stati protagonisti del ricco programma preparato per l'Adunata Sezionale, con iniziative a Caneva, Fontanafredda, Vigonovo, che hanno avuto il loro culmine a Sacile. La città è stata all'altezza della situazione, offrendo un'atmosfera degna della fama che nei secoli si è guadagnata come "il giardino della Serenissima", dimostrando allo stesso tempo un'anima profondamente alpina, elemento che è emerso dalla straordinaria partecipazione delle istituzioni, oltre al tessuto culturale, economico e sociale della sua gente. Iniziato il 5 giugno nell'Auditorium comunale di Caneva con la serata sulla Campagna di Grecia, il programma si è sviluppato con una serie di iniziative che, nelle settimane successive hanno visto il coinvolgimento della popolazione e dei giovani, lasciando affiorare le radici storicamente alpine. Anche il maltempo che è imperversato proprio le giornate di sabato 19 e domenica 20 giugno, momento magico della sfilata, pur mettendo a dura prova i partecipanti non ha fermato l'entusiasmo e la compostezza degli Alpini che con la loro sfilata, sfidando la pioggia, hanno dimostrato che la Penna Nera si guadagna ogni giorno. Anche il pubblico assiepato lungo il percorso ha condiviso l'emozione applaudendo i suoi Alpini che nonostante l'acqua non hanno tradito l'orgoglio del loro Cappello con la Penna Nera. Una Adunata Sezionale così ricca che preferiamo lasciar raccontare i vari avvenimenti alle immagini che seguono e che rendono onore alla nostra Sezione.



Il Presidente della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet, il Presidente Regionale della Federazione Italiana Filatelica, il Sindaco di Sacile Roberto Ceraolo e sullo sfondo, il Vice-Sindaco Claudio Salvador, il capogruppo di Sacile Antonio Altinier, inaugurano il 12 giugno a Sacile nel Palazzo Biglia la Mostra Filatelica avente come tema "Alpini e Montagna". La mostra è stata realizzata dal Circolo Filatelico Sacilese, in quale ha anche approntato il bozzetto per l'annullo postale e le 3 cartoline ufficiali della 35^ Adunata Sezionale.

A./D.P.



Dopo l'inaugurazione della Mostra Divise d'epoca e Stampa Alpina, presso la sede dell'Ex Banco Ambrosiano, i visitatori osservano con interesse i vari reperti e le pubblicazioni storiche esposte.



I Capigruppo della Zona Livenza, Giovanni Coan (Caneva), Aurelio Cimolai (Vigonovo), Antonio Altinier (Sacile) ed Edoardo Pezzutti (Fontanafredda), sfilano la sera di venerdì 18 giugno, al ritmo del 33", precedendo la Banda di Cividale che intratterrà il folto pubblico in piazza del Popolo con un repertorio moderno, particolarmente apprezzato dai giovani.



Apertura a San Gregorio, sabato pomeriggio 19 giugno, della Mostra d'arte "Artisti Alpini" a cura del Gruppo Pordenone-Centro, presentata da Mario Bianchini. Da sinistra: il Capogruppo di Sacile Antonio Altinier, il Vice-Presidente Sez. Aldo Del Bianco, Il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet, il Vice-Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador, il Vice-Capogruppo di Pordenone-Centro Bruno Moro, il Coordinatore del Gruppo Artisti Alpini Andrea Susanna, la Presidente dell'A.N.F.C.D.G, Julia Marchi, il Sindaco Roberto Ceraolo, gli Ass.ri Carlo Spagnol ed Ariana Sabato, nonché il Vice.Sindaco Claudio Salvador. Al termine della manifestazione sono stati consegnati dalle autorità gli attestati di partecipazione agli artisti: Serena Baruzzo (Cordovado), Gilda Borsetti (Cordenons), Jacqueline Brico (Pordenone), Roberto Careddu (S. Vito al T.), Mirella Camarotto (Porcia), Mario Carlini (Pordenone), Ida Dal Col Bendetti (Pordenone), Flavia Franceschini (Pordenone), Wally Manzato (Cordenons), Saverio Martin (Cordovado), Regina Romana Moras (Pordenone), Emilia Lusolla (Pordenone), Alberto Petitti (Cordovado), Virginio Polese (Pordenone), Vittorio Ruppolo (Pordenone), Andrea Susanna (Zoppola), Raffaella Susanna (Zoppola), Alba Tassan Caser (Cordenons), Giuseppe Tiburzio (Pordenone), Marco Visentin (Pordenone) ed Edy Fadelli del Centro Numismatico Pordenonese.



La sera di sabato 19 giugno, dopo il concerto della Filarmonica di Sacile in piazza del Popolo, premiazione al teatro Zancanaro dei vincitori del concorso "Le migliori vetrine alpine". L'alta qualità degli allestimenti sia in termini di estetica che di contenuti ha reso difficile la selezione costringendo la giuria ad assegnare numerosi premi ex equo. Infatti, Cappello Alpino in Argento ai classificati al 1° Posto ex equo: La Bottega Nostrana, Fioreria da Guido, Moda Casa; Targa ai classificati al 2° Posto ex equo: Calzature Cereser, Gioielleria Mutti, Tabaccheria Centrale e Vacilla Calzature.



Al teatro Zancanaro si è svolta anche la presentazione della studentessa Giulia Covre, della 1^ Liceo Linguistico di Sacile che è stata premiata per il miglior componimento sugli Alpini.



Al termine della serata, al Teatro Zancanaro, foto con i giovani protagonisti, da sinistra: il Resp. della Zona Livenza, Graziano Garlant, il Capogruppo di Vigonovo Aurelio Cimolai, Giuseppe Covre, Reduce di Albania, 7° Rgt. Btg. Pieve di Cadore, 67^ Comp., nonno ed ispiratore della nipote Giulia Covre, Ten. Claudio Valente C.te 12^ Comp. Btg. Tolmezzo, 8° Rgt. Alpini il quale ha completato la serata con una significativa testimonianza sulle missioni di pace in Afghanistan, Giulia Covre, il Presidente Sez. Giovanni Gasparet, il Vice-Pres. Aldo Del Bianco ed il Capogruppo di Fontanafredda Edoardo Pezzutti.





Domenica mattina 20 giugno, con l'Alzabandiera e gli Onori ai Caduti inizia la "nostra" giornata.



Al termine degli interventi, il Presidente Gasparet consegna ai rappresentanti delle Istituzioni il "Libro Verde", testimonianza concreta dell'impegno degli Alpini verso la società.



Dopo gli interventi ufficiali, inizia la Santa Messa celebrata dal Parroco Don Graziano De Nardo nella Palestra delle Scuole Elementari, gremita di partecipanti. Tutte le Autorità sono presenti, da destra: Vice-Pres. Consiglio Regionale Maurizio Salvador, l'Ass.re Luigi Bressa per l'Ammin. Provinciale, il Consigliere Naz. di Riferimento Franco Munarini, il Pres. Sezionale Giovanni Gasparet, il Sindaco di Sacile Roberto Ceraolo, il Vice-Prefetto Giovanni Luigi Bombagi, il Cap. Pierluigi Grosseto C.te la Comp. CC. di Sacile, il Cap. Emanuele Mancini in Rappr. del 7° Rgt. Trasmissioni, il C.te la Polizia Municipale Luigino Cancian, il Sindaco Andrea Gava di Caneva, l'Ass.re Carlo Bolzonello di Fontanafredda e il Sindaco Felice Manarin di Vajont. Inoltre, erano presenti anche il L.te Michele Callarelli C.te la Staz. CC di Sacile, il Vice-Sindaco Claudio Salvador, la Pres. dell'A.F.C.D.G. Julia Marchi, la Delegazione delle II.VV. della C..R.I. Dora Vices Vinci e Alice Burigana, il Ten. Alpino Matteo Boschian, il Presidente Sezione di Palmanova Luigi Ronutti ed il Cons. della Sez. di Udine Danilo Perosa.



Veci e bocia allineati e coperti dal capello con la Penna Nera.



Chiude la sfilata il Vessillo Sezionale con il Presidente Gasparet.



Non teme la pioggia nemmeno la fedele Unità Ci-<u>nofila,</u> della nostra Protezione Civile Sezionale.



Ed ecco il momento tanto atteso: la nostra sfilata! Assieme ai Gonfaloni dei Comuni di Caneva, Fontanafredda e Sacile, sfilano i Vessilli delle Sezioni A.N.A. di Conegliano, Palmanova, Udine, Venezia, Alpini Paracadutisti e le Associazioni ospiti: A.F.C.D.G. Provinciale, Carabinieri, Arma Aeronautica, Arma di Cavalleria, Artiglieri, AVIS di Fontanafredda. Quindi il blocco dei Gagliardetti: Arba, Azzano X, Aviano, Bagnarola, Barcis, Brugnera, Budoia, Casarsa-San Giovanni, Castelnuovo, Castions, Cavasso Nuovo, Cimolais, Claut, Cordovado, Fanna, Frisanco, Giais, Maniago, Marsure, Montereale V., Pordenone-Centro, S. Leonardo V., San Vito al T., Spilimbergo, Roraigrande, Vivaro, Malnisio, Mussons, Rorai Piccolo, Visinale, Prata, Orcenico Inf., Polcenigo, Palse, S. Giorgio della R., San Quirino, Torre, Vajont, Villotta-Basedo, Valvasone, Vigonovo, Zoppola ed infine i Gruppi di Bagnaria Arsa (Sez. Palmanova), Mareno di Piave (Sez. Treviso) e Timau (Sez. Carnica). Chiuderanno la sfilata i Gagliardetti di Caneva, Fontanafredda, Sacile e Vigonovo.



I nostri simboli, 5 Reduci di Russia, tutti del Btg. Tolmezzo: Giuseppe Nadal, classe 1915 (Med. di Bronzo al V.M.) 6^ Comp., Giuseppe Zaina, classe 1922, 114^ Comp. Mortai, Giovanni Cimolai, classe 1919 (Croce al V.M.) 12^ Comp., Enzo Roman Zotta, classe 1922, 72^ Comp., Ottavio Pes, classe 1921, 114^ Comp. Mortai.



Il nostro futuro, la famiglia alpina, asseieme al nostro Presidente Gasparet, da destra: papà Luciano Marzotto, 3° Art. da Mont. Gr. Conegliano, mamma Paola, Laura – 3° Art. Mont. Gr. Conegliano, Francesco - 3° Art. Mont. Gr. Conegliano, Christian - 14° Rgt. Alpini (Btg. Tolmezzo).

## LA CHIESA DI FOSSA (AQ) UN TURNO DI LAVORO DEI VOLONTARI DELLA SEZIONE DI PORDENONE



Nel mese di novembre 2009 alla inaugurazione delle 33 case costruite e donate dalla Associazione Nazionale Alpini al Comune di Fossa in provincia dell'Aquila, il nostro Presidente Nazionale Corrado Perona nel suo discorso prometteva che non ci saremo dimenticati di Fossa e che probabilmente saremo tornati per un altro intervento.

La raccolta di fondi per il terremoto degli Abruzzi, curata dalla nostra Sede Nazionale, ha dato buoni frutti. Oltre al grosso contributo degli Alpini, altri ci hanno affidato i loro soldi: banche, imprese, altre associazioni, semplici cittadini, sicuri che ne avremmo fatto buon uso.

Il Direttivo nazionale, la Commissione grandi opere, così ben diretta dal Consigliere Nazionale ing. Sebastiano Favero, ora anche Vicepresidente Nazionale, visto che quasi tutti gli abitanti di Fossa son con le loro abitazioni attorno al Villaggio degli Alpini dove c'è già una farmacia, uno stabile polifunzionale, la sede del Gruppo Alpini, ha deciso di costruire in Piazza "Btg. Gemona" la chiesa che mancava. A gennaio 2010 dall' 11 al 16 avevamo il turno di lavoro a Costalovara ed è venuto a farci visita il Consigliere Nazionale Zorio, progettista della chiesa di Fossa, e così ci ha fatto vedere in anteprima il progetto che sarebbe stato portato in Consiglio Nazionale la sera stessa per l'approvazione.

All'incontro dei volontari di Rossosch avvenuto il 25 aprile sul Monte Palon a Possagno, l'ing. Favero ci comunicava che le pratiche burocratiche per la costruzione della chiesa erano quasi terminate e già quel giorno diversi volontari di Pordenone hanno dato l'adesione a partecipare ai lavori.

È mia abitudine ad ogni consiglio sezionale tenerlo informato di come procedono i lavori gestiti dalla Sede Nazionale con notizie di prima mano vista l'amicizia e la collaborazione che mi lega sia con l'ing. Sebastiano Favero che con il Presidente della Sezione Alto Adige Ferdinando Scafariello.

Ai primi di maggio tutto è pronto per iniziare la costruzione della chiesa e l'ing. Favero mi chiede se la nostra Sezione con i suoi volontari è disposta ad iniziare i lavori dal 24 maggio. Nella riunione della Commissione Lavori, con la presenza del Presidente Giovanni Gasparet e quasi tutti i volontari già prenotati, si decideva di aderire all'intervento. La Sezione ci mette a disposizione i due mezzi di trasporto e partiamo il 24 maggio alle ore 5 del mattino e ritorneremo alla ultimazione del lavoro programmato.

Volontari partecipanti: Barbui Tarcisio Gruppo S. Giorgio d. Rich. Muratore Brichese Vincenzo Gruppo Prata di Pordenone Muratore Celotto Gianni Gruppo Morsano al Tagl. Muratore Del Bianco Aldo Gruppo Fiume Veneto Muratore Ellero Livio Gruppo Caneva Muratore Garlant Graziano Gruppo Caneva Generico Grizzo Silvano Gruppo Pordenone Centro Generico Moro Franco Gruppo Rorai Piccolo Cuoco Pasut Lorenzo Gruppo Casarsa Autista tuttofare Piasentin Luciano Gruppo Pordenone Centro Muratore Rossetto Sergio Gruppo Aviano Muratore Sacilotto Danilo Gruppo Casarsa Muratore Turrini Francesco Gruppo Fiume Veneto Cuoco e generico

Come dicevo siamo partiti da Pordenone il 24 maggio alle ore 5.00, facciamo una breve sosta a metà strada dove ci raggiunge l'ing. Favero e Signora e alle ore 13.00 arriviamo a Fossa in cantiere.

Ad attenderci sul posto ci sono il Consigliere Nazionale Ornello Capannolo, il Sindaco di Fossa, l'ingegnere del Comune, la ditta Guerrato che eseguirà gli impianti termoidraulici ed elettrici, la ditta Moretti Interholz che monterà tutte le strutture prefabbricate, l'ing.



Favero che è arrivato prima di noi e tutti insieme facciamo il piano di lavoro. Mi danno i punti fissi, raccomando alla ditta Guerrato di essere puntuale con la posa delle tubazioni di scarico ed elettriche altrimenti ci blocca il lavoro. La Moretti Interholz richiede lo scivolo per poter piazzare la gru per il montaggio delle strutture. Alle ore 14.00 andiamo a pranzo preparato dalle donne di Fossa nella casa nr. 33 Sede del Gruppo Alpini. Per il soggiorno e la notte ci hanno messo a disposizione gli spogliatoi del campo sportivo e in breve tempo ci sistemiamo e si inizia subito a lavorare. La ditta SIMIC, magazzino edile, ci porta subito il ferro che ci serve per costruire le gabbie di cordolo ed i supporti della doppia rete diametro 10. Praticamente verso le ore 16.00 il cantiere era in piena funzione.

Martedì mattina con l'aiuto di Osvaldo Ianni e la sua pala meccanica abbiamo completato il livellamento del terreno dove sorgerà la chiesa. Battiamo i livelli e lavorando fino a tarda sera riusciamo a fare la gettata del magrone, intanto altri continuavano a costruire le gabbie. Mercoledì tracciamo la superficie della chiesa e si inizia ad armare il perimetro, chi posa la rete, chi le gabbie di cordolo e quindi la seconda rete sostenuta dai supporti con una sovrapposizione di 40cm. Giovedì medesimo lavoro fino a sera. Venerdì completiamo la posa dei circa 80 q.li di ferro e ricontrolliamo tutti i livelli. La ditta Guerrato posa gli scarichi dei bagni, mentre le tubazioni per l'impianto elettrico le posiamo noi e alle 10.00 iniziamo la gettata in cemento che prosegue nel pomeriggio sotto la pioggia. Sono 640 Mq. Con spessore medio di 31-32 cm. Per complessivi 200 mc. Circa. Sabato abbiamo disarmato e fatto la pulizia dei pannelli, abbiamo recintato tutta l'area destinata alla chiesa e creato due passaggi per l'entrata dei mezzi della ditta Moretti Interholz e predisposto lo scivolo per far entrare la gru. Abbiamo posato un box per il ricovero dei materiali e attrezzature del cantiere e fatta la pulizia del cantiere. I nostri volontari sono abituati a lasciare sempre il cantiere in ordine.

I volontari che hanno partecipato a questa trasferta in Abruzzo sono stati particolarmente soddisfatti per diversi motivi: per il grosso lavoro fatto, per l'organizzazione del cantiere, per la puntualità dell'arrivo dei materiali, per la costante presenza del Consigliere Nazionale Ornello Capannolo, sempre pronto a soddisfare le nostre esigenze, per l'arrivo già previsto con l'ing. Favero del neo Consigliere Nazionale geom. Antonio Munari che da buon veneto si è fatto subito apprezzare dai volontari perché si è presentato, si è cambiato di abito e si è messo subito a lavorare in mezzo a loro.

## La più bela fameja



Giovedì pomeriggio Capannolo confida a me e Munari la sorpresa che ci sarà venerdì, raccomandandoci di non dire niente ai volontari.

Venerdì avevamo già iniziata la gettata del cemento quando verso le 11.00 arriva il nostro Presidente Nazionale Corrado Perona e Signora accompagnati da Capannolo e Signora. È evidente a questo punto lo stupore e la gioia di tutti i volontari che non si aspettavano un incontro così proprio lì mentre si lavorava. La visita doveva essere breve perché il Presidente doveva ripartire nel primo pomeriggio, ma alla ripresa del lavoro dopo una breve pausa

pranzo, è iniziato a piovere e così il Presidente è rimasto anche lui sotto la pioggia con noi fino alla fine del lavoro di gettata.

Sta di fatto, e noi tutti lo sapevamo, che è rimasto anche la sera a cena con noi, con la presenza anche del Sindaco di Fossa. Tutti i volontari quindi hanno avuto modo di intrattenersi con il loro Presidente Nazionale. L'ottima cena a base di pecora ai ferri cucinata dall'amico bersagliere è stata offerta dall'escavatorista Osvaldo Ianni mentre il buon vino è stato fornito dal nostro Presidente Nazionale.

A fine serata, nel breve indirizzo di saluto, il Presidente si è complimentato per la serietà e competenza che i volontari della Sezione di Pordenone hanno dimostrato in tutti i cantieri gestiti dall'A.N.A. Nazionale e di continuare sempre così.

La nostra trasferta a Fossa prevedeva che domenica 30 non si lavorasse. Abbiamo così avuto la possibilità di andare a Ripabottoni dove diversi di noi nel gennaio 2009 avevano lavorato alla costruzione della casa di riposo fatta in collaborazione tra A.N.A. e Regione Molise. Ad attenderci a Ripabottoni c'erano il Presidente della Sezione Molisana prof. Robustini

assieme a 4 Consiglieri sezionali. Non è stato possibile entrare all'interno della struttura quasi ultimata perché il Sindaco non aveva le chiavi, probabilmente chi lavorava all'interno se le era portate con se. L'inaugurazione verrà fatta probabilmente a fine luglio 2010. Abbiamo visitato il paese e abbiamo constatato che diverse costruzioni sono state ultimate e che ci sono diversi cantieri in corso.

Abbiamo pranzato tutti assieme a ci siamo lasciati sperando di rincontrarci alla inaugurazione della casa di riposo. Il lunedì mattina, dopo aver fatto le pulizie dei locali dove eravamo alloggiati, siamo rientrati a casa soddisfatti del lavoro svolto. Durante il viaggio di rientro ho ricevuto la telefonata dell'ing. Favero che ci ringraziava per il lavoro fatto.

Come coordinatore responsabile della Commissione lavori sezionale sento il dovere di ringraziare tutti i volontari per la loro laboriosità e soprattutto per il loro comportamento sia sul lavoro che nelle ore libere.

Grazie volontari. Sono orgoglioso di tutti voi sia di quanti hanno partecipato a questo intervento come di tutti quelli precedenti.

Alpino Aldo Del Bianco

## CORO ANA MONTECAVALLO CRONACA DELLA 83^ ADUNATA NAZIONALE A BERGAMO

Sabato mattina 8 maggio, il pullman col Coro Friuli è arrivato a Pordenone da Cordovado. Nel vano bagagli erano stivate le brandine e tutto quello che serviva per due giorni. Infatti, lungo il tragitto verso l'una abbiamo fatto una sosta che ci ha permesso di collaudare la qualità dei rifornimenti. Nel pomeriggio, siamo giunti a Bergamo all'Istituto per anziani Don Orione, dove abbiamo cantato allietando gli ospiti e con il personale abbiamo diviso la nostra porchetta e del prosecco portato da Lucio nostro corista. Dopo il concerto c'erano diverse torte con la scritta:"Viva gli alpini" e nel salone tante bandiere. Lasciata Bergamo, alle 19 eravamo a Treviglio, dove ci siamo sistemati in una grande palestra assieme al coro Monte Orsaro di Parma, il monte più alto e vicino alla città. Alle 21 all'auditorium della Same (trattori) ci attendeva una grande serata con oltre cinquecento persone. Il nostro repertorio è stato quello di queste ultime settimane, con l'aggiunta di Laila di De Marzi e una canta friulana "La stele in cielo". Il coro Monte Orsaro, molto affiatato, ha cantato: "Al reggimento, Benia, Fuoco e mitragliatrici, Josca, La barbiera, La preghiera degli Alpini, Maggio di Maiero, Me compare Giacometo, quest'ultimo brano con un corista che faceva il verso del gallo, suscitando gli applausi del pubblico. Al termine, a cori riuniti abbiamo cantato "Daur San Pieri, Trentatre, La montanara e Signore delle cime. Il pubblico era entusiasta e pure i nostri maestri, pertanto, è stata una grande serata che è continuata a cena, perchè si

sono affiancati altri amici coristi e dal cilindro abbiamo tirato fuori altre cante. Ad una certa ora tutti in branda. All'alba, palestra e brande in ordine, tutto nel pullman e trasferimento a Bergamo, il cielo era nuvoloso e pioveva e noi eravamo molto preoccupati. A Bergamo c'erano migliaia di persone, la città imbandierata come non avevo visto in molte adunate e il sole a tratti. Era un buon inizio di giornata! Quando abbiamo parcheggiato il pullman, ci siamo incamminati verso l'ammassamento e lungo il percorso abbiamo incontrato sotto un tendone gli alpini di Porcia e Franco, un nostro ex corista, che alla piastra stava cucinando. Per non fargli un dispiacere abbiamo mangiato e cantato. Con la sezione di Pordenone la sfilata è cominciata alle 14, due ore prima ci sono stati tre passaggi delle frecce tricolori: un omaggio agli Alpini e alla città di Bergamo chiama-

ta la "città dei mille". Al di là delle transenne, una fiumana di gente di tutte le età che continuava a gridare: viva gli Alpini! Ad un tratto della sfilata, sotto il sole davanti a noi, un'immagine della Bergamo alta con le mura venete, le chiese, i campanili e i palazzi. Alle 16 partenza per Pordenone e piove, mentre il traffico è intenso. Ci hanno sorpassato in autostrada dei pullman con davanti la lettere B, perché la squadra di calcio Sumaga Portogruaro, aveva battuto il Verona Hellas e, per la prima volta, era in serie B, con entusiasmo dei coristi del Friuli. Dopo uno spuntino veloce, alle 20:30 eravamo a casa. Erano anni che il coro Montecavallo il sabato sera non cantava all'Adunata Nazionale. È stata una cosa importante per noi ed i nostri coristi e come diceva il nostro grande presidente Candotti: Tigninsi dur!

Corista Alpino Basegio Romano



## CASIACCO DI VITO D'ASIO ACCOGLIE IL CONVEGNO PRIMAVERILE DEI CAPIGRUPPO

Presso il Monumento ai Caduti di Casiacco. alle ore 8,45 di domenica 18 aprile 2010, al suono della tromba, veniva effettuato l'Alzabandiera e venivano resi gli Onori con la deposizione della Corona d'Alloro. Successivamente. i convenuti sfilavano all'Auditorium del Centro Sociale di Casiacco. Dopo il saluto del Capogruppo Antonino Zannier, prendeva la parola il Sindaco di Vito d'Asio Vincenzo Manelli, il quale rivolgeva il benvenuto ai partecipanti al Convegno, esprimendo la propria soddisfazione per la scelta di Casiacco come sede del convegno. Il Presidente Gasparet ringraziava il Sindaco per l'accoglienza donando alcuni libri di cultura alpina.. Dopo l'appello e le formalità di rito, si entrava subito nel vivo dei lavori all'ordine del giorno. Come ormai tradizione consolidata i convegni dei Capigruppo sono l'elemento basilare del buon funzionamento della Sezione e quello di Casiacco ne sarà ancora una volta la conferma. Il primo punto esaminato era l'Adunata Nazionale. Il Presidente Gasparet spiegava che si sfilerà per nove e che la nostra Sezione inizierà la sua sfilata verso le 13,30 circa. Ci saranno due Bande ed i tamburi a darci i tempi giusti per marciare. Segnala che è stato recapitato a tutti i Gruppi l'ordine di sfilamento della Sezione. Evidenziava che gli striscioni dovranno essere sorretti da sole sei persone come di consueto e che sono stati inseriti nello sfilamento in prossimità dei propri Gruppi. Successivamente il Presidente comunicava che la prossima Adunata Triveneta sarà a Bassano del Grappa il 18 e 19 settembre, mentre l'Adunata Sezionale si svolgerà a Sacile il 19 e 20 giugno. Al termine del convegno verranno distribuiti i manifesti a tutti i Gruppi presenti. Infine informava che il 3 maggio rientreranno a Chions le spoglie mortali di un Cadu-

to in terra di Grecia e al termine del convegno sarà distribuita a tutti i Gruppi la scaletta della cerimonia. Quindi, per la Protezione Civile, prendeva la parola il Vice-Presidente Gianni Antoniutti, il quale relazionava sulle attività svolte fino ad oggi e quelle già programmate nel futuro prossimo. Ricordava che il 24 gennaio al Villaggio del fanciullo c'erano 29 volontari, mentre il 30 gennaio per la S. Messa officiata dal Vescovo Mons. Ovidio Poletto nella parrocchiale di S. Agostino a Torre c'erano 45 volontari. Comunicava che il 17 febbraio si era svolto presso la sede sezionale il convegno della squadra sanitaria e prova di BLSD con 26 volontari. Il 30 marzo a Tramonti di Sotto per la pulizia della roggia del mulino e centralina elettrica erano presenti 111 volontari oltre ad Alpini del Gruppo della Val Tramontina e della squadra comunale di P. C. Per la settimana di allertamento nazionale avevano dato la loro disponibilità 45 volontari dei quali, durante una prova di carico e partenza effettuata il venerdì 26, si sono presentati 31. Antoniutti continuava informando che il 6 aprile si era riunita la nuova commissione di P.C. scaturita dopo le ultime elezioni di fine febbraio con l'assegnazione dei compiti ai vari componenti. Segnalava poi l'intervento del 10 aprile al sacrario Militare Germanico di Pinzano al Tagliamento per la pulizia dei manufatti, gradoni, taglio di arbusti, sfalcio e quant'altro con 67 volontari. Passava quindi alla descrizione dei prossimi impegni già programmati: il 24 aprile nel comune di Andreis per la pulizia e sistemazione della strada che conduce a Malga Farra per il quale si sono prenotati una settantina di volontari. L'1 e 2 maggio prova istallazione Ponte radio sul monte sopra Maniago con apparati radio con frequenza ANA (Resp. Di Daniel Luigi). Domenica 9 maggio a Bergamo Antoniutti spera che siano diversi i volontari in divisa che sfileranno assieme alla Prot. Civ. in testa al Terzo Raggruppamento. Inoltre, agli ordini del nuovo Responsabile del Servizio d'Ordine Sezionale (S.O.S.) Roberto Frassetto, ci saranno dai 12 ai 16 volontari che sistemeranno l'inquadramento della nostra sfilata. Sabato 15 maggio è previsto un nostro impegno nel comune di Barcis per la pulizia delle sponde del Lago. Sabato 5 giugno il nostro intervento sarà presso l'ex Polveriera di Casarsa della Delizia per la radicale pulizia di piante, rovi e manufatti. Sabato 12 giugno l'intervento si sposterà presso il parco ciclabile di Cimolais, per completare il lavoro già iniziato l'anno scorso. Il 20 giugno, per l'Adunata Sezionale di Sacile, ci sarà un blocco specifico per il Volontari di Prot. Civ. Il S.O.S. sarà impegnato nell'inquadramento degli Alpini, e inoltre saranno impiegati volontari per il servizio d'ordine agli incroci durante la sfilata. Domenica 27 maggio i nostri volontari saranno impegnati agli incroci per la Gran Fondo Città di Pordenone e la confezione del pranzo. Da fine giugno in poi qualcuno si dedicherà al recupero di trincee sul Freikofel per l'Associazione Amici delle Alpi Carniche. Si dovrà dare l'adesione. Antoniutti conferma che è' stata approntata la nuova circolare con questi impegni e prenotazione che sarà distribuita a tutti i Capisquadra e Capigruppo. Per quanto riguarda le visite sanitarie, bisogna che siano completate al più presto. Il Presidente ricorda che dovrebbero essere i due Assessorati Regionali (Prot. Civ. e Sanità) a dare il benestare perché questi siano fatti senza pagamento. Viene inoltre segnalato che, al termine della riunione, saranno distribuiti ai Gruppi gli Attestati e medaglie provenienti dalla Sede Nazionale per l'intervento in Abruzzo ed a quanti hanno operato ad Acquasanta, le Striscette della Regione Friuli Venezia Giulia. Prendeva allora la parola il Responsabile della Commissione Lavori e Vice-Presidente Aldo Del Bianco, il quale comunicava quanto fatto quest'anno. In gennaio, una squadra è salita a Costalovara per la demolizione del secondo lotto di lavori. Per adesso non ci sono lavori in vista, tuttavia, dopo una telefonata avuta dal Responsabile Grandi Opere della Sede Nazionale, Sebastiano Favero, ci potrebbero chiamare per l'approntamento del basamento della nuova Chiesa del Comune di Fossa. Ricorda che, siccome domenica prossima alcuni di noi andranno a Possagno e precisamente al Rifugio sul Monte Palon per l'incontro dei Volontari che l'anno scorso sono andati a fare i lavori di manutenzione dell'Asilo del Sorriso di Rossosch, probabilmente se ne parlerà direttamente con lui. Comunque ricorda che c'è bisogno di mettere le cose ben



in chiaro perché non succedano gli stessi inconvenienti dell'anno scorso con i piastrellisti. Chiede inoltre che se ci sono dei nuovi volontari che si vogliono aggregare sono i benvenuti e diano la loro disponibilità per essere inseriti nelle liste che già abbiamo in Sezione. A questo punto, interveniva il Responsabile della Commissione Sport Sergio Maranzan che comunicava in particolare sulle gare sciistiche già affrontate quest'anno, i risultati delle quali sono stati insoddisfacenti. Per quanto riguarda il Torneo di calcio, conferma che si farà il 6 giugno a Caneva ed esorta la massima partecipazione da parte del Gruppo locale. Il Presidente Gasparet affrontava l'argomento relativo alla normativa fiscale comunicando l'arrivo di una circolare da parte della Sede Nazionale ad integrazione della Normativa EAS, riguardante sempre le manifestazioni nelle nostre Sedi ed anche fuori sede. Il Vice Presidente Scarabello, illustrava con l'ausilio di slide le nuove normative riguardanti la materia fiscale e quanto riguarda la normativa H.A.C.C.P. Illustrava i fac-simile dei moduli che dovranno essere comunicati per aprire una Festa con pranzo etc.. Gasparet ribadiva che queste norme non vanno prese sottogamba e raccomandava ai Gruppi di cercare di ottemperare alle stesse. Scarabello ribadiva che, visto che molti Gruppi si stanno preparando per effettuare le loro feste, questo era il momento giusto per divulgare questa nuova materia fiscal-sanitaria e che al termine della riunione saranno distribuite ai Gruppi delle fotocopie sull'argomento. Seguono alcune richieste di chiarimenti a cui viene risposto e comunque la Sede sezionale resta a disposizione. Il Presidente Gasparet segnalava che ci sono ancora alcuni Gruppi che non hanno completato il rinnovo del tesseramento. Gasparet si augura che entro una settimana questi ultimi vengano in Sede Sezionale a concludere il rinnovo. Si passava a trattare il giornale, in quanto dal 1° aprile 2010, tutte le tariffe agevolate per la spedizioni dei nostri Giornali sia Sezionali che Nazionale sono state sospese e pertanto si dovranno spedire con la



tariffa intera. Questo comporta, solo per la nostra Sezione, un aggravio di circa € 12.000 all'anno!. Tutte le associazioni di Volontariato, compreso l'ANA Nazionale, si sono mosse contro questa decisione. Il nostro giornale di aprile già incellofanato ed etichettato è stato bloccato in Sede in attesa di qualche apertura o spiraglio al ribasso, da parte delle Poste Italiane, per quanto riguarda le tariffe. Seguono varie considerazioni e proposte, tuttavia, viene deciso di attendere le decisioni finali delle Poste a seguito dei reclami. Per quanto concerne il censimento dei musei e delle biblioteche, il Presidente Gasparet ricorda che ogni Gruppo ha in qualche modo una biblioteca. La sede nazionale ha emanato una direttiva per il censimento di tutte queste biblioteche per poter avere un quadro completo di tutti i libri in gestione ai Gruppi dell'ANA. Pertanto verrà fornita dalla Commissione una apposita scheda da compilare con i dati dei libri che saranno inviati a Milano per un eventuale rintracciabilità degli stessi. Veniva quindi discusso l'arruolamento dei VFP1, in particolare, Gasparet informa che la Sezione riceve l'elenco dei richiedenti l'arruolamento come Volontario a Ferma Prefissata di 1 anno. Questi, prima di andare a Bologna per la selezione, vengono contattati e in una riunione preparatoria ricevono le indicazioni su come comportarsi. Tuttavia, di questi volontari non si hanno più notizie, pertanto si pregano i Gruppi che fossero a

conoscenza di qualcuno di loro arruolato di segnalarlo alla Sezione. Si passava poi ai rapporti con le scuole nelle quali Gasparet segnalava le difficoltà ad entrare. Tuttavia, se ci sono insegnanti che sono vicini a noi è doveroso andarci ed è quindi importante tenere i contatti se possibile, come nel caso di Merlin Ilario (Morsano) che va spesso nelle scuole sia in Regione che fuori ed ha predisposto un apposito opuscolo da consegnare agli alunni. Come pure Pio Deana (Travesio) che comunicava di aver organizzato un pullman di ragazzi delle scuole per far visitare il Bosco delle Penne Mozze (Ĉison di Valmarino). Il Gruppo si assumerà le spese di viaggio e quelle del pranzo presso il Gruppo di Sacile che ogni anno organizza il pranzo con l'uscita a Cison. Inoltre, aggiungeva di aver fatto diversi incontri nelle scuole assieme al presidente dell'U.N.I.R.R. Luigi Venturini. In chiusura del convegno, venivano trattati argomenti vari: il Vice-Presidente Scarabello segnalava che un socio del Gruppo di Maniago è appassionato di francobolli e lettere, pertanto, invita ogni Gruppo ad inviare al suo recapito una busta intestata del Gruppo ed affrancata per poterla recapitare a questo suo affiliato. Viene, inoltre, comunicato dal presidente Gasparet che sono disponibili in Sezione ancora calendari storici 2009 e 2010. Al termine, venivano chiamati i Gruppi e i rispettivi volontari partecipanti all'Operazione Abruzzo per il terremoto dello scorso anno ai quali il Presidente Gasparet consegnava gli attestati, medaglie e striscette. Prima di lasciare la sala, ai Gruppi venivano consegnati i manifesti dell'Adunata Sezionale di Sacile, il vademecum sul comportamento igienico-sanitario durante le nostre Feste Alpine e, per quelli che non lo avevano ancora ritirato, il libro edito dal Gruppo Pordenone-Centro per il 40° di fondazione. Ancora una volta il convegno dei Capigruppo, per l'ampiezza ed i contenuti degli argomenti trattati si confermava un momento di grande significato per il corretto svolgimento delle attività associative della nostra Sezione.

A./D.P.

### IL NOSTRO GIORNALE

Penso che non ci siano tante Sezioni che come noi riescono a dare ai propri soci il numero di sei pubblicazioni l'anno.

"La più Bela Fameja" è un bimestrale dove è raccontata la vita dei Gruppi, della Sezione e del nostro territorio. Ci sono articoli interessanti, altri un po' meno ma sempre e comunque sono il pensiero degli Alpini, sono impegni costanti dei soci, sono la linfa vitale dell'Associazione che vuole e deve restare viva.

Io penso che noi scriviamo un discreto giornale, molto probabilmente anche buono; senza dubbio si potrà migliorare, ma questo dipende dall'impegno, dalla costanza e dall'amore che ognuno di noi può e deve dare.

Eppure c'è qualcosa che a mio avviso non funziona.

Già da parecchio tempo sull'Alpino compare la pagina "sfogliando i nostri giornali" dove sono presi articoli di giornali di Sezione o Gruppi e debitamente compattati e pubblicati.

Bene; non ho mai avuto il piacere, salvo mi sia sfuggito ma non credo, di vedere scritto qualche rigo tratto dalla "Più Bela Fameja" È mai possibile che in tutto questo tempo noi abbiamo scritto cose tanto insignificanti, nessuno di quelli di noi che scrive è riuscito a trattare un argomento che sia di interesse generale e meriti d'essere pubblicato nell'Alpino, abbiamo scritto solo delle nullità, delle "schifezze" oppure scriviamo cose "scomode"? Se andiamo a sfogliare le pubblicazioni pre-

Se andiamo a sfogliare le pubblicazioni precedenti de L'Alpino non mi sembra che ci siano tutti articoli da premio "Pulitzer", si può costatare anche nel giornale di maggio dove almeno due articoli lasciano molto a desiderare.

Intendiamoci bene, non vorrei essere preso per il bambino viziato che, se la mamma non dà la caramella, si mette a piangere; voglio solo richiamare l'attenzione a chi di dovere che forse esistiamo anche noi, forse non è tutto da buttare al vento, forse....forse...

Da parte mia, come detto prima, cercherò di scrivere di più e senza dubbio dovrò scrivere meglio di quanto fatto fin'ora, la cosa non mi spaventa anzi mi sarà di stimolo; alla fine penso che il nostro giornale sarà più interessante ed io sarò soddisfatto che un altro impegno sarà andato a buon fine.

Pezzutti



## CADUTI IN AFGHANISTAN DUE ALPINI DEL 32° RGT. GENIO GUASTATORI DELLA BRIGATA "TAURINENSE"

Ancora un pesante contributo alla causa della pace è stato pagato dal nostro paese con la perdita del sergente maggiore Massimiliano Ramadù di 33 anni e del caporal maggiore Luigi Pascazio di 25 anni, lo scorso 17 maggio. Sono anche rimasti seriamente feriti il caporal maggiore Gianfranco Scirè di 28 anni ed il caporale Cristina Buonacucina di 27 anni, sempre della Brigata "Taurinense", anche se non sono in pericolo di vita. Accanto al Capo dello Stato Giorgio Napolitano ed alle istituzioni civili, militari e religiose, si è schierato anche il Presidente Nazionale Corrado Perona che ha partecipato alla cerimonia funebre in onore dei Caduti a Roma con alcuni Consiglieri Nazionali. La Sezione di Pordenone ha esposto la Bandiera a mezz'asta in segno di lutto ed esprimendo la propria sincera partecipazione alla Brigata Alpina "Taurinense", si stringe attorno alle famiglie per la grave perdita subita. Nel contempo, formula gli auguri per un pronto ristabilimento ai feriti nell'attentato. Inoltre, in sintonia con lo spirito che anima gli Alpini dell'A.N.A. e quelli in Armi, pubblichiamo anche il comunicato reso noto dal Comando Truppe Alpine dal

titolo: Un ricordo concreto dei caduti. Mentre a 30 km da Bala Murghab perdevano la vita in un'esplosione vile il sergente maggiore Massimiliano Ramadù e il caporal maggiore scelto Luigi Pascazio, il Provincial Reconstruction Team era a Karokh, in provincia di Herat, per la posa della prima pietra di una scuola elementare. Nell'arco della stessa giornata si sono manifestate due facce opposte di questa complessa e difficile missione in Afghanistan: portare sicurezza nelle aree pericolose e portare sviluppo nelle aree più povere del Paese. Quando è giunta la notizia della scomparsa dei commilitoni della brigata alpina Taurinense, la giornata di festa a Karokh si è trasformata in un lutto commosso. Ad Herat centinaia di testimonianze di solidarietà dagli abitanti della città che hanno imparato a conoscere il PRT Italiano, da anni impegnato sul fronte della ricostruzione e dello sviluppo. Tra i tanti messaggi di condoglianze, quelli delle autorità locali, con cui esiste una stretta collaborazione in molti campi, tra cui la pubblica istruzione. E allora ecco l'idea, semplice e condivisa con gli stessi afgani, di intitolare ai nostri due



Da sinistra: Caporal maggiore scelto Luigi Pascazio, Sergente maggiore Massimiliano Ramadù.

caduti la scuola appena cominciata. Nelle 12 classi della scuola, che sarà pronta a settembre, studieranno più di 1200 alunni e alunne altrimenti costretti all'analfabetismo. Si tratterà di un progresso importante per la zona e al tempo stesso del modo più solido e concreto per ricordare Massimiliano e Luigi: quello che porta la faccia migliore di una missione a volte dura e dolorosa.

*A./D.P.* 

## "PREMIO GEN. DIV. AMEDEO DE CIA" PER LA VITA E LA CULTURA ALPINA

Nella splendida cornice di Villa Manin di Passariano (UD), il 10 aprile si è svolta la consegna del Premio istituito e finanziato dal figlio ing. Alberto, già Ufficiale degli Alpini della Div. Pusteria, alla memoria del padre Gen.Div. Amedeo De Cia, pluridecorato (1 Ordine Militare di Savoia, 4 Med. d'Argento al V.M., di cui 2 conferite sul campo, 2 Med. di Bronzo al V.M.). L'iniziativa si svolge sotto il Patrocinio del Mnistero della Difesa e con la partecipazione del Comando Truppe Alpine di Bolzano, della Presidenza Nazionale dell'A.N.A.

nonché delle Sezioni A.N.A. di Bassano del Grappa, Valdagno, Finale Ligure, Val Susa, Trento, Asiago ed Udine, dell'Ass.ne Reduci del Rgt. Alpini "Tagliamento", dell'Ass. Naz. Forze Armate Regolari Guerra di Liberazione, del C.A.I. e del G.I.S.M.. Nel corso dell'edizione 2010, che ha registrato grande partecipazione di rappresentanti delle Istituzioni e di pubblico, sono stati premiati anche numerosi Ufficiali, Sottufficiali ed Alpini della Brigata "Julia" per meriti sportivi e per essersi distinti nelle missioni all'estero e la Brigata

Julia stessa per il libro redatto per i 60 anni di vita. In particolare, è stato premiato con Diploma d'Onore il Gruppo di Mainarde (Sez. Molise) per aver ripristinato la croce alta 6 metri sulla cima di Monte Marrone. La croce fu fatta erigere nel 1975 in ricordo dei Caduti Alpini del Btg. Piemonte, con i proventi dei diritti d'autore del suo libro "Una Guerra da Signori" dal Ten. Col. Sergio Pivetta, reduce del medesimo battaglione e segretario della nostra Sezione dal 1946 al 1954.

A./D.P.



Illustri partecipanti, da sinistra: Il Col. Andrea Piovera, C.te dell'8° Rgt. Alpini, il Col. Antonio Zarcone, Capo dell'Ufficio Storico dell'Esercito Italiano, il Col. Romeo Vicario, Vice-C.te della Brigata Alpina "Julia", la Prof. Paola Del Din, Med. d'Oro al V.M., il Comm. dott. Giuseppe Garzoni di Adorgnano, Reggente dell'Ass. Reduci Rgt. Alpini "Tagliamento", il Gen. C.A. Silvio Mazzaroli, il dott. E. Cainero Commissario Azienda Speciale Villa Manin, il Presidente della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet.



Il folto pubblico ascolta attentamente la presentazione della figura del Gen. D. Amedeo De Cia esposta dal Gen. C. A. Silvio Mazzaroli

## I VOLONTARI ALPINI DI PORDENONE INIZIANO LA COSTRUZIONE DELLA CHIESA PER IL VILLAGGIO DI FOSSA IN ABRUZZO

Anche se le luci si sono attenuate sul terremoto d'Abruzzo, continua l'impegno degli Alpini della Sezione di Pordenone. Partono, infatti, lunedì 24 maggio all'alba 14 nostri volontari per raggiungere Fossa e completare con la costruzione della chiesa il villaggio di 33 villette realizzate e donate dall'Associazione Nazionale Alpini. Ai volontari di Pordenone è stato affidato il compito di realizzare la posa delle fondamenta e della platea sulla quale verrà eretta la struttura della nuova chiesa, come promesso dal Presidente Nazionale Corrado Perona al momento dell'inaugurazione e consegna alle famiglie delle unità abitative a metà novembre 2009. Per la rinascita di una comunità è importante soprattutto aiutare a ricostruire anche il tessuto della vita sociale della quale i luoghi di culto sono una componente fondamentale. Con questo spirito gli Alpini senza clamori continuano ad essere vicini a chi soffre.

A./D.P.



Nella foto, i Volontari ed i rispettivi Gruppi di appartenenza. In piedi da sinistra: Tarcisio Barbui e Remigio Marcon (San Giorgio della Richinvelda), Aldo Del Bianco (Resp. Commissione Lavori Sezionale), Franco Moro (Roraipiccolo), Graziano Garlant (Caneva), il Presidente Sez. Giovanni Gasparet, Livio Turrini (Fiume Veneto), Lorenzo Pasut (Casarsa-S. Giovanni), Piasentin Luciano (Pordenone-Centro), Sergio Rossetto (Aviano), Livio Ellero (Caneva); in ginocchio da sinistra: Vincenzo Brichese (Prata), Danilo Sacilotto (Casarsa-S. Giovanni), Silvano Grizzo (Pordenone-Centro) e Gianni Celotto (Morsano al Tagliamento).

#### CONSIGLIO SEZIONALE DEL 9 MARZO 2010

Al termine del Consiglio Sezionale del 9 marzo, la cena è stata generosamente ma, anche professionalmente, offerta dai cuochi del Gruppo di Pordenone centro, da sinistra: Raffaele Lot e consorte Wanda, a destra Angelo Mastrangelo, fotografati assieme al Presidente Giovanni Gasparet.

A./D.P.



## CRESCE IL CORO A.N.A. MONTECAVALLO GENNAIO-APRILE 2010

Dopo la cerimonia del 24 gennaio per l'anniversario di Nikolajwka, ci sono state settimane di duro lavoro per il coro Montecavallo, per appianare le diverse interpretazioni delle cante dei due cori. Ormai, il Montecavallo ed il coro Friuli sono un unico coro, nonostante le incredulità di qualche amico. Il primo concerto di collaudo lo abbiamo avuto per il 40° di fondazione del Gruppo Pordenone-Centro al santuario della Madonna delle Grazie di Pordenone, una chiesa bellissima e grande, però con una acustica particolare. Il coro Montecavallo ed il coro Monti Pallidi di Laives (BZ) uniti da una lunga amicizia hanno animato la serata. La nostra prima canta è stata "Va l'Alpin sull'alte cime", seguita da un pot-pourri: cinque cante della seconda guerra, unite insieme da un passaggio di intonazione e di note: Sul cappello, Sul ponte di Perati, Da Udin siam partiti, L'ultima notte e Cara mamma viemmi incontro, La madonina, di un autore trentino. Poi, le cante della grande guerra: Ortigara, parole del nostro Nilo Pes, Monte Canino, Monte Nero, che parlano della tragedia della guerra e del valore degli Alpini. Una canzone allegra e spensierata:"i do gobeti". Ci voleva una canta friulana: "Daur San Pieri" di Maiero compositore e maestro del coro Vos de Mont di Tricesimo. Racconta che gli amori e i sogni nascono dietro le colline di San Pietro sopra Tricesimo e per finire il Trentatre, l'inno degli Alpini. Il tempo di finire l'ultimo applauso ed era già sul palco il coro Monti Pallidi. Da notare che

in questo coro ci sono molti giovani e questo fa la differenza. Il repertorio comprendeva: Ai preat le biele stele, Monte Pasubio e Stelutis alpinis, Sul paion della caserma. Il presentatore di Laives ha anche raccontato la grande amicizia tra Bepi De Marzi e lo scrittore Mario Rigoni Stern che ha portato a scrivere bellissime cante. Il concerto è continuato con: "Benia ca la storia" il canto dell'emigrante, il Golico, campagna di Grecia e la Preghiera alla Madonna, queste due ultime cante contro la guerra, a favore della natura della montagna e per un mondo migliore. Infine, a cori riuniti: l'inno nazionale e Signore delle cime. Sabato 24 aprile due concerti: il pomeriggio alla casa per anziani di San Quirino, alla sera nella chiesa di Giais il coro Montecavallo e il coro A.N.A. di Aviano diretto da Maurizio Cescut nostro ex corista. I cori hanno cantato per un amico, Irvano, colpito dalla S.L.A., fino a poco tempo fa era maestro di sci in Piancavallo, ora purtroppo è disteso in un lettino e comunica attraverso un computer. Irvano era presente in chiesa. Della Puppa Capogruppo degli Alpini di Aviano ha detto:"Il motto degli Alpini è appropriato alla serata. Un alpino non sta bene se non fa del bene". Il coro A.N.A. di Aviano ha cantato il repertorio del vecchio Montecavallo. Al termine, a cori riuniti: Maria lassù, Signore delle cime e ancora Benia. Durante la cena. abbiamo cantato, però, l'atmosfera non era delle solite per la situazione del nostro amico.

Corista Alpino Basegio Romano

## \_ La più bela fameja

## IL SENSO DELLA PATRIA E DELLA FAMIGLIA RIPORTANO A CASA L'ALPINO ROBERTO GROTTO

Il 29 aprile 2010 la salma di Roberto Grotto, nato a Chions l'8.12.1912 da Giuseppe e Clelia Elisa Basso, è giunta a Chions affettuosamente accompagnata dai nipoti Fiorenzo e Roberta Grotto. Roberto, incorporato nel Btg. Gemona dell'8° Rgt. Alpini della Divisione "Julia" era partito per l'Albania nel 1940, rispondendo alla chiamata della Patria. Aveva partecipato alla Campagna di Albania e Grecia ed era caduto in combattimento il 21 marzo 1941 a Turano / Albania dove era stato tumulato. Quindi, dopo aver partecipato a quasi tutta la campagna di guerra, era caduto nell'ultima offensiva, proprio nel momento in cui la "Julia" aveva esercitato il massimo sforzo provando duramente la 2<sup>^</sup> e la 17<sup>^</sup> Divisione greca per penetrare finalmente in profondità in territorio nemico, occupando il Peloponneso proprio nell'aprile del 1941. Aveva lasciato la consorte Maria Adele Danelon ed il figlioletto Armando, nato il 10.01.1937 che allora aveva 4 anni. Nel dopoguerra, la salma era stata riesumata e traslata nel Sacrario dei Caduti d'Oltremare di Bari, dove era stata ritrovata dai famigliari nel corso di un pellegrinaggio al sacro luogo nel 2002. Qui entra in scena Fiorenzo, figlio di Armando, il quale superando tutti gli ostacoli delle varie pratiche burocratiche, aiutato dall'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra riesce finalmente a riportare a Chions la cassetta di zinco con i resti del nonno Roberto. L'avvenimento coinvolge le Istituzioni civili e militari come pure l'intera comunità le quali si mobilitano per rendere l'omaggio e gli onori a questo figlio ritrovato e si stringono attorno alla famiglia Grotto, per far sentire che Roberto è ormai diventato un simbolo. Con grande sensibilità, la Camera Ardente è stata allestita nella chiesetta di S. Giuseppe, davanti alle Scuole Medie del paese, dove la piccola bara è stata collocata e amorevolmente coperta col tricolore e ornata da un cesto di fiori, in attesa di essere collocata nel cimitero nel medesimo loculo nel quale riposa la sua sposa Maria Adele. Finalmente il 3 maggio, tutto il paese si ferma in segno di rispetto verso questo suo figlio che in corteo viene accompagnato alla chiesa parrocchiale per la S. Messa celebrata dal Parroco don Vittorio Meazza col Diacono Corrado Comparin. Un picchetto armato della Brigata "Julia" rende gli Onori durante le varie fasi della cerimonia a Roberto Grotto, un suo Alpino Caduto. Tutte le autorità civili e militari sono presenti: il Sindaco di Chions Fabio Santin, il Vice-Prefetto dott. Giovanni Luigi Bombaggi, il Vice-Presidente della Provincia Eligio Grizzo, il Ten. Col. Vittorio Mancini in Rappr. del C.do Brigata "Julia", il Vice-C.te la Stazione CC di Azzano Decimo M.llo Salvatore Talamo, la Presidente Provinciale dell'Ass. Fam. Caduti Dispersi in Guerra Julia Marchi accompagnata dal Labaro Provinciale e dal Vessillo di Chions, infine, il Presidente dell'U.N.I.R.R. Provin-

Egregio Direttore,

tornato a casa ho avuto il gradito piacere di ricevere il suo messaggio con le foto che riguardavano la cerimonia. Non le dico la gioia di mia madre, unica sorella vivente dell'Alpino Roberto, nel vederle e nel prendere atto di quanto sia ancora vivo il ricordo del suo valoroso fratello tra la sua gente e soprattutto tra coloro che portano con tanta passione" il Cappello con la penna nera", simbolo di attaccamento ai valori della Patria e della famiglia. Siamo compiaciuti e soddisfatti sia per come si è svolta la cerimonia, sia per la partecipazione dei paesani e dei tanti veterani, ed un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento. Da parte mia non posso che ringraziarla per la piacevole serata che ho trascorso con i miei familiari e con Voi tutti, che ci avete resi partecipi dell'armonia e dell'efficienza della Vostra Organizzazione.

Grazie.....e spero di leggerla presto......

Pino Attolico (Nipote dell'Alpino Roberto Grotto, n.d.r.) Tenente Fanteria Meccanizzata Brigata Aqui-Cefalonia-L'Aquila - a riposo

(Direttore Unicredit Banca di Roma in pensione)

ciale Luigi Venturini. La nostra Sezione A.N.A. era rappresentata dal Presidente Giovanni Gasparet, dal Vice-Presidente U. Scarabello, dai Consiglieri Sezionali Alberto Ambrosio, Giovanni Francescutti, Luciano Goz, Sergio Maranzan, Gino Piccinin, Mario Povoledo, Vittorio Rosolen, Vittoriano Vezzato. Oltre al Gonfalone della Provincia, erano presenti i Gonfaloni del Comune di Chions, del Comune di Azzano Decimo con l'Ass.re Angelo Bortolus, di Fiume Veneto con l'Ass.re Roberta Visintin, di Pravisdomini con l'Ass. re Elio Visnadia. Le Associazioni ADMO, AIDO, AVIS di Chions, e gli alunni delle locali scuole elementari. Al termine della S.Messa le autorità



Roberto Grotto. Così lo ha ricordato ed atteso per sempre la sua sposa Maria Adele.

nei loro interventi hanno richiamato il significato del ritorno di Roberto. Un Caduto diventa un esempio perché ha offerto la sua vita alla Patria, pagando il prezzo della storia anche per tutti noi. Ed allora, rendere gli onori diventa un dovere e contemporaneamente una testimonianza per la società e soprattutto per i giovani che devono conoscere ed apprendere il senso del dovere e della responsabilità verso il proprio paese. Il Presidente Gasparet sottolineava positivamente la presenza della scuola, perché dobbiamo pensare alla continuazione dei nostri principi. Successivamente, i convenuti si sono raccolti in cimitero per l'ultimo saluto a Roberto con il suono del "silenzio" e la lettura della Preghiera del Caduto. Bentornato Roberto nella tua terra.

A./D.P.



Rosa l'ultima sorella ancora vivente di Roberto.



## La più bela fameja -

### 25° ANNIVERSARIO DEL PRESIDENTE MARIO CANDOTTI ANCOR OGGI RIFERIMENTO MORALE DELLA NOSTRA SEZIONE

Appena rientrata dall'Adunata Nazionale a Bergamo, martedì 11 maggio 2010 la nostra Sezione si è raccolta nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino a Torre per la S. Messa.. Infatti, 25° anni or sono, il Presidente Mario Candotti andava avanti, lasciando però un ricordo che continua a vivere negli Alpini della nostra Sezione. Proprio sul concetto del ricordo si è soffermato il celebrante don Claudio il quale metteva in evidenza che

Oltre al Consiglio Direttivo Sezionale, accanto alla Sig.ra Zora Candotti, hanno portato la loro affettuosa partecipazione il Consigliere Nazionale di Riferimento Franco Munarini ed il Presidente della Commissione Intersezionale per il Nord America Gino Vatri che trovandosi in Italia ha aderito con grande sensibilità alla nostra commemorazione.

Mario Candotti continua a vivere ormai anche in coloro che non lo hanno conosciuto grazie al bene fatto ed all'esempio lasciato. Un'ulteriore prova ne è la borsa di studio che ancora dopo tanti anni viene alimentata da benefattori perché desiderano che, oltre al ricordo, rimanga l'esempio a suscitare negli altri l'attenzione ad una civiltà basata sulla solidarietà e sull'onestà. Questa la lezione degli Alpini, continuava il celebrante, maestri di civiltà, un esercito di uomini del bene e della pace, che continua ad essere custode

di sentimenti di amore della Patria e di coesione sociale. Anche il Presidente Giovanni Gasparet, al termine della cerimonia, nel suo intervento esprimeva la riconoscenza dell'intera Sezione per la strada tracciata dal dott. Candotti che ha consentito il rilancio della Sezione diventandone allo stesso tempo guida morale. La Preghiera dell'Alpino concludeva la commemorazione con il Vessillo Sezionale e i Gagliardetti schierati assieme all'assemblea delle Penne Nere sull'attenti.

A./D.P.



In chiusura, viene letta la Preghiera dell'Alpino davanti al Vessillo ed ai gagliardetti schierati.

### 14° CONVEGNO ITINERANTE DELLA STAMPA ALPINA

L'annuale convegno dei Direttori dei periodici delle Sezioni e dei Gruppi Alpini si è svolto a Conegliano il 20 e 21 marzo 2010. Come illustrato su "L'ALPINO", è stato ampiamente ed efficacemente dibattuto il tema "Non solo informazione ma anche formazione associativa", col quale "La più bela fameja"

della Sezione di Pordenone si identifica da sempre. Nella due giorni, si è anche svolto l'incontro dei referenti del Centro Studi ANA e degli operatori dei Musei ANA durante il quale la nostra Sezione è stata messa in evidenza per la propria azione nel campo dello sviluppo delle attività relative ai musei che sono uno dei futuri settori di interesse culturale e storico per la nostra associazione.

A./D.P.



Incontro al C.I.S.A.: da sinistra, Col. Maurizio Paissan, Capo Uff. Pubbl. Informazione del C.do Truppe Alpine, il C.te della Brigata Julia, Gen. Gianfranco Rossi, Giangaspare Basile, Caporedattore de "L'Alpino", il nostro Presidente Gasparet ed il noto giornalista Giovanni Lugaresi, autore tra l'altro di "Alpini di Pace".



Foto di commiato dal 14° C.I.S.A.: da sinistra, Il Presidente della Sezione di Conegliano, Battista Bozzoli, il Col. Maurizio Paissan del C.do Truppe Alpine, il Presidente Nazionale Corrado Perona, il Reduce di Russia e scrittore Nelson Cenci, l'Ambasciatore d'Italia in Bulgaria e Capogruppo del Gruppo autonomo di Bulgaria, Stefano Benasso, il Vice-Presidente Nazionale Cesare Lavizzari ed il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet.

## \_ La più bela fameja

## 40° DI FONDAZIONE GRUPPO PORDENONE-CENTRO PRESENTATO IL LIBRO CHE NE RACCONTA LA STORIA

Il Gruppo Pordenone-Centro ci ha ormai abituati a manifestazioni realizzate con stile e la presentazione del libro "40° di fondazione del Gruppo Pordenone Centro" si è trasformata in un avvenimento mediatico di elevato spessore che ha visto il coinvolgimento delle Istituzioni Regionali, Provinciali, cittadine, comprese le Associazioni e naturalmente il C.do della Brigata "Julia" rappresentato dal Ten.Col. A. Esposito, infine, gli altri sponsor che hanno sostenuto l'iniziativa: la BCC, BCI, Friuladria, le famiglie Marchi e 1'A,.N.F.C.D.G.. La nostra Sezione era rappresentata dal Presidente Giovanni Gasparet, dai Vice-Pres. Gianni Antoniutti ed Aldo Del Bianco e numerosi Consiglieri Sezionali. Coordinata dai giovani del Gruppo Mario Bianchini e Bruno Mariotto, la manifestazione si è svolta in modo scorrevole, senza incertezze, coinvolgendo i partecipanti che ne hanno apprezzato i contenuti. Dopo il saluto del Capogruppo Luigi Diana, seguiva l'illustrazione del contenuto del libro affidata a don Franco Zanus Fortés, da oltre 10 anni cappellano del Gruppo Pordenone-Centro e da sempre vicino agli Alpini. Don Franco sollecitava il curatore del libro Bruno Moro a spiegare le ragioni del libro. Visibilmente emozionato, Bruno Moro motivava la nascita dell'opera con la volontà di dare un segnale ai nostri "bocia", soprattutto alle generazioni future e per far conoscere anche all'opinione pubblica cosa può fare un Gruppo ed, in particolare, cosa ha fatto e sta facendo il Gruppo di Pordenone-Centro. Il libro probabilmente era nato "in pectore" già nel 1972, quando Moro si era iscritto al Gruppo Alpini, perché da subito cominciò a metter da parte delle foto, articoli, avvenimenti e, così via, fino a quando arrivò al punto di aver abbastanza materiale per poter partire. La prima parte del materiale, antecedente alla sua iscrizione, lo ricevette dal primo Capogruppo Anacleto Giavito, un'altra dalla madrina del Gruppo Julia Marchi ed infine dal dott. Carlo Scaramuzza. Oltre al contributo di diversi Alpini del Gruppo per la realizzazione, Moro ricordava in particolare il ruolo di Mario Carlini, il quale con straordinario impegno e grande generosità ha gestito col computer la composizione del libro e Osvaldo Nezzo che lo aveva aiutato a curare la parte fotografica. Moro tracciava una rapida cronistoria della nascita del Gruppo staccatosi dalla Sezione nel 1970 fino ai giorni nostri. Riprendeva la parola Don Franco evidenziando come il I° capitolo fosse aperto con la figura di San Maurizio protettore degli Alpini e si soffermava sui contenuti dei messaggi di saluto in apertura del volume. In particolare sottolineava la felice espressione "memoria e solidarietà" con cui il Presidente Nazionale Perona definiva la sintesi della nostra Associazione. elementi peraltro evidenziati così efficace-

mente dal libro. Don Franco entrava nel vivo del II° capitolo, dall'intitolazione del Gruppo al S.M. Romolo Marchi, Caduto in Russia, ai Capigruppo, gli Alfieri, i Consiglieri, i Padri Spirituali, soffermandosi sulle varie attività svolte. La Squadra Protezione Civile e la Squadra Lavori, presenti anche a tutte le iniziative della Sezione, la Squadra Bandierone, la Squadra cucina, gli Artisti Alpini, unico caso a livello nazionale come sottolineato dal Presidente Perona, il Coro ANA Montecavallo, fino alla nascita della sede nel 2000. Sollecitato da Don Franco, Bruno Moro raccontava come nel 1996 iniziò l'arduo compito di intervistare i "veci" ed i reduci del Gruppo riuscendo con grande fatica a raccogliere importanti testimonianze che diverranno il capitolo III°, che può essere considerato un libro a se stante. Prendeva, quindi la parola il Presidente Gasparet per esprimere la propria soddisfazione per la fatica che lascia una traccia indelebile del lavoro svolto dal Gruppo, con una impostazione sicuramente unica, attraverso un racconto per immagini delle attività ed iniziative del Gruppo che rendono un quadro esauriente della generosa disponibilità delle Penne Nere. In particolare, il capitolo dedicato ai vecchi tempi ed ai reduci offre una panoramica di ricordi e testimonianze dirette di grande valore storico ed umano. Concludevano la serata gli interventi del Presidente del Consiglio Regionale Edouard Ballaman, del Vice Presidente della Provincia Eligio Grizzo, del Cons. Naz. dell'AVIS Claudio Del Pioluogo, del dott. Carlo Scaramuzza, conclusi dal Sindaco Sergio Bolzonello e dal Dirigente Sanitario dott. Alberto Grizzo, già coordinatore del Laboratorio Scuola di Villa Carinzia per bambini disabili, il quale esprimeva la riconoscenza agli Alpini del Gruppo di Pordenone-Centro per l'aiuto fornito nel lavoro di pulizia da sterpaglie ed alberi secchi nell'area attorno alla Villa per poter realizzare gli orti botanici per evitare l'emarginazione dei ragazzi ed anche per il recupero della struttura ex Cedis di Azzanello per adolescenti affidati. Tutti si dichiaravano impressionati dalle notizie e dalla molteplice quantità di informazioni contenute nel libro che ne fanno un documento di valore per l'intera comunità di Pordenone, perché narra la cronaca puntuale dell'importante ruolo svolto dagli Alpini nella città, sia in termini di interventi sociali ed umanitari, comprendente anche interventi sul territorio nazionale e all'estero. La serata terminava con un momento conviviale per concludere in allegria e allentare la palpabile emozione vissuta durante l'incontro. Il giorno seguente, alle 18.00 aveva inizio la celebrazione ufficiale del 40° Anniversario di Fondazione del Gruppo alla presenza delle autorità civili e militari. Seguiva la S. Messa concelebrata da Don Franco Zanus Fortès e



La cartolina emessa per l'occasione che riproduce la copertina del libro e che è stata impreziosita dal francobollo commemorativo e dall'annullo postale appositamente realizzato.

da Padre Marco Bagnarol di Toronto/Canada. All'omelia, Don Franco ricordava che tutte le opere degli Alpini sono realizzate con l'aiuto della Provvidenza e sostenute dalle mogli e dalle famiglie. Gli Alpini tendono a rimanere una famiglia e restano un riferimento. Al termine della S.Messa, dopo la Preghiera dell'Alpino, Don Marco portava il saluto e l'augurio del Presidente Intersezionale del Nord America, Gino Vatri, per i 40 anni del Gruppo Pordenone-Centro. Il sacerdote si diceva felice di poter conoscere gli Alpini in Italia e ricordava che anche la Sezione del Canada ha raggiunto lo stesso traguardo e Gino ha preparato un libro intitolato "Le Sezioni all'estero dell'ANA" che Don Marco sta traducendo anche in inglese. Veniva quindi letto il messaggio augurale, pieno di entusiasmo ed incoraggiamento a continuare, da parte del Presidente Nazionale Perona. Seguiva la lettura del "Sonetto Alpino", un pensiero poetico dell'amica Romana Moras componente la Squadra Artisti. Quindi, dopo il saluto del Capogruppo Luigi Diana alle autorità ed ai partecipanti, veniva invitata a intervenire Julia Marchi, la quale emozionata ringraziava gli Alpini per il continuo incoraggiamento nel ricordo del padre Romolo. Il Sindaco Bolzonello rimarcava la validità del libro che riporta 40 anni di cronaca di persone che si intrecciano con la storia della città di Pordenone, ribadendo la centralità degli Alpini che col loro lavoro serio e schivo aiutano chi ha bisogno. Consegnava La più bela fameja

quindi una targa in segno di riconoscenza al Capogruppo Diana ed a Bruno Moro, curatore del libro e anima del Gruppo. Prendeva la parola l'Ass.re della Provincia Giuseppe Pedicini per rendere omaggio all'esempio che gli Alpini rendono alla comunità. Anche il Vice-Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador si faceva interprete della soddisfazione per la lezione di educazione civica e si augurava che il libro potesse entrare nelle scuole. Il Ten.Col. Antonio Esposito portava il saluto del nuovo C.te della Brigata "Julia" Gen.B. Marcello Bellacicco e, poi, ricordava anche l'amicizia più che decennale che lo lega al Gruppo di Pordenone-Centro fin dall'inizio delle sue visite da Tenente, quindi Capitano e Maggiore fino ad oggi. Concludeva gli interventi il Presidente Gasparet che dopo aver ringraziato i celebranti e le autorità per le loro espressioni verso gli Alpini, procedeva alla consegna degli attestati ai volontari di Prot. Civile che avevano partecipato agli inter-

venti in Abruzzo, iniziando dal Capo Squadra Luciano Piasentin, al Vice-Caposq. Giuseppe Biasetto, ai Volontari Lot Raffaele, Angelo Mastrangelo, Gino Piccinin, Flavio Basso, Francesco Grizzo, Francesco Silvestri ed Alessandro Lot. Dopo questo doveroso riconoscimento i partecipanti si trattenevano nella sede per un breve momento conviviale, per condividere con il Gruppo Pordenone-Centro questo importante ed indimenticabile traguardo. La sera, il concerto dei cori nella Chiesa della Madonna delle Grazie completava le manifestazioni del 40° Anniversario, con il Coro ANA Montecavallo e il Coro Monti Pallidi di Laives (BZ) diretto dal M° Paolo Maccagnan, figlio del M° Sergio, il quale diresse il medesimo Coro in occasione del 30° Anniversario sempre di Pordenone-Centro. La tradizione continua ... e da domani zaino in spalla, perché "è più bello dare che ricevere", come dice Bruno Moro!

A./D.P.



La sede del Gruppo Pordenone-Centro gremita di pubblico. In prima fila le numerose autorità, tra le quali, da sinistra: il dott. Aldo Ferretti, Presidente dell'Istituto del Nastro Azzurro Provinciale, il Presidente Silvio Romanin dell'A.N.I.O.C., il Vice-Presidente della Provincia Eligio Grizzo, il Ten. Col. Antonio Esposito, il Vice-Presidente del Consiglio Regionale Maurizio Salvador, il Reduce Bruno Arbusti, il Presidente del Consiglio Regionale Edouard Ballaman, il Sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, la Madrina del Gruppo e Presidente dell'Ass. Naz. Fam. Caduti e Dispersi in Guerra Julia Marchi, il dott. Carlo Scaramuzza e consorte, figlio del dott. Guido per 26 anni Presidente della nostra Sezione e 7° Capogruppo di Pordenone-Centro nel 1985-86.



Cerimonia del 40° Anniversario di Fondazione: dopo l'Alzabandiera e la Deposizione della Corona benedetta da Don Franco Zanus Fortès, le autorità rendono gli Onori ai Caduti. Fanno ala al Vessillo Sezionale, quello Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, i Vessilli dell'Ass. Bersaglieri e dell'Ass. Naz. Paracadutisti con i Gagliardetti dei nostri Gruppi di Andreis, Azzano Decimo, Bagnarola, Bannia, Brugnera, Casarsa-S. Giovanni, Cordenons, Fiume Veneto, Fontanafredda, La Comina, Montereale Valcellina, Orcenico Inferiore, Prata di PN, Roraigrande, Rorai Piccolo, Roveredo in Piano, S. Leonardo Valcellina, S. Martino al Tagliamento, S. Martino di Campagna, S. Quirino, Tiezzo-Corva, Torre, Vajont, Vallenoncello, Valvasone, Villotta-Basedo, Vivaro e Lestizza (UD).

#### CONSIGLIO SEZIONALE DELL'11 MAGGIO 2010

Al Consiglio Sezionale dell'11 maggio hanno partecipato il Presidente della Commissione Intersezionale per il Nord America, Gino Vatri, ed il Consigliere Nazionale di riferimento. Franco Munarini. Si è fatto il punto sull'Adunata Nazionale a Bergamo che ha avuto una partecipazione straordinaria che ha messo a durissima prova il Servizio d'Ordine durante la sfilata del 9 maggio che ha avuto il suo culmine di entusiasmo alle ore 12.00 con i tre passaggi delle "Frecce Tricolori" nel cielo diventato azzurro, dopo giorni di pioggia. È stata una interessante occasione per confrontare i temi in discussione a livello di Sezione numerosa come quella di Pordenone e quella del Canada che è invece molto piccola come numeri ma immensa come distanze. Gino Vatri ha commentato che al di là delle dimensioni, i problemi e lo spirito sono gli stessi, perché la Penna Nera non cambia secondo la latitudine, suscitando un applauso di simpatia tra i presenti.

A./D.F



Il Vessillo Sezionale ed il gagliardetto di Toronto circondati da Franco Moni Bidin, Gino Vatri, Alberto Ambrosio, il Presidente Gasparet ed il Consigliere Nazionale Franco Munarini.



La cena è stata offerta dal Gruppo Villotta-Basedo e preparata dai suoi cuochi Tesolin Guido e Vian Loris, nella foto assieme al Capogruppo e Cons. Sezionale Vittoriano Vezzato.

## \_ La più bela fameja

## FIGURE DELLA STORIA MILITARE Il generale Alberto Pollio

Vengo a conoscenza di una recente pubblicazione, "La strana morte del tenente generale Alberto Pollio", pag. 292, Rossato editore, nella quale l'autore, Giovanni D'Angelo, avanza l'ipotesi che l'improvviso decesso del generale Pollio, capo di stato maggiore dell'esercito, non sia da ascrivere a cause naturali. Il generale Pollio fu trovato senza vita la mattina del 1° luglio 1914, in una camera d'albergo, a Torino, dove, accompagnato dal tenente colonnello Vincenzo Traniello, si era recato per assistere ad una esercitazione. Il medico legale certificò una crisi cardiaca come causa del decesso. Non conosco il testo del D'Angelo, il quale, come apprendo da un periodico, si pone molti interrogativi sulla affrettata chiusura del caso, tra cui il mancato esame autoptico della salma. La pubblicazione di questo libro mi offre l'occasione per tracciare un breve profilo biografico dell'alto ufficiale. Pollio nel 1908 fu preferito, quale capo di stato maggiore, a Cadorna che, consapevole che era del Sovrano la responsabilità formale, aveva posto la irrinunciabile condizione della piena autonomia di comando dell'esercito. E così egli apprese dai giornali la nomina di Pollio nell'ambito incarico. Questo episodio fu un avvertimento preliminare di quello che sarebbe potuto accadere qualora Cadorna fosse stato fatto capo di stato maggiore, cosa che avvenne nel 1914, dopo la morte di Pollio. Alberto Pollio era nato a Caserta nel 1852, aveva studiato al collegio militare di Napoli e all'accademia militare di Torino, indi aveva frequentato la scuola di guerra. Sottotenente nel 1872, capitano di stato maggiore nel 1878, dopo qualche anno di servizio in fanteria fu nominato addetto militare a Vienna. Al suo ritorno era diventato capo di stato maggiore del comando di divisione di Palermo, nel 1893 era colonnello, nel 1900, a 48 anni, maggior generale e, sei anni dopo, tenente generale. Dotato di notevole intelligenza, aveva scritto alcuni libri sui problemi sociali ed economici relativi al mantenimento di un grosso esercito e "Custoza 1866", la battaglia che aveva segnato la sconfitta dell'esercito italiano nella terza guerra di indipendenza. In quegli anni, e cioè sino alla primavera del 1914, sotto i governi Giolitti, Sonnino e Luzzatti, Pollio riuscì a varare un vasto programma che porta il suo nome. Certo, i concreti successi di Pollio e del ministro della guerra Spingardi sarebbero apparsi più positivi se non fosse intervenuta la guerra di Libia del 1911-12 che risultò molto più lunga e costosa rispetto alle previsioni che aveva fatto Pollio, per cui i piani del 1908-09 furono seriamente

sconvolti. Nel 1910 l'esercito comprendeva 1.393.000 uomini, con 14 mila ufficiali in servizio attivo e 16 mila nella riserva, 17 mila sottufficiali e 25 mila carabinieri. La ferma fu stabilita in due anni per tutte le armi e i corpi dell'esercito, ci fu un miglioramento del soldo, del rancio e degli alloggiamenti di caserma, i reparti di fanteria e di cavalleria adottarono le mitragliatrici e si diede l'avvio alla motorizzazione dell'esercito e all'impiego degli aeroplani. Nel 1910 fu fondata la prima scuola di volo e fu concesso il primo stanziamento di 10 milioni per la costruzione di aerei. Dopo la conclusione della guerra di Libia, nel settembre del 1912, Spingardi e Pollio avevano dovuto affrontare le ripercussioni conseguen-

ti: il costo di 1.300 milioni di lire, 1.432 morti e feriti e 1948 vittime di malattie mortali. In ogni caso, anche senza l'interruzione di questa guerra, il programma di modernizzazione dell'esercito sarebbe stato ancora incompleto nel 1914-15, perché l'industria italiana non era in grado di soddisfare le valanghe di commesse di forniture militari. Nel 1912, Pollio, convinto sostenitore della Triplice Alleanza, inviava a Berlino il colonnello Zuppello per informare il capo di stato maggiore Moltke che l'Italia non sarebbe stata nelle condizioni di adempiere i propri impegni militari sul Reno. Tuttavia, si impegnava, qualora fosse scoppiata una guerra, ad una mobilitazione generale. Ma Moltke era convinto della nostra impreparazione. Nel dicembre del 1912 fu rinnovata la triplice Alleanza e nel febbraio del 1914 Pollio fece felici gli alleati, comunicando che la ripresa dell'Italia gli permetteva di inviare la III armata sul Reno. Ma gli alleati ben conoscevano le nostra deficienze militari. Pollio morì, per un attacco cardiaco, il 1º luglio 1914, proprio due giorni dopo l'assassinio di Sarajevo. Tedeschi ed austriaci considerarono la morte di Pollio un grave colpo per la Triplice Alleanza. (Fonte bibliografica: John Whittam "Storia dell'esercito italiano" Rizzoli, 1979)

Prof. Angelo Luminoso

#### "ALPINI IN ARMI"

Come di consueto quando ricevo L'Alpino dedico tutto il tempo necessario alla sua lettura, assaporando tute le notizie in esso contenute e trarre qualche spunto interessante della vita della nostra associazione per avere la possibilità di "copiarlo" e, se mi è possibile, migliorarlo.

Molte volte ci sono articoli che, se pur interessanti, non lasciano alcuno spazio di commento; sono un'informazione di fatti o manifestazioni avvenute secondo uno schema collaudato e oserei dire quasi ripetitivo, ci sono altri invece dove la lettura mi porta a riflessioni e domande alle quali non sempre trovo risposta, oppure, altra ipotesi, io non sono in grado di formularla.

Da buon Alpino cerco di partecipare a moltissimi incontri o manifestazioni indette dai vari Gruppi della Sezione o dalla Sezione stessa, perciò in tante di queste mi capita di osservare i giovani militari del nostro esercito che sull'uniforme hanno appuntato una serie, alquanto copiosa, di nastrini, croci e medaglie.

Questo vale per ogni ordine e grado; se si partecipa alle grosse manifestazioni la cosa balza ancora di più sotto gli occhi di tutti e L'Alpino del mese di maggio ne dà conferma.

Mi congratulo con tutti perché penso abbiano fatto il loro lavoro nel migliore dei modi, com'è logico aspettarsi da persone coscienti che svolgono la loro professione.

Fin qui tutto bene; ma è chiaro che dopo la constatazione mi pongo anche la domanda, "non è che tutta questa profusione di nastrini e medaglie svilisce in se il vero merito".

Se avessi la possibilità vorrei chiedere a colui il quale ha instaurato questo stato di cose, se non si sia mai chiesto che il troppo "stroppia" e come detto prima va a scapito della vera onorificenza data per un merito importante e motivato. In una manifestazione di qualche mese addietro ho assistito ad un episodio, mortificante per entrambe le persone coinvolte, che ne da conferma.

Un anziano Alpino si è avvicinato a un giovane militare con il petto coperto da nastrini e alcune medaglie e gli ha chiesto quali meriti o atti di eroismo avesse fatto per meritare tutto ciò; dopo l'evidente imbarazzo del giovane la risposta e stata - ho partecipato a missioni all'estero per alcuni mesi - di rimando l'anziano ha tolto la mano di tasca e aprendola ha mostrato tre medaglie dicendo - queste le ho guadagnate in dieci anni tra militare e guerra in Grecia, Albania e Russia - e richiudendo la mano rimettendola in tasca ha salutato e se n'é andato.

In un attimo si sono mortificate due persone, ognuna per motivi che non occorre spiegare tanto sono evidenti, è stato messo sotto l'occhio di tutti che l'esagerazione non porta nessun merito, anzi, fa ottenere l'esatto contrario. Non vorrei mai che i componenti delle nostre forze armate, loro malgrado, siano fatti oggetto di commenti poco lusinghieri o di scherno, come già qualche volta si sente, per un'eccessiva elargizione di onorificenze con scarse o stridenti motivazioni, o peggio, per acquisizione di diritto.

Pezzutti



#### INCONTRO ALPINI PARACADUTISTI

Gli Alpini Paracadutisti della Sez. di Pordenone si sono incontrati il 25 marzo 2010 per una serata di amicizia e di ritrovo nel ricordo del servizio militare svolto nella medesima specialità. Presente anche la rappresentanza dell'Associazione Paracadutisti d'Italia Sez. di Pordenone che ha donato al Presidente sezionale Giovanni Gasparet il caratteristico Gagliardetto con il paracadute in segno di saluto e ringraziamento per l'ospitalità.



A./D.P.



#### UN CORETTO PER I NONNI DI CORDENONS

E siam tornati in quel della Casa di Riposo "Arcobaleno" di Cordenons.... (10 Aprile 2010). La splendida esperienza di 2 anni fa si è ripetuta, coinvolgendo anche qualche altro Alpino "cantador" e proponendo all'attenta platea quasi una ventina di cante.

Qualche canzone aggiuntiva è stata fatta anche a "domicilio" ovvero spostandoci nella camera del Vecio Alpin Siro il quale non può

muoversi più di tanto ma il quale, appena viste le nostre Penne, si è prodigato con enfasi ed energia nel raccontarci le sue vicissitudini.

Un ringraziamento al Presidente della struttura, il Sig. Lezzelle, che ci ha accolto al nostro arrivo e che ha elogiato la nostra iniziativa.

Grazie di cuore alla dolcissima Elisa, componente dello staff animatori, che ha pazientemente gestito il "concertino" e che ci ha accompagnato anche nel brindisi finale. Ed infine voglio dire un "bravi" a Umberto, Franco, Beppe, Massimo, Luciano e Marco che mi hanno sostenuto in questo impegno a favore dei nostri anziani e che senz'altro, come me, hanno profondamente beneficiato nel aver "donato" il loro canto.

Alpino Macuz Roberto



#### **GRAZIE ALPINI E AMICI**

È stato consegnato in questi giorni il libro verde della solidarietà fatta dai Gruppi e dalla Sezione nei confronti di terzi. Sono dati di tutto rispetto che poi vengono evidenziati non prima però di aver ringraziato tutti per il lavoro svolto e i fondi raccolti e devoluti per opere caritatevoli.

Operazione terremotati Abruzzo:	
ore lavorate	19.899
somme erogate	€ 11.214,.00

Altri interventi:	
ore lavorate	42.728
somme erogate	€ 125.031,39

Nei dati soprariportati non sono compresi gli interventi fatti dagli uomini guidati da Aldo Del Bianco eseguiti per conto dell'A.N.A. Nazionale su propri beni. Anche a questi Alpini e amici va il nostro grazie perché la contabilizzazione delle ore lavorate, calcolate sia pure al valore di manovale come dal libro verde, mettono insieme dei dati di tutto rilievo.

Interventi a Costalovara	€
- anno 2007	72.900
- anno 2008	64.152
- anno 2009	49.572
- anno 2010	24.786
Totale Costalovara €	211.410,00

Intervento a Ripabottoni	€ 15.552
Interventi a Fossa	€ 25.893
Interventi a Rossosch	€ 38.880

_		
	Totale generale €	291.735,00

Grazie a tutti.

Anche queste sono soddisfazioni impagabili.

Giovanni Gasparet



## La più bela fameja

## UN PELLEGRINAGGIO A CUI NON SI PUO' MANCARE (TIMAU 13-06-2010)

Si è rinnovata anche quest'anno la tradizione della memoria Alpina nell'Alta Valle del But. La marcia delle Penne Nere è iniziata con la salita alla Cappella Pal Piccolo dove si è svolta la parte principale della cerimonia (Alza-bandiera, Santa Messa e Onori ai Caduti) poi la colonna ha proseguito fino alla Cappella Pal Grande, scortando il quadro della "Madonna della Neve".

"La cappella Pal Grande, eretta a Sella Freikofel, fu fatta edificare nel 1915 da Don Janes, cappellano del battaglione Tolmezzo, poiché i suoi alpini non disponevano di un luogo dove pregare. Tutti i militari parteciparono al progetto, soldati e ufficiali. Il tenente D'Andrea di Meduno(PN) disegnò la chiesetta e i migliori scalpellini del battaglione, diretti dall'alpino Cipolât di Aviano (PN) prepararono i blocchi di roccia viva. Il tenente colonnello Ugo Pizzarello, comandante del battaglione, incaricò il Fragiaco-

mo di dipingere una tela che ricordasse il sacrificio dei tanti ragazzi morti su quei monti, così l'artista veneziano dipinse la famosa Madonna della neve. La cappella, eretta in pochi mesi, venne benedetta il 2 novembre 1916, alla presenza di autorità civili e militari della zona. Mentre si celebrava la Santa Messa, ci fu un bombardamento austro-ungarico e miracolosamente non ci furono vittime. Per tutti fu un segno della protezione della beata vergine. Così la cappella divenne meta di pellegrinaggi fino all'ottobre del 1917, mese della ritirata di Caporetto, quando la tela della Madonna della Neve prese la via dell'Austria come bottino di guerra. La colonna austro-ungarica però si fermò davanti alla chiesa di Timau e il parroco, Don Mentil, riuscì a sottrarla e a metterla al sicuro, per poi riportare alla fine del confitto l'opera nella cappella. Nel primo dopoguerra venne eretta anche la cappella Pal Piccolo, presso l'omonima casera, adiacente al cimitero di guerra ove furono sepolti 633 caduti, traslati poi nell'ossario di Timau."

Nella piccola chiesetta, intitolata al B.tg.Tolmezzo, si è conclusa la parte ufficiale della giornata, alla quale la Sezione di Pordenone ha degnamente partecipato, con la presenza del Vessillo affidato al consigliere Bisaro Cristian. Erano presenti Alpini e Gagliardetti provenienti dai gruppi di Cordenons, Fiume Veneto, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento e Spilimbergo.

Il locale Gruppo Alpini ha poi provveduto, presso la vicina casera, alla distribuzione di un'abbondante piatto di pasta e mentre i primi gruppi iniziavano la discesa si sono alzate le note delle immancabili nostre cante.

Per la semplicità dei gesti compiuti ed il valore della memoria che questa giornata sa sempre trasmettere, si può sicuramente affermare che questo è... UN PELLEGRINAGGIO A CUI NON SI PUÒ MANCARE.

M.R.



## LA SEZIONE DI PORDENONE SALUTA IL NUOVO C.TE DELLA "JULIA" GEN. B. MARCELLO BELLACICCO

Il 16 aprile 2010, nel vasto piazzale della caserma Spaccamela a Udine, il nostro Presidente Sezionale Giovanni Gasparet ha assistito alla cerimonia del cambio del C.te della Brigata Alpina "Julia". Alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine Gen. D. Alberto Primicerj, di fronte ai Reparti in armi schierati ed ai Vessilli dell'A.N.A., il Gen. B. Marcello Bellacicco ha ricevuto il Comando della Brigata, erede della gloriosa Divisione, dal Gen. B. Gianfranco Rossi. Con questo gesto, il Gen. B. Marcello Bellacicco ha assunto il C.do ma ha anche raccolto l'eredità morale e la responsabilità delle tradizioni di un reparto che in tutta la sua storia ha assolto con valore e alto senso del dovere la propria missione. In questo delicato momento di impegno nelle missioni di pace, la nostra Sezione assicura l'appoggio e la vicinanza dei propri Alpini al nuovo comandante della Julia, Gen. B. Marcello Bellacicco, con l'augurio di poterlo avere quale gradito ospite alle nostre manifestazioni. Nel contempo, porge il cordiale saluto alpino di commiato al Gen. B. Gianfranco Rossi che ha assunto il prestigioso incarico di Vice-Comandante delle Truppe Alpine e Comandante della Divisione Tridentina, ringraziandolo per la disponibilità dimostrata verso la Sezione di Pordenone che lo ricorda con riconoscenza.



A./D.P.

#### **ORTIGARA**

Venerdì 11 giugno, nella splendida cornice della montagna estiva dell'altopiano dei Sette Comuni (VI) ed accarezzati da condizioni meteorologiche ottimali, gli Alpini del 6° Reggimento e del Battaglione Alpini Bassano, di stanza a Brunico e San Candido (BZ) hanno celebrato la festa di Corpo nel 93° anniversario della battaglia dell'Ortigara, la montagna che conserva ancora visibili le tremende cicatrici dell'inferno che gli uomini scatenarono lassù.

L'evento, inserito nel quadro di una attività

addestrativa al movimento in montagna, ha visto la partecipazione del Gen. Claudio Rondano, Comandante del Centro Addestramento Alpino di Aosta, dell'Assessore della Regione Veneto Elena Donazzan, delle rappresentanze dei Gruppi A.N.A. di Asiago, Arco, Bassano, Brunico, Conegliano, Padova, Valdagno, Vicenza, e Marostica, che ha curato alla perfezione l'organizzazione logistica presso il Rifugio "Tenente Cecchin", intitolato al valoroso Ufficiale del 6° Alpini caduto su questo Monte.

Particolare interesse è stato dimostrato dagli studenti della scuola superiore di Valdagno che hanno seguito la marcia attraverso i luoghi storici con partecipazione e concentrazione.

La giornata ha avuto inizio alle 07.30 con l'alzabandiera accanto alla Madonnina delle Lozze; in tale occasione il 6° Alpini ha donato il vessillo che ricorderà ai visitatori della prossima stagione estiva i sacrifici di coloro che combatterono lassù.

Raggiunta successivamente la cima del M. Campanaro, lo storico Paolo Volpato ha illustrato con competenza e passione gli avvenimenti bellici avvenuti nel 1917. La lunga colonna di Alpini in servizio, in congedo e studenti si è quindi snodata seguendo le opere fortificate dalle quali partirono per l'assalto i soldati italiani, ripercorrendone l'itinerario lungo le quote dove giunsero combattendo, resistettero, si ritirarono sotto il fuoco o restarono per sempre, sulla montagna che divenne il loro calvario, gli alpini che, dal 10 al 20 giugno 1917, guadagnarono al Battaglione Bassano la Medaglia d'Argento al valor Militare.



La commemorazione ha vissuto i momenti più toccanti sulla vetta dell'Ortigara, quando la Bandiera di Guerra del 6°Reggimento Alpini ha preso posto nello schieramento accanto alla "Colonna Mozza" che ricorda i Caduti e dove il cappellano Militare ha celebrato la S. Messa di suffragio. Successivamente il Comandante del 6° reggimento, Colonnello Alessandro Pinelli, si è rivolto ai presenti allo scopo di far conoscere, capire, ricordare e, soprattutto, non dimenticare coloro i quali, obbedendo al dovere, si sacrificarono per la Patria lassù.

Parole tanto realistiche che, quegli antichi alpini è sembrato di vederli ancora là: gli scarponi chiodati sulla roccia bagnata, le fasce gambiere avvolte sui polpacci, la giubba chiusa al collo con la rigida fascetta, la mantellina inzuppata d'acqua, i vestiti impregnati di pioggia, sudore, lo sporco di giorni, le buffetterie irrigidite dall'umidità, l'ingombrante fucile 91, zainetto, coperta, borraccia a tracolla. Una rievocazione lucida e vibrante di una prova incredibile di fede e di dovere.

Infine, il Colonnello Pinelli ha esortato i suoi Alpini, uomini e donne eredi di quegli eroi, a riflettere e non dimenticare questa vicenda che è storia del 6° Reggimento, storia degli Alpini e, quindi, storia d'Italia; una storia di gesta, ignote o eroiche, compiute da uomini col cappello con la penna che seguivano la stessa Bandiera che oggi sventolava ancora in Ortigara.

La cerimonia è terminata con la deposizione di una corona d'alloro in memoria di tutti i caduti, resa solenne dalle note del trombettiere che ha suonato il "silenzio", mentre una voce scandiva i nomi dei 22 Battaglioni Alpini che si sacrificarono su quella vetta.

Prima di far rientro al Rifugio Cecchin, Paolo Volpato ha presentato la sua opera più recente: il diario storico del Battaglione Sette Comuni, gemello del Bassano.

Notizie sul 6° Reggimento Alpini e sul Battaglion Bassano: http://it.wikipedia.org/wiki/6%C2%BA\_Reggimento\_alpini http://it.wikipedia.org/wiki/Battaglione\_alpini\_Bassano

## 64° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA 2 GIUGNO 2010

Accanto all'impegno continuo e silenzioso degli Alpini al servizio della società, anche quest'anno la Sezione di Pordenone ha partecipato alla Cerimonia del 2 giugno in Piazzale Ellero offrendo la propria testimonianza di fedeltà alle Istituzioni.

A./D.P.









## **PROTEZIONE CIVILE - SPORT**



## A CASARSA SI RISCOPRE L'AREA EX POLVERIERA

All'esercitazione di recupero ambientale 'area ex polveriera', in comune di Casarsa della Delizia, ha partecipato un consistente numero di volontari di Protezione Civile della Sezione Alpini di Pordenone, sollecitati dal responsabile e coordinatore Antoniutti Gianni e dai vari capisquadra.

La parte del leone l'ha fatta il Gruppo Alpini di Casarsa-S. Giovanni, con la presenza di 16 volontari di P.C. e 13 tra Alpini e Aggregati; armati di decespugliatori, motoseghe, attrezzi da taglio, forche, rastrelli e anche trattori con cippatrice agganciata, messi a disposizione da Bertolin Federico, Bertolin Romano, Trevisan Gino.

A seguito hanno operato, le squadre dei Gruppi di: Pordenone Centro (7), Sacile(5), Tajedo (5), Zoppola (5), Cimolais (4), Andreis (3), Montereale Valcellina (3), Roveredo In Piano (3), Villotta-Basedo (3), Fiume Veneto (3), Morsano Al Tagliamento (2), Azzano Decimo (2), San Quirino (2), Aviano (1), La Comina (1), Val Meduna (1), Cordenons (1), Travesio(1). In totale 19 Gruppi presenti con 81 uomini, decisi a pulire un'area di circa 18.000 mq., in buona parte pianeggiante, ma anche posta in forte pendenza, lungo i terrapieni alti più di ml. 3, posti a contenimento e protezione degli spazzi destinati a deposito munizioni, si parla di una struttura che era in piena efficienza nel periodo della prima guerra mondiale, che poi ha perso importanza, fino ad essere alienata ed acquistata dal comune di Casarsa della Delizia.

Per tanti anni, l'area e rimasta in completo abbandono, fino quasi a dimenticarsi di cosa ci fosse in quel folto verde. Ed ora si pensa al recupero e alla creazione di un parco a servizio di chi vuole muoversi nel verde di uno spazio vicino al paese, facilmente raggiungibile ed immerso nella campagna.





E così l'operazione si è concretizzata con un preventivo lavoro di preparazione (con la creazione di vari passaggi nell'area infestata da rovi, sambuchi, noccioli, edere, canne di bambù) per poi far intervenire 14 squadre operative adibite al taglio, sezionamento ed accumulo della vegetazione e anche del taglio di piante secche e cadute, si e provveduto poi alla cippatura della vegetazione ed al trasporto del legname selezionato come legna da ardere.

Un lavoro impegnativo, portato avanti in un'afosa giornata, da 63 volontari dotati di motoseghe, decespugliatori, attrezzi da taglio, protetti da caschi, guanti, tute antitaglio. A metà pomeriggio, dopo il gustoso pranzo, confezionato e distribuito da una folta squadra logistica-alimentare del Gruppo di Casarsa, presso la sede del sodalizio, scelta come base operativa delle operazioni dell'esercitazione, si riusciva a vedere una vasta area pulita, con

operativa delle operazioni dell'esercitazione, si riusciva a vedere una vasta area pulita, con la eliminazione di tutto il sottobosco. Gli altri spazi erano pieni di cumuli di ramaglie da cippare e pezzi di legno da caricare.

Quale primo intervento, l'esercitazione ha dato i suoi frutti positivi. Sicuramente è indispensabile una continuazione di impegno lavorativo da parte dei volontari di Protezione

Civile del Gruppo di Casarsa S. Giovanni. A fine giornata si è potuto fare un riepilogo dell'impegno economico realizzato nella giornata. Il cumulo delle ore di lavoro è stato di 406, per un importo calcolato di circa  $\in$  8.000,00, al quale vanno aggiunti i costi logistici, per carburanti e per mezzi impegnati pari a  $\in$  1.500,00, per un totale di  $\in$  9.500,00 calcolato sicuramente in valori contenuti.

L'amministrazione comunale di Casarsa della Delizia, presente sull'area di lavoro e presso la sede di Gruppo, con il Sindaco Angioleto Tubaro, ha ringraziato per il grosso impegno dei volontari Alpini, e per la mole di lavoro eseguita. Unico neo, la mancata presenza dei volontari comunali di P.C. che erano impegnati in prove di montaggio di tende ministeriali, con un programma fissato precedentemente. Era una occasione importante, per far operare assieme volontari Alpini e comunali. Comunque quanto iniziato darà la possibilità ai volontari comunali di intervenire più avanti. Grazie a tutti quanti hanno creduto nell'intervento, ed ora possono guardare soddisfatti quanto fatto, nonostante le difficoltà che sono state comunque superate.

AG.2010





## ANCHE GLI ALPINI A "LA COMINA 100"

Una grossa manifestazione, che ha visto il coinvolgimento di tante forze di volontariato, per dare la possibilità che tutto funzionasse nel migliore dei modi, e così c'erano le Associazioni radio-amatori, l'ass. Carabinieri in congedo, la Protezione Civile comunale di Pordenone, San Quirino, Porcia, Roveredo, Cordenons, Ass, volontari dell'udinese, volontari associati all'Ass. "La Comina Cento". Pochi giorni prima della manifestazione, l'organizzazione della stessa, ha evidenziato la mancanza di volontari, organizzati in squadre mobili, lungo la principale via di accesso all'area della manifestazione, per evitare la colonna di auto, per un pagamento veloce del biglietto d'entrata.

E cosi il Presidente Turchet si è rivolto agli Apini iscritti alla Protezione Civile della Sezione ed al Gruppo Alpini di Porcia, per poter espletare questo delicato e gravoso incarico di esattori. In pochi giorni vengono interpellati i volontari Alpini dei Gruppi della zona e delle zone limitrofe, si raccolgono le adesioni di un necessario numero di volontari iscritti alla Protezione Civile e del Gruppo di Porcia a mezzo del Capogruppo Zanetti.

Sabato 26 giugno, primo giorno di manifestazione, di buon mattino, 36 Alpini si presentano, ricevono le necessarie istruzioni e vengono scaglionati lungo il percorso della S.R.251, in squadre di 3/4 volontari, per distribuire e incassare l'importo dei biglietti d'entrata, e anche nei due nodi principali per regolarizzare il traffico in entrata.

Il lavoro inizia alle ore 8,30 e prosegue fino alle ore 12,00, dopo che il flusso di auto si

riduce ed il traffico sulla strada regionale viene riaperto, il flusso durante la mattinata è risultato regolare senza code, con soddisfazione degli addetti ai lavori, che ogni tanto ricevevano qualche lode, dagli occupanti di qualche auto.

Domenica 27, si sono ripetute le operazioni, con il prolungamento della cassa mobile principale fino alle ore 16,00.

I volontari non hanno avuto tempo per mirare le presentazioni e le evoluzioni dei vari aerei presenti, ma hanno eseguito il loro compito con la massima precisione, chiudendo regolarmente le proprie casse mobili.

L'associazione La Comina 100" ha apprezzato l'intervento e l'operato degli Alpini, e ringrazia tutti i volontari, anche perché il tutto è stato programmato ed organizzato in pochissimi giorni.

Grazie ai volontari dei Gruppi che hanno accettato, anche con qualche dubbio, la richiesta ed il tipo di intervento particolare per gli Alpini.

E nominiamoli i Gruppi, che merito dei loro uomini, hanno partecipato a questa attività estiva, grazie perciò al Gruppo di Porcia, 16 volontari (26 presenze); Roveredo In Piano, 5 volontari (7presenze); Villotta-Basedo, 4 volontari (6 presenze); San Quirino, 4 volontari (5 presenze); Brugnera, 2 volontari (3 presenze); Caneva, 3 volontari (3 presenze); La Comina, 2 volontari (3 presenze); Pordenone Centro, 2 volontari (2 presenze); Montereale Valcellina, 1 volontario (2 presenze); Tiezzo-Corva, 1 volontario (2 presenze); Vallenoncello, 1 volontario (2 pre





senze); Marsure, 1 volontario (1 presenza). In totale i volontari con Cappello Alpino sono stati 16+26= 42 con 62 presenze, la Sezione di Pordenone doverosamente ringrazia i partecipanti che ancora una volta hanno risposto positivamente alla chiamata, anche se fatta in tempi molto ristretti.

AG.2010

### ALPINI E COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE A CLAUT

Una piacevole parentesi per la Protezione Civile sezionale di Pordenone è stata la partecipazione di un nucleo di 7 volontari di Protezione Civile A.N.A., alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede di P.C. del comune di Claut, la delegazione alpina guidata dal presidente Gasparet e dal Vice Antoniutti, ha assistito al taglio del nastro, sabato 27 marzo 2010 alle ore 16,00.

Erano presenti il Sindaco di Claut, il coordinatore Martini Aldo, il Presidente del parco Martini Marino e per la Regione il Consigliere Moretton Gianfranco. È stata tracciata l'attività della squadra comunale di P.C. dal coordinatore e la storia della realizzazione della sede dal Presidente Martini, poi la parola è passata al Sindaco che ha espresso il suo saluto e ringraziamento, ed ha distribuito ai volontari della squadra attestati di benemerenza; un attestato particolare proveniente dal ministero degli interni è stato consegnato a Di Daniel Luigi Alpino membro da

sempre anche della P.C. comunale di Claut. Gli interventi si sono conclusi con le calde e precise parole del Consigliere Regionale Moretton che ha elogiato l'operato della P.C. la necessità della sua esistenza quale sicurezza per i cittadini, la capacità e forza della P.C. espressa dagli Alpini sempre presenti nelle calamita e la dove serve un concreto aiuto. Dopo tanti battimani da parte della popolazione e delle associazioni, che hanno voluto partecipare alla manifestazione, è stato servito un buffet. Tutti i partecipanti, hanno potuto ammirare

pare alla manifestazione, è stato servito un buffet. Tutti i partecipanti, hanno potuto ammirare la grandezza dell'opera che in ogni caso ospiterà anche altre associazioni di volontariato e dove anche gli Alpini di Claut, potranno avere uno spazio per raccogliere le attrezzature che ora sono sparse in più punti del paese.

Soddisfazione anche per gli iscritti alla squadra comunale, in particolare per quelli che, più assidui degli altri, partecipano a tutte le attività durante l'anno.

A.G.2010.

## NASCONO GLI ALPINI (1872)

Il Regno d'Italia nacque nel 1861. Il 15 ottobre 1872 furono istituite ufficialmente le truppe alpine.

L'ideatore fu il capitano di Stato Maggiore Giuseppe Perrucchetti che, convinto della opportunità di impiegare la gente di montagna per difendere l'arco alpino, propose la istituzione di un reparto addestrato a combattere in montagna.

L'anno successivo furono organizzate in via sperimentale le prime 15 compagnie che, suddivise poi in battaglioni, diventarono 36 nell'anno 1878.

Nel 1877 fu organizzata l'artiglieria da montagna che doveva dotare gli alpini del necessario supporto di fuoco; nel 1882 le prime 8 batterie vennero inquadrate nel 1° Reggimento di Artiglieria da Montagna.

## \_ La più bela fameja

### ALLERTAMENTO DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE

Durante la settimana di allertamento, dal 22 al 28 marzo 2010, la Sezione Alpini di Pordenone, ha eseguito una prova di carico e reale movimento. La prova si è svolta venerdì 26/03/10, dalle ore 14,00 alle ore 17,00, con la presenza in sede sezionale, base per le operazioni di P.C., di 31 volontari appartenenti alle specializzazioni: responsabilicoordinatori (3), cinofili (6), rocciatori (4), operatori-radio (2), sanitari (2), autisti e sostituti (6), specializzati (4), generici (4).

Con il carico e preparazione di 3 mezzi, con a seguito attrezzature di primo intervento (pale, picconi, mazze, levarini, roncole, motoseghe, decespugliatore); logistiche-alimentari (tende, brande, cucina rotabile da 100/150 razioni, bruciatore e gas, pentolame, tavolipanche, viveri e stoviglie a perdere); per il campo (generatore di corrente con lampade e cavi, riscaldatore, motofaro a scoppio); e movimentazione della piccola colonna.

In contemporanea alle operazioni teorico-pratiche descritte, 4 unità cinofile con a seguito 4 figuranti, e con il supporto di mezzi propri, nonostante il brutto tempo, si sono diretti in un'area del comune di Cordenons, limitrofo a Pordenone per alcune prove di ricerca in superficie su terreno adiacente al fiume Meduna. La prova ha senz'altro dimostrato una buona partecipazione di volontari rispetto al numero di chi aveva aderito; buona preparazione, acquisita in varie prove precedenti; uniformità di nucleo composto da volontari capaci e determinati: presenza nel nucleo di rappresentanti di tutte le specializzazioni esistenti nella Protezione Civile della sezione di Pordenone. AG,2010

### TRA LE DUE GUERRE MONDIALI

Dopo la fine della prima guerra mondiale molti reparti alpini furono smobilitati e portati ad organici di pace.

Con l'avvento del partito fascista di Mussolini nel 1922 le truppe da montagna subirono numerosi cambiamenti strutturali ed organizzativi, tra i quali ricordiamo l'istituzione delle Divisioni Alpine: una di queste, la Pusteria, partecipò alla guerra di Abissinia (1935/36) e si distinse nella battaglia dell'Amba Alagi.

Nel 1939 l'Italia occupò militarmente l'Albania e tra le truppe di occupazione ci fu anche la Divisione Alpina Julia che presidiò l'Albania settentrionale fino alla entrata in guerra dell'Italia nella seconda guerra mondiale.

Iniziò la guerra contro la Grecia.

# PROVA PONTE RADIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA FREQUENZA A.N.A. NAZIONALE

Come da comunicazioni ed accordi telefonici presi tra le Sezioni del F.V.G., in data 1 e 2 maggio 2010, a cura della Sezione di Pordenone, si è provveduto, con la squadra operatori radio, ad attivare il nuovo ponte radio mobile per testare i collegamenti con i vari apparati radio (veicolari, portatili e fissi) delle varie Sezioni friulane.

Sia sabato 1 che domenica 2 il ponte radio installato sul Monte Juof (monte che sovrasta Maniago)prima a quota 810 s.l.m. e successivamente a quota 1200 s.l.m. ha perfettamente funzionato.

Le comunicazioni con le Sezioni: Gorizia (1 operatore), Gemona (1 operatore), Udine (3 operatori), Palmanova (2 operatori), Trieste (1 operatore), Pordenone (8 operatori) hanno dato risultati soddisfacenti, in particolare su quota 1.200 s.l.m. consentendo i collegamenti anche con solo radio portatili.

La Sezione Carnica non è stata testata per mancanza dell'operatore.

È stata evidenziata la necessità di ripetere tali prove, fissando un calendario, con collegamenti periodici, per affrontare le problematiche di funzionamento e la mappatura di zone idonee anche in altre Sezioni per svolgere efficacemente tutte le esigenze operative.

Il Coordinatore di P.C. Sez. di Pordenone Il Responsabile Radio Sezione di Pordenone Gianni Antoniutti Luigi Di Daniel



#### INTERVENTO A CIMOLAIS

L'intervento di Cimolais, programmato per sabato 12/06/2010, si è svolto con regolarità, rispecchiando uno schema che ogni volta pare uguale, ed invece ogni volta ci sono delle varianti. Per esempio, questa volta, la verifica della presenza dei Volontari è avvenuta solo telefonicamente, ed il controllo con gli abbinamenti dei volontari è avvenuto sul posto di ritrovo, fissato presso il gazebo esterno del bar-ristorante "Durano".

Ma non solo questo, durante l'esercitazione, e le operazioni di taglio, un addetto ha verificato la consistenza delle squadre, l'uso dei D.P.I. personali quali: elmetto, guanti, tuta antitaglio con guanti e scarponi per operatori con motosega, casco con visiera per operatori con decespugliatore. Il corretto uso degli attrezzi ed il giusto modo di tagliare la vegetazione e l'accumulo corretto per la successiva cippatura.

Come si può intuire, ogni esercitazione è diversa ed ogni volta si cerca di migliorare la tempistica, la formazione delle squadre, la loro capacità di intervento in sicurezza, con un supporto sanitario sempre presente, e con i collegamenti radio efficienti dove se ne valuta la necessità.

Un altro fattore importante che si è perfezionato con gli interventi è la durata degli stessi, si preferiscono eseguire interventi a fine settimana, impegnando i volontari o il sabato o la domenica, con un impegno continuativo di lavoro di 5/6 ore e con unica pausa pranzo a conclusione dei vari interventi. Molto importante anche il coinvolgimento nei nostri interventi dei volontari di P.C. delle squadre comunali, che in certi comuni, in particolare della montagna, hanno piacere di operare assieme, e di mettere a disposizione attrezzature, indispensabili per operare al massimo.

Seguendo queste regole ed aggiornamenti operativi sempre nuovi, si è raggiunto lo scopo di pulire la pista ciclabile, sulla sponda destra del torrente Cimoliana, ed alle ore 15,00 tutte le squadre avevano ultimato le operazioni ed i volontari si presentavano presso il ristorante "Alla Rosa" per il pranzo di chiusura. Soddisfazione da parte di tutti, con ringraziamenti del Capogruppo Filippin Osvaldo, del Sindaco Bressa Rita, e del Coordinatore di P.C. sezionale Antoniutti Gianni, con saluto finale dell'ex Capogruppo Bressa Giuseppe, sempre presente anche se ancora provato per la dipartita della sua compagna.

Durante gli interventi è stato ricordato l'impegno della Protezione Civile che deve essere presente, con un consistente numero di volontari all'adunata sezionale di Sacile.

Il ringraziamento, anche della Sezione, va ai volontari (sempre presenti) dei dodici Gruppi Alpini pordenonesi e specificatamente: Cimolais (P.C.+Alpini-12); Montereale Valcellina (radio-8); Casarsa San Giovanni (4); Claut (4); Villottabasedo (3); Zoppola (3); Roveredo in Piano (infermiere-3); Andreis (3); San Quirino (2); Travesio (1), Cordenons (1); Protezione Civile comune di Cimolais (5). In totale 49 volontari che hanno operato per circa 300 ore lavorative, da segnalare anche la presenza di un mezzo dotato di pala che ha agevolato le operazioni di accumulo di tronchi e di raccolta della ramaglia.

A completamento del lavoro è necessario l'intervento di un mezzo dotato di fresa forestale, per triturare tutta la vegetazione accumulata e dare completamento al lavoro eseguito dai Volontari Alpini della Sezione di Pordenone.

AG.2010

#### RECUPERO STORICO DI P.C. A TRAMONTI DI SOTTO

Tredici squadre operative della P.C, della Sezione di Pordenone; provenienti da ben ventidue Gruppi Alpini della provincia si sono dati appuntamento sabato 20/03/2010 alle ore 7.30. Presso le strutture della Pro Loco all'inizio dell'abitato di Tramonti di Sotto. Lo scopo, quello di eseguire una esercitazione di Protezione Civile con l'obbiettivo di un recupero ambientale e storico della "roggia del mulino", un manufatto che sembra risalire al periodo medioevale che nei secoli è stato modificato e trasformato. Gli iniziali mulini, di cui uno da poco ristrutturato, poi abbandonati, hanno lasciato il posto ad una piccola centrale elettrica completa di bacino di carico, e con la struttura muraria che testimonia chiaramente l'alloggiamento della piccola turbina e dell'alternatore per la produzione di energia elettrica che serviva il piccolo centro abitato per parecchi decenni del 1900.

Con l'operazione eseguita nella giornata di sabato che ha permesso il taglio e l'asportazione della vegetazione cresciuta lungo ed all"interno della roggia, sono tornati alla luce: il percorso, i muretti di contenimento, la roggia in parte ancora percorsa dalle limpide acque del torrente Chierchia, affluente del Meduna, un vecchio lavatoio, i ruderi di un mulino e della centralina.

Angoli nascosti dalla fitta vegetazione che ci riportano alla vita ed alla operosità di tanti anni addietro, un ritorno alla storia passata ed a tanti ricordi legati a quei tempi duri ma con esperienze di vita che sono rimaste indelebili nella memoria degli anziani del paese. Una appagante soddisfazione si poteva notare nei volti e nei sorrisi di tanti volontari intervenuti nell'operazione con capacità e determinazione, sicuri di completare nell'arco della giornata quanto iniziato e che dopo il lavoro, si sono salutati e dati appuntamento per l'intervento previsto la settimana dopo la Pasqua. I volontari che hanno partecipato al recupero erano dei Gruppi Alpini di: Casarsa San Giovanni (12), Pordenone Centro (10), Mon-

tereale Valc, (9), Brugnera (8), Pasiano (8),

Roveredo In Piano (7), Prata (7), Marsure

(7), Tajedo (6), Claut (6), Fiume Veneto (5),

Sacile (5), Rorai Piccolo (4), Cimolais (4), Zoppola (4), San Quirino (2), Caneva (2), Cordenons (1), Travesio (1), Vajont (1), Val Meduna (1), San Giorgio R. (1).

Un totale di 111 presenti tra soci e aggregati, ai quali vanno aggiunti i volontari della squadra comunale di P.C. che hanno ricoperto il ruolo di accompagnatori, di supporto logistico, di controllo e di sistema di accumulo delle piante tagliate, nel numero di 9,con alla testa il Sindaco Bidoli Gianpaolo, un aiuto lo hanno dato anche i 6 Alpini del Gruppo di Tramonti con alla testa il Capogruppo Durat Domenico. Dal lato logistico-alimentare, il supporto maggiore, si è avuto dal gruppo femminile della Pro Loco di Tramonti di Sotto con alla testa la Presidentessa Bertoncello Patrizia, durante la pausa pranzo è intervenuto il Sindaco di Tramonti di Sotto Bidoli che ha ringraziato i presenti per il lavoro eseguito e per il sicuro completamento che verrà eseguito nel pomeriggio, un saluto lo ha anche portato il Coordinatore e Vice Presidente Antoniutti, ringraziando i volontari che hanno aderito in numero notevole, ha ricordato i futuri impegni di P.C. ed ha annunciato a tutti che il consigliere e volontario Bellitto Dario era diventato, per la seconda volta, papà di un bellissimo e forte maschietto, provocando un forte applauso da tutti i presenti.

La giornata di lavoro dopo la pausa pranzo è proseguita fino a pomeriggio inoltrato fino a che tutte le squadre avevano completato il proprio tratto.

Soddisfazione da parte anche del Capo-Squadra della Protezione Civile comunale, Piccin Gregorio che si è complimentato con tutti per la grossa mole di lavoro svolta con capacita, precisione ed in tempi brevi, durante il rientro il tempo che, nonostante fosse dal mattino nuvoloso, cambiava ed una leggera pioggia iniziava a bagnare tutta la zona delle operazioni ormai concluse.

Grazie ai volontari che hanno aderito all'iniziativa ricordando che le attività di Protezione Civile continueranno anche durante il mese di aprile con gli appuntamenti a Pinzano ed Andreis.

AG.2010.











#### A PINZANO SI STA RECUPERANDO IL "SACRARIO MILITARE GERMANICO"

Sabato 10 aprile 2010 si è ripetuta una tradizione che da sempre la Sezione di Pordenone, con la sua Protezione Civile, porta avanti con caparbietà e capacità, quella di organizzare, di curare di comune accordo con una amministrazione comunale, una esercitazione, che come tutte le prove deve riassumere le capacità di prova di allertamento con adesione preventiva, Riunione di capisquadra per meglio coordinare le operazioni, Incontro presso un punto di raccolta e coordinamento per la suddivisione degli incarichi, prova delle attrezzature complete dei dispositivi di sicurezza, completamento delle

struttura la sua consistenza originale.

A tutto questo hanno operato molti volontari di Protezione Civile, provenienti da 22 Gruppi della Sezione di Pordenone, specificatamente: Pordenone Centro(12), Casarsa S,Giovanni(7), Pasiano(5), Roveredo In Piano(5), Sacile(5), Andreis(4),Cimolais(3), Montereale Valcellina(3), San Quirino(3), Zoppola(3), Villotta-Basedo (3), Azzano Decimo(2), Marsure(2), Morsano Al Tagliamen to(2),Claut(1),Cordenons(1), La Comina(1), Fiume Veneto(1), Rorai Grande(1), Travesio-Valcosa(1), Vajont(1), Valmeduna(1), per un



totale di 67 volontari, inoltre il comune è intervenuto con 11 volontari della squadra comunale di P.C., con alla testa il Sindaco De Biasio e 8 Alpini del Gruppo di Pinzano con a capo il Capogruppo Contessi.

I lavori si sono protratti per tutta la mattinata e si sono conclusi alle ore 13,00 poi tutti presso la sede, da dove le operazioni avevano preso il via alle ore 7,30, dopo un gustoso pranzo all'alpina, velocemente ci sono stati gli interventi ed i ringraziamenti del Sindaco e del Presidente Gasparet, accompagnato dal direttore del. giornale Pellissetti, intervenuti presso la sede del Gruppo, rientrando da una cerimonia svoltasi a Udine.

Prima di lasciarsi, tutti i volontari, si sono messi in posa per una foto di gruppo, a ricordo del grosso impegno e lavoro eseguito, sicuri che quanto fatto servirà a recuperare una grande struttura, abbandonata per decenni e riscoperta anche dalla volontà e dall'impegno degli Alpini.

Ag.2010.



opere programmate da realizzare.

Ma non solo questo, l'importanza di una esercitazione è anche quella di poter realizzare qualche cosa di importante, che rimanga sul territorio, e sabato nel territorio del comune di Pinzano al Tagiamento, si è eseguito un intervento con lo scopo di recuperare un angolo dimenticato, ed un sito storico dove sorge il "Sacrario Militare Germanico", mai completato, che è sicuramente una costruzione mastodontica, un manufatto eseguito negli anni trenta e poi causa della seconda guerra mondiale, rimasto incompiuto.

Ora l'amministrazione comunale, dopo aver superato vari impedimenti burocratici, vuole valorizzare il sito, mettendolo in sicurezza ed inserendolo in un percorso storico del paese. E così l'intervento di sabato è stato mirato alla pulizia di tutti i manufatti, (muretti, cordonate, gradini, camminamenti) posti nell'area esterna del sacrario, uno spazio di circa 2500 mq.. Con oltre 200 ml, di muro dello spessore variabile da ml,0,50 a ml,1,20, con tratti completati a copertina di sezione semicilindrica, un lavoro di raschiatura e pulizia di edere, muschi, terriccio, lievo di ceppaie di arbusti e di piante, con soffiatura finale per ridare alla







#### PROTEZIONE CIVILE 2010 AD ANDREIS

L'ultimo fine settimana di aprile ha visto il grosso impegno di volontari di Protezione Civile nelle varie specializzazioni. Infatti sabato 24, 82 volontari appartenenti a 19 Gruppi Alpini della Sezione di Pordenone, assieme a 16 volontari della squadra comunale di P.C. e della Pro-Loco di Andreis, sono intervenuti lungo le pendici-nord del monte Fara, per eseguire un radicale lavoro di: taglio ed accumulo di vegetazione, pulizia delle cunette da foglie e terra, pulizia di tombini di scolo di acque piovane sia a monte dove scendono ripidi rigagnoli, che a valle per facilitare il deflusso delle acque. È stata fatta anche una pulizia radicale del fondo stradale. Il lavoro è stato eseguito sulla strada carrareccia che collega la strada provinciale di "Pala Barzana" con la malga Fara, composta da casera e stallone per ricovero di mammiferi, lungo un percorso di circa ml. 2.600.

I dati tecnici dell'intervento si possono riassumere in queste cifre: 97 volontari che complessivamente hanno partecipato alle operazioni;14 le squadre che sono state formate ed hanno operato; 7 i responsabili della sezione e del comune che hanno coordinato i lavori; 13 i capisquadra che hanno coordinato i propri uomini; 63 i volontari Alpini presenti, di cui alcuni specializzati come informatici(1), operatori radio (5), sanitari (1), autisti (6); 11 volontari della squadra comunale di protezione civile con alla testa il sindaco; 3 volontari della Pro-Loco di Andreis con specializzazione logistica-alimentare; 580 ore complessive di lavoro; ml. 2.600 la lunghezza

del percorso stradale recuperato e riportato alle origini; Mq. 10.400 la superficie cippata con successivo accumulo di ramaglia lungo la scarpata a valle; Mq. 15.600 di superficie globale pulita e recuperata; € 11.000,00 calcolo dell'impegno economico di lavoro eseguito dai volontari.

Soddisfazione da parte del sindaco e degli amministratori del piccolo comune di Andreis. Che hanno recuperato un angolo del paese in abbandono e sperano che la comunità montana possa completare l'opera con l'asfaltatura del fondo stradale, soddisfazione da parte dei vertici della Sezione di Pordenone con il ringraziamento del Presidente Gasparet, ed anche del coordinatore Antoniutti, che hanno ricordato il grosso impegno di lavoro profuso nel primo quadrimestre del 2010 e gli impegni che vengono chiesti ai volontari nei mesi successivi dell'anno,

Sabato 24 aprile ha visto l'impegno anche della squadra 'rocciatori' della Sezione di Pordenone che è intervenuta al completo (8 rocciatori) 'con il supporto di un soccorritore della squadra sanitaria all'esercitazione specifica per le squadre rocciatori del Triveneto, ed anche fuori regione, nel territorio del comune di Quero, esercitazione che era stata fatta anche nel 2009, ma che quest'anno è stata ripetuta con maggior preparazione e con una ottima dimostrazione dei nostri volontari che hanno operato nelle varie fasi in sicurezza e alla pari di squadre di altre Sezioni.

Una nota bisogna farla ricordando che gli operatori radio impegnati ad Andreis hanno



operato con gli apparati radio su frequenza A.N.A. in dotazione alla Sezione ed hanno potuto fare egregiamente il loro lavoro di informazione e verifica con l'installazione del nuovo ponte radio mobile affidato alla sezione di Pordenone per le opportune prove e collaudi.

È necessario ricordare che i volontari provenienti dai vari Gruppi della Sezione sono stati: Montereale Valcellina (12), Andreis (9), Pordenone-Centro (8), Fiume Veneto (6), Claut (6), Casarsa San Giovanni (5), Roveredo In Piano (5), Cimolais (4), Brugnera (4), Azzano Decimo (4), Villotta-Basedo (4), Sacile (4), Caneva (3), San Quirino (2), Tajedo (2), Zoppola (2), Aviano (1), Cordenons(1), San Giorgio D.Richinvelda (1), e poi Squadra Comunale Andreis (11), Pro Loco Andreis (1). Per la specializzazione rocciatori: Tajedo (5), Rorai Piccolo (3), Roveredo In Piano (1).

AG,2010.





#### **BARCIS**

Dopo l'adunata nazionale di Bergamo, dopo una settimana di pioggia e temporali, si pensava di non poter dare l'aiuto promesso al comune di Barcis che deve dare al Gruppo Sportivo Motonautico Pn ed alla Pro Loco di Barcis lo specchio del lago e buona parte delle sponde pulite ed idonee in occasione delle gare di motonautica 2010.

Un lavoro che fino a qualche settimana fa si poteva fare camminando sulle sponde asciutte accumulando tronchi e ramaglie per bruciarle o cipparle.

Invece sabato 15 maggio, giorno dell'intervento, ai tenaci volontari che, nonostante il tempo fosse molto nuvoloso, si sono presentati presso "la casa per ferie" di Barcis, hanno trovato il lago colmo d'acqua e con le principali anse piene di tronchi, ramaglie ed altra sporcizia. Una veloce riunione per la suddivisione delle squadre con il compito di raccogliere ramaglie e tronchi e successivamente accumularli, così si formano, 3 squadre di volontari Alpini, da 6/7 elementi, con supporto radio e sanitario, vengono attrezzati con rastrelli

e forche per il recupero ed anche corde per fare sicurezza nei punti scivolosi.

La prima squadra, inizia le operazioni in zona depuratore; con un tratto da pulire di circa ml,100 di sponda, la seconda squadra, opera di seguito continuando la pulizia della sponda fino al 1° porticciolo, per altri ml,100 circa, la terza squadra opera di seguito superando il 2° porticciolo in legno fino ad arrivare a quello principale in calcestruzzo, di fronte al piazzale Gen. Cantore.

A supporto delle tre squadre raccolta ed

## UNO SCORCIO DELL'ADUNATA SEZIONALE DI SACILE

La grossa manifestazione sezionale, che ha visto la partecipazione ed il coinvolgimento di tante penne nere, deve essere ricordata oltre che per una brutta giornata funestata da pioggia battente, anche per la presenza di circa cinquanta Volontari di Protezione Civile della Sezione di Pordenone.

Presenza motivata dalla loro partecipazione alle cerimonie ufficiali, ma anche a supporto dell'organizzazione, con vari e delicati incarichi.

Le tute azzurre sono state presenti e operanti per il presidio degli incroci, prima, durante e dopo la sfilata per le principali vie e piazze di Sacile, hanno operato come servizio d'ordine sezionale, per inquadrare gli Alpini nei vari settori e blocchi della sfilata, hanno sfilato inquadrati in un blocco che comprendeva anche la squadra rocciatori e la squadra cinofila della Sezione di Pordenone, hanno contribuito alla distribuzione del rancio con l'intervento dei forni-mobili su carrelli in dotazione alla P.C. sezionale.

Come si può vedere hanno operato nell'ombra garantendo sicurezza, precisione e buon andamento in tutte le fasi dell'adunata sezionale.

È sicuramente necessario ringraziare questi volontari e ricordarli anche nelle varie cronache, mettendo in evidenza le loro capacità e flessibilità di intervento, ricordiamo perciò i vari Gruppi Alpini che hanno voluto dare una mano all'organizzazione perché la nostra adunata sezionale del 2010 risultasse positiva da tutti i lati, rammaricandosi di non aver potuto cambiare le previsioni del tempo,

Un grazie del Gruppo di Sacile e della Sezione vada perciò ai Gruppi presenti, con i loro uomini, in vario modo: Aviano, Brugnera, Caneva, Casarsa S.Giovanni, Fiume Veneto, La Comina, Marsure, Montereale Valcellina, Pasiano, Polcenigo, Pordenone Centro, Porcia, Prata Di Pordenone, Rorai Piccolo, Roveredo In Piano, Sacile, San Quirino, Tajedo, Tiezzo-Corva, Vallenoncello, Villotta-Basedo, (21 Gruppi).

Si può affermare che la Protezione Civile della Sezione di Pordenone è sempre presente in tutte le attività della Sezione, cercando di garantire sempre impegno e professionalità, in qualsiasi ramo dove viene richiesta e dove è necessario dare il massimo sforzo per ottenere dei risultati lusinghieri.

AG,2010.



#### **NASCE**

#### IL REGNO D'ITALIA

Nel 1861 nacque ufficialmente il Regno d'Italia per annessione al Regno di Sardegna dei numerosi stati italiani allora indipendenti dopo due guerre di indipendenza combattute contro l'Austria.

Nel 1866 gli austriaci cedettero il Veneto (con le province del Friuli) all'Italia - terza guerra di indipendenza.

Nel 1870 Roma fu occupata dall'Esercito Italiano e diventò la capitale d'Italia (fino ad allora rimasta indipendente sotto il controllo del papato).

Il giovane Regno d'Italia, guidato dalla Casa Reale dei Savoia, iniziò una nuova politica militare e coloniale: nel 1882 l'Italia si alleò alla Germania e all'Austria-Ungheria formando la Triplice Alleanza, nel 1890 nacque la colonia Eritrea e furono poste le basi della colonia della Somalia.

Nel 1895 la politica coloniale italiana portò alla guerra contro l'Abissinia che si concluse con la sconfitta italiana di Adua (1896). Nel 1911 l'Italia occupò la Libia strappandola ai Turchi (guerra di Libia 1911-1913) e si impossessò di alcune isole del mar Egeo.

= ... segue da pag. 26... =

accumulo, c'era la barca attrezzata per l'accumulo di materiali in acqua, del comune di Barcis, con equipaggio alpino.

Dopo alcune ore di lavoro le aree assegnate erano state pulite e si provvedeva all'accumulo dei materiali, i volontari liberi si sono spostati nel porticciolo principale per l'accumulo di grosse quantità di materiale.

Ad operazione ultimata, circa alle 13,30, è arrivato un camion con "ragno" per la raccolta del materiale che, forse se era a disposizione in precedenza, i lavori venivano eseguiti in

tempi più brevi, alla fine delle operazioni il tempo è cambiato e la pioggia lentamente è ritornata e tutti i volontari sono ritornati presso la casa per ferie per il pranzo.

I Gruppi che hanno risposto positivamente alla chiamata sono stati quelli di: Montereale Valcellina (5), Roveredo in Piano (3), San Quirino (3), Barcis (2), Marsure (2), Claut (2), Andreis (1), Aviano (1), Vajont (1), Radio-Cellina (1), per un totale di 10 Gruppi, con 21 volontari presenti e con 126 ore di lavoro complessivo.

Grazie della presenza,vista la vicinanza con l'adunata nazionale, e visto i tanti impegni che ultimamente vengono richiesti ai volontari Alpini di Protezione Civile.

Per la nostra P.C. è stata una esperienza nuova che ha fatto capire che questo tipo di pulizia deve essere fatto prima dell'imminenza della manifestazione operando con più tranquillità, avendo meglio le sponde asciutte e assicurando una pulizia ben eseguita del fondo sempre pieno di ramaglie, tronchi ed altro materiale.

AG,2010.



## CRONACHE SEZIONALI

#### **AZZANO DECIMO**

L'11 febbraio 2010 abbiamo festeggiato nella nuova struttura il regalo di un mosaico di 53 formelle donato dagli artisti dell'Associazione "Vele Libere" con la presenza del Presidente Sezionale Cav. Uff. Giovanni Gasparet e dell'Assessore Regionale Dott. Elio De Anna, il rappresentante dell'Amm. Provinciale Boria e del Comune Vice Sindaco Vittorino Bettoli e di tutto il Consiglio Comunale.

Nella presentazione di quanto sopra è stata confermata la validità della nuova struttura costruita a beneficio di tutta la comunità.

Il 20 marzo la nuova struttura è stata riempita con la presenza di 350 persone per la tradizionale "cena del mus" presenti molte Associazioni di volontariato e sportive. L'intero incasso è stato devoluto, assieme a cospicue offerte a sostegno delle cure del piccolo Tommaso affetto da gravissima malattia.

Il 14 marzo nella nostra sede abbiamo avuto la graditissima visita del Presidente Naziona-le Corrado Perona, che avendo pernottato in un albergo di Azzano Decimo per la cerimonia della "Galilea" a Chions. Non è mancato dopo pochi giorni, l'invio di una graditissima lettera di ringraziamento.

Il Capogruppo Carlo Belluz



#### **RORAI GRANDE**

La partecipazione dei giovani del Gruppo di Roraigrande all'83^ Adunata Nazionale a Bergamo dimostra che il frutto del lavoro dei "veci" è stato efficace. La disciplina e lo stile non sono mancati e quindi il futuro è in buone mani. Naturalmente, il primo pensiero è stato per il Capogruppo Onorario Alfredo Cipolat, al quale è stata riservata la prima cartolina spedita con annullo postale dell'Adunata con le firme di tutti i suoi Alpini, compreso il nuovo giovane Capogruppo Gianni Costalonga.

A./D.P.



#### **BUDOIA**

Domenica 2 maggio si è tenuto l'annuale Raduno del Gruppo, quest'anno con uno speciale pensiero al Reduce Gio Batta Carlon che ha festeggiato il 90° compleanno. Nonostante l'inclemenza del tempo la cerimonia si è svolta in due momenti: presso il Cippo a Val de Croda, dove, per la prima volta ha partecipato il Sindaco Roberto De Marchi. I Gruppi della Pedemontana con i rispettivi Gagliardetti insieme a quello di Vallenoncello, hanno accompagnato il Vessillo Sezionale. Con il primo cittadino, erano presenti il Vice Comandante della Stazione Carabinieri di Polcenigo e nostro Aggregato Mar. Dino Rampazzo, il Vice Presidente Vicario Umberto Scarabello con il Consigliere Sergio Biz. Prima dell'Alza Bandiera, il Delegato di Zona Mario Povoledo ha introdotto la giornata ringraziando i convenuti della presenza. Successivamente dopo la deposizione di un cesto di fiori, il Sindaco De Marchi, ha inteso portare il saluto dell'Amministrazione e il suo compiacimento per l'opera svolta dagli Alpini, custodi fedeli di valori e punto di riferimento nelle comunità. Accomiatandosi per impegni istituzionali ha delegato il Vice Sindaco Pietro Ianna a rappresentarlo in forma ufficiale per il proseguo della manifestazione. Dopo il trasferimento a Budoia si è tenuta presso il Monumento ai Caduti l'analoga cerimonia accompagnata dal trombettiere Tiziano Redolfi del Gruppo di Aviano. Si è raggiunta la Parrocchiale ove, si sono tenuti i discorsi ufficiali. Dopo l'indirizzo di saluto del Capogruppo Mario Andreazza

e del Vice Sindaco, il Vice Vicario Scarabello ha tenuto l'allocuzione ufficiale, mettendo in risalto le peculiarità della nostra Associazione, sempre pronta ad aiutare il prossimo in difficoltà, sempre con lo zaino sulle spalle. Ha poi concluso dicendo che gli Alpini sono costruttori di pace e di progresso, memori delle parole del compianto Presidente Candotti che ha più volte ammonito che "Noi Alpini amiamo la pace perché abbiamo conosciuto gli orrori della guerra", suscitando uno spontaneo e prolungato applauso. È seguita la Santa Messa, nel corso della quale il Parroco don Adel ha richiamato i concetti della pace, della concordia e della libertà religiosa,



nonché della salvaguardia delle nostre radici, in un contesto multietnico e pluriconfessionale "noi non dobbiamo avere paura, come Alpini, di portare alta la nostra bandiera e le nostre aspirazioni". Al termine della cerimonia, è stata consegnata a Gio Batta una targa da parte del Gruppo e il Presidente Gasparet ha inviato un guidoncino con gli auguri personali. Il festeggiato, felicemente sorpreso ha ricambiato offrendo ai numerosi convenuti un signorile rinfresco servito presso l'Oratorio Parrocchiale. Come è consuetudine il Gruppo si è poi ritrovato in un ristorante della zona per il tradizionale pranzo.

Mario Povoledo



#### **RORAI PICCOLO**

Venerdì 30 aprile u.s. alla presenza di un bel numero di Alpini, il Gruppo con una cerimonia semplice ma significativa, ha consegnato ufficialmente i riconoscimenti inviati dal Presidente Nazionale Corrado Perona per l'impegno dimostrato durante l'emergenza post terremoto dell'Aquila a due Alpini del Gruppo di Roraipiccolo: Moro Franco e Turchet Roberto, più volte presenti con la Protezione Civile.

La foto li ritrae con il Capogruppo Rossetti Salvatore subito dopo aver ricevuto la medaglia e la pergamena incorniciata.



Domenica 18 aprile il Gruppo di Roraipiccolo ha tenuto, presso il noto ristorante di Fanna, il tradizionale pranzo sociale.

Un appuntamento importante che come tutti gli anni fa parte di uno degli incontri che il Gruppo s'impegna ad organizzare cercando di ottenere dei soddisfacenti risultati.

La partecipazione è stata numerosa, circa cento tra Alpini, familiari e simpatizzanti. Hanno trascorso delle ore piacevoli assaporando le varie portate e conversando in amicizia e allegria. Erano presenti quali graditi ospiti i rappresentanti dei Gruppi Alpini di Porcia e Palse, la rappresentanza Sezionale AVIS di Porcia. Rivolgiamo un ringraziamento agli ospiti, a tutti i partecipanti e a coloro che sempre collaborano affinché questa nostra festa sia un piacevole e gradito momento di dialogo e di stare bene insieme.

Al termine la tradizionale foto ricordo.



#### **MANIAGO**

Durante l'adunata nazionale di Bergamo per un gruppo di Alpini Maniaghesi c'è stata la piacevole occasione di posare per una foto con il Presidente Nazionale Corrado Perona, che come sempre si è fermato volentieri con i suoi Alpini. Grazie Presidente.



#### VALTRAMONTINA

Bellissima giornata di festa per il nostro socio Corrado Luciano al raduno dell'8^ Compagnia mortai svoltosi a Tolmezzo il 22 aprile. In tale occasione ha incontrato, dopo 55 anni, il suo allora Tenente Girelli. Nonostante il lungo tempo passato si sono subito riconosciuti, rievocando a vicenda i momenti brutti, duri e belli del lontano 1953-1954, tempo trascorso assieme.

Al termine si sono salutati con l'auspicio di ritrovarsi al prossimo raduno.

Il Capogruppo



#### MONTEREALE VALC.

Dopo varie attività interne ed esterne al Gruppo svolte da tanti Consiglieri e soci del sodalizio, un momento di aggregazione e di soddisfazione nello stare assieme' si è realizzato l' ultimo venerdì del mese di marzo, il giorno 26, con il Consiglio di Gruppo al completo. Infatti la riunione è stata anticipata alle ore 19,00 e dopo l'incontro, altri soci e amici si sono aggregati per una cena a base di trota.

La cena è stata magistralmente preparata dal nostro cuoco Alzetta Enzo, capace e valido collaboratore, le trote sono state offerte dal socio e amico Luisa Vissat Leo contitolare di un allevamento situato nel comune di Zoppola. Il dolce, una torta che riportava le effigie del Cappello Alpino e di una trota, è stato offerto dai coniugi Malfante Amedeo e Franca.

La comitiva di oltre trenta persone era formata anche da soci e amici del Gruppo di Andreis sempre vicino e coinvolto alle attività di lavoro e Protezione Civile che impegnano tanti Alpini e amici anche per l'anno 2010. Infatti si è iniziato con l'intervento a Tramonti di Sotto e si proseguirà con gli interventi di Pinzano e Andreis. La serata è trascorsa in allegria e non sono mancati anche alcuni canti alpini che normalmente allietano i nostri incontri.

A tarda sera tutti si sono salutati soddisfatti e sicuri che tra non molto l'incontro potrà essere ripetuto.

AG,2010



#### **VALMEDUNA**

Sabato 27 marzo i soci del Gruppo Valmeduna si sono ritrovati, assieme ad amici e famigliari, per l'annuale cena di Gruppo. Anche quest'anno l'incontro conviviale si è tenuto sotto il tendone, opportunamente riscaldato, del centro Zatti a Meduno. Gradita e significativa la presenza del nostro Sindaco Lino Canderan, del Comandante la Stazione Carabinieri di Meduno, Maresciallo Bernardo Muratori e soprattutto del Vice Presidente Sezionale Umberto Scarabello e del Tenente Colonnello Antonio Esposito in rappresentanza della Brigata Julia. Grande la partecipazione delle penne nere e dei simpatizzanti del Gruppo a questo primo appuntamento della stagione, divenuto anche l'occasione per premiare quei soci, Alpini ed amici, che si sono distinti per impegno e costanza nel corso dell'ultimo anno.

Il tradizionale premio "Alpino dell'anno" è stato assegnato a Giuseppe Rugo mentre "Amico dell'anno" è stato nominato Roberto Rossi. Inoltre il Gruppo ha voluto anche ringraziare, con la consegna di un piccolo riconoscimento, l'alpino Bidoli Giovanni e l'amico Luigi Melosso per l'impegno che spontaneamente si sono assunti nella cura e nella manutenzione del Monumento ai Caduti di Roburnon (restaurato nel 2006 dal Gruppo Valmeduna). Una festosa platea non ha fatto certamente mancare gli applausi a questi soci meritevoli. La serata, allietata da un'orchestrina locale composta dall'amico Andrea Pastor alla fisarmonica e dall' Alpino Maurizio Mian alla batteria, si è conclusa a notte tarda tra canti e brindisi beneaugurati..... salute e.... alla prossima!



L'Alpino Giovanni Bidoli e l'amico Luigi Melosso assieme al Capogruppo e alle autorità (Sindaco Lino Canderan, Vice Pres.Sezionale Vicario Umberto Scarabello e Tenente Colonello Antonio Esposito).

#### **PASIANO**

#### "Alpini della Val Sile alla Maratona di Parigi"

In occasione dell'annuale edizione della Maratona di Parigi, tenutasi l'11 aprile scorso, il Gruppo Alpini di Pasiano ha partecipato con 4 atleti, tutti Alpini della destra Tagliamento. I nostri Alpini, alla vigilia della competizione, hanno approfittato per una breve visita alla città d'oltralpe.

Nella splendida cornice degli Champs Elysèe e dell'Arco di Trionfo 31566 partecipanti si sono dati appuntamento per correre la regina delle corse podistiche lungo la Senna.

Un'organizzazione eccellente, con la complicità di una splendida giornata di sole, ha reso possibile lo svolgimento di una bellissima giornata di sport, agonismo e fratellanza, tutti valori cari a noi Alpini.

Eccellenti le prove dei nostri Alpini, alcuni "veterani" delle maratone:

Guido Dalla Torre H.2,44'18"; Loris Pessa H.2,45'02"; Denis Padovan H.3,27'53"; Simone Marson H.3,35'11";

> Paolo Fuser Simone Marson

#### **FRISANCO**

Si tratta della foto scattata in occasione della visita del Sindaco Alpino di Frisanco Sandro Rovedo, dello scambio degli auguri pasquali agli Alpini della Val Colvera.

Si vedono: il Capogruppo Beltrame, il Sindaco Rovedo, il Vice C.G. Roman e il Segretario





#### **SEQUALS**

Il 6 Marzo scorso, al "Bottegon" di Sequals, abbiamo festeggiato il 90° compleanno di Gigi Martinuzzi, decano del Gruppo Alpini del paese. Reduce di Russia, dove ha prestato servizio con gli autotrasporti della "Julia" battendo le piste ghiacciate o impolverate della steppa, ha avuto la fortuna di ritornare a casa. La fine della guerra lo ha visto impegnarsi nella vita sociale del paese, sia nelle varie associazioni, come la Società Operaia di Mutuo Soccorso, che nell'A.N.A. Dalla sua ricostituzione, nel 1963, al 1991 è stato Capogruppo, alternandosi per brevi periodi con Valentino Tramontin, altro reduce di Russia. Alla festa ha voluto essere presente anche il coro "CAI" di Spilimbergo, nel quale ha cantato per tanti anni... vederlo unire ancora la sua voce a quella degli altri coristi ha risvegliato in tutti tanti ricordi ed emozioni! Il Gruppo si felicità con Gigi per il traguardo raggiunto, aspettandolo ai prossimi appuntamenti.

(T.P.)

#### **SAN QUIRINO**

Sabato 24 Aprile una squadra di una quindicina di volontari aderenti al Gruppo Alpini di San Quirino si sono resi partecipi, guidati dal loro Capogruppo Rosolen Vittorio del taglio e mantenimento di circa 300 metri di siepe che circonda l'area della scuola. I lavori sono iniziati alle ore 8.30 e terminati alle 14.00. In un clima di armonia e fratellanza i lavori

del taglio, carico e trasporto in discarica comunale è andato tutto a buon fine.

Questi sono i miei Alpini, direbbe il nostro presidente Perona. Gente che parla poco e lavora molto. Uomini che sanno che, per essere sereni, occorre avere la consapevolezza di aver fatto il proprio dovere.

Grazie Apini.



## La più bela fameja

#### **POLCENIGO**

#### ALCUNE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2009 5 LUGLIO 2009 – SEDE 6^ MARCIA DELLA PENNA

Circa 900 camminatori, tra i quali alcuni provenienti dal Piemonte hanno potuto godere della bellezza dei nostri percorsi. Peccato che la passerella sul torrente Gorgazzo era inagibile quindi abbiamo dovuto, giocoforza, modificare gli itinerari che erano già stati comunicati alle varie associazioni sportive podistiche partecipanti comunque la volontà e l'ottima conoscenza del territorio ci hanno permesso, con piccole varianti, di non stravolgere troppo i tracciati da come erano previsti in origine. Già di prima mattina si notava molto movimento e coloro che erano preposti alle iscrizioni hanno avuto due ore piuttosto impegnate. All'arrivo la nostra solita macedonia di frutta ha potuto soddisfare molti palati e reintegrare in parte le energie consumate.

Al termine della manifestazione, come di consueto è avvenuta la premiazione con distribuzione di coppe e ceste con prodotti alimentari tipici della nostra zona ai gruppi più numerosi; gli onori di casa sono stati fatti dal Capogruppo, dal neo eletto assessore Santin Egidio in rappresentanza del comune e dal maratoneta olimpico Damilano che ha voluto essere partecipe alla nostra iniziativa. Un grazie infine a tutti coloro, associazioni, pro loco, singoli cittadini ed Alpini che hanno prestato la loro disponibilità e la loro opera per far sì che la manifestazione riuscisse in maniera impeccabile.

#### 22 AGOSTO 2009 – SEDE 85° ANNIVERSARIO DI COSTITUZIONE DEL GRUPPO

Questo importante appuntamento intensamente voluto e portato caparbiamente avanti





dal Capogruppo è stato anche una ricompattazione ed una costatazione della laboriosità del Gruppo. Dopo varie sedute interlocutorie sono stati assegnati gli incarichi e quando gli Alpini vengono responsabilizzati in prima persona si è certi che l'amor proprio che è racchiuso in ognuno di essi emerge e, seppur qualche volta brontolando e sacramentando, gli impegni assunti vengono sempre portati a termine in modo impeccabile. Ecco quindi che, chiedendo un favore ad uno, un mezzo di sollevamento ad un altro ed ancora la professionalità ad altri, viene costruita la tettoia, la cancellata di accesso al retro sede, il cippo commemorativo con la targa ricordo a tutti i caduti, il masso con i simboli delle divisioni e delle brigate alpine, viene terminata la fontana e vengono piazzati i pennoni per le bandiere. Si trova la banda musicale ed il coro, si da la dovuta pubblicità alla manifestazione ed alla fine si decide con i cuochi per il tocco conviviale.

Quando, finalmente, il calendario arriva al 22 agosto, tutto è pronto:

- Ore 17,30 a Polcenigo in Cortivon schieramento, alzabandiera, deposizione floreale al monumento ed onore ai caduti a seguire intitolazione del ponte sul Gorgazzo a "Ponte degli Alpini".
- Ore18,00 sfilata accompagnata dalla banda musicale fino alla sede del Gruppo Alpini a Coltura.
- Ore 18,30 sede del Gruppo schieramento, alzabandiera, scopertura e benedizione cippo edificato a ricordo di tutti i Caduti in guerra ed in pace, benedizione del nuovo gagliardetto offerto dalla madrina Bravin Tiziana, discorsi ufficiali, Santa Messa al campo con l'accompagnamento del coro di Fontanafredda ed a suffragio dello scomparso generale degli alpini Giuseppe Di Maggio.
- Ore 20,00 cena allestita dalla nostra staff di cuochi.

La numerosa presenza di autorità civili e militari, di rappresentanze di altre associazioni d'arma, di parte del direttivo a scorta del Vessillo sezionale, di molti Gruppi Alpini e della locale popolazione ha contribuito a dare il meritato successo alla manifestazione.

#### 6 SETTEMBRE 2009 – SEDE 2^ MARCIA DEI THEST

2^ edizione della marcia dei thest svoltasi in concomitanza della secolare ed omonima sagra. Già di prima mattina i parcheggi erano affollati dai circa 500 marciatori che hanno voluto percorrere i nostri sentieri. Espletate le iscrizioni si sono tutti indirizzati verso le due sorgenti, quella della Livenza e quella del Gorgazzo. La bellezza dei percorsi per la maggior parte ombreggiati e con il calpestio per lo più su strade bianche e sentieri ha soddisfatto anche le maggiori aspettative ed i due percorsi quello di sei chilometri, al quale si sovrapponeva quello di dodici, erano tutti da godere in completa serenità e simbiosi con la natura.

#### **FONTANAFREDDA**



#### "NOTTE SOTTO LE STELLE"

Venerdì undici e sabato dodici giugno si è svolta alla scuola per l'infanzia "Gianni Rodari" la settima edizione di "notte sotto le stelle". Questa simpatica ricorrenza propone di far dormire una notte i piccoli di cinque anni, che lasciano l'asilo per passare l'anno successivo alle elementari, nelle tende militari come noi alpini durante i campi estivi o invernali.

Alla scuola media in via Puccini i bambini hanno tenuto un saggio ed esposto i lavoretti preparati per l'occasione, alla fine sono stati premiati con la consegna ad ognuno del "diploma" per l'iscrizione alle elementari.

Al termine della rappresentazione ritornati nell'area del "campo", si sono schierati per la cerimonia dell'ammaina Bandiera, la ritirata e il silenzio come a suo tempo in tutte le nostre caserme; il tutto rigorosamente suonato con la tromba dall'alpino Bruno Pasut, gli Alpini del nostro Gruppo e i militari dell'"Ariete" schierati sull'attenti davano un tocco "solenne". Poi il "campo" si è addormentato sotto l'attenta guardia di un Alpino e di un militare dell'Ariete che hanno vegliato sull'incolumità e sicurezza per tutta la notte.

Puntualmente alle otto del mattino gli squilli di tromba svegliavano tutti e dopo la pulizia personale di ognuno si sono schierati per l'alza Bandiera accompagnandola con il canto dell'inno nazionale. La colazione, sempre rigorosamente servita dagli Alpini, concludeva questa simpatica iniziativa e i piccoli erano "riconsegnati" ai loro rispettivi genitori.

Ringraziamo il comandante dell'Ariete generale Camporeale e il comandante del R.C.S.T. Ten. Col. Martini per la loro disponibilità nel fornirci le tende e altro materiale di supporto, i militari comandati all'allestimento del "campo" e per la "ronda notturna" assieme al nostro Alpino Cesarino Del Ben.

Ringraziamo Bruno Pasut, che con la sua tromba teneva i bambini estasiati e in completo silenzio, il Vice Comandante la stazione Carabinieri M.llo Giacomazzi, il sig. Cavalli Andrea, della Protezione Civile di Fontanafredda, che ci ha concesso le lampade notturne installate nelle tende.

Un doveroso ringraziamento all'amministrazione Comunale e alla Direzione Didattica per aver voluto concedere ai bimbi questa serata indimenticabile.

Alle educatrici va tutto il nostro plauso per la responsabilità che si sono assunte per dare un'esperienza in più ai piccoli, esperienza che ricorderanno con gioia e che nessuna nozione di libri di testo avrebbe mai potuto dare.

Pezzutti

#### **AVIANO**

Come da consuetudine il Gruppo ANA C. Battisti di Aviano ha ricevuto per il tradizionale convivio annuale, privo di formalità, le autorità militari, civili e religiose al fine di rafforzare i vincoli di amicizia consolidati nel tempo. Erano così presenti il Sindaco di Aviano Del Cont Bernard Stefano, Il Generale della Base Usaf Charles Q. Brown Jr.,il Comandante dell'aeroporto Pagliano e Gori di Aviano Col. Pil. Filippo Zampella, il Comandante della Stazione CC di Aviano M.llo Ruzza Luigi, il Col. Brian Kelly comandante del 31° Civ. Eng. Mission della Base Usaf, il Parroco di Aviano don Lorenzo Barro, il nostro rappresentante di zona Povoledo Mario che ha portato il saluto dell'A.N.A. Provinciale. Al termine del convivio il Capogruppo Della Puppa Gianfranco ha donato al Gen. Brown una vecchia foto riportante gli scalpellini del 1900 al lavoro nella cava di pietra di Aviano, rammentando che il piccolo paese di Aviano è legato da tempo con l'America in quanto, per la costruzione del basamento della statua della Libertà, proprio da Aviano intorno al 1900, erano partiti gli scalpellini e le pietre. Il Gen. Brown a sua volta ha ricambiato donando al Gruppo ANA di Aviano un prezioso calice in cristallo ricordando che in America, Aviano è conosciuta come una delle migliori basi d'Europa e tutti coloro che vengono assegnati ne sono entusiasti. Non è mancato poi l'applauso ai cuochi che hanno

preparato la deliziosa cena e alle mogli degli ospiti e alle due interpreti presenti Luisa e Monica è stata donata una rosa rossa quale segno di gentilezza da parte degli scarponi alpini. La serata si è conclusa molto tardi nel segno di una grande amicizia.

Nelle foto sotto alcuni momenti della serata.





Foto Consiglieri e ospiti

#### PRESENTE A CIVIDALE

Questa volta gli alfieri del Battaglione Cividale più che l'aggettivo "inossidabili" si meritano quello di "innaffondabili", vista la pioggia con cui si sono svegliati alla mattina di domenica 10 gennaio per recarsi all'ormai consueto raduno del glorioso Battaglione presso l'omonima cittadina.

Per essere precisi, comunque, la numerosa delegazione Avianese si componeva in parti eguali di Alpini del Cividale (decano del Gruppo Fabbro Luigi; incaricato del gagliardetto Cipolat Mauro; autista condannato all'astinenza alcoolica Capovilla Mario; autorità a rimorchio De Piante Nevio), e di Alpini di altri reparti prontamente accorsi in supporto (a Ventura Pietro tocca la parte sia del decano di tutti i presenti, sia della guida tra le cantine nel tormentato rientro; assistente di macchina e carrozzeria Venier Claudio fotografo fulminato Del Corso David, e corrispondente di guerra Cauz Renato). Con una truppa del genere ogni ulteriore commento è superfluo. In mattinata, comunque, anche il meteo ha voluto partecipare attivamente, smettendo di piovere e permettendo alla popolazione di partecipare numerosa alla manifestazione, con grande spontaneità e calore. Numerosa, come sempre, la partecipazione Alpina alla commemorazione ufficiale, tra le cui autorità abbiamo trovato il Gen. Parisotto, al quale il Gruppo si è presentato e ha ricevuto in cambio "5 giorni

di consegna" da trasmettere all'artigliere alpino Fedrigo Silverio, tanto per non perdere le vecchie abitudini. Il sofferto ripiegamento verso casa si è svolto in modo ordinato e secondo i più genuini canoni dell'Associazione, tra un'ottimo pranzo e qualche tortuosa deviazione tra una cantina e l'altra.





#### LA REALIZZAZIONE DI UN SOGNO

Il nostro capogruppo Della Puppa Gianfranco dopo essere stato nominato Comandante Onorario della Base Usaf di Aviano, nel prestigioso reparto del 31°Civ.Eng.Mission, il giorno 8 febbraio 2008, ha quest'anno avuto l'opportunità di effettuare un volo con il mitico F16.Falcon.

Ci racconta: "Ci sono voluti due anni per il permesso da Washington, ma alla fine l'OK è giunto e il 18 febbraio del corrente anno sono state effettuate le visite mediche, i briefing di istruzioni per il volo simulato, prove con il paracadute (perché è nelle ipotesi che il velivolo possa cadere o il pilota possa star male). Due comandanti onorari erano deputati a volare il mattino seguente e due al pomeriggio. Superate tutte le impegnative prove, la mattina del 19 Febbraio alle ore 6.30 siamo pronti al Quartier Generale del 555 FS Triple Nickel, per la vestizione e le ultime prove per la funzionalità del casco, della tuta anti G, della maschera per l'erogazione dell'ossigeno e i collegamenti interfono per parlare con il pilota e torre di controllo.

Effettuati tutti i controlli ci raggiungono i familiari e alcuni amici per il saluto e ci avviamo pieni di entusiasmo alla piazzole dove sono pronti i due aerei F16. Il tempo è pessimo, ma saliamo ugualmente, ci sistemiamo, dietro al pilota il quale, prima di chiudere la carlinga, controlla che i collegamenti siano in regola e funzionanti. Sistemati e tranquilli ci muoviamo verso la pista di partenza dove sostiamo ai bordi quasi un'ora prima di ottenere il "go" da parte della torre di controllo. Dialogo per quanto possibile con il pilota in inglese e alla fine mi informa che tra poco partiremo. Aumenta notevolmente il rumore dei motori, anche se lo si avverte appena grazie al casco e ai tappi sulle orecchie. L'assistente di pista dopo una serie di segnalazioni con le braccia ci da il via. Breve rullaggio per giungere sulla pista, poi dopo nemmeno un minuto una rapida accelerazione e in men che non si dica ci troviamo in verticale a forare le nubi, su, su fino a 10.000 mt. La tuta sotto l'effetto della accelerazione si gonfia e preme fortemente per assicurare la circolazione del sangue e ci schiaccia sul seggiolino. Tanta e la forza che non si riesce nemmeno a sollevare un braccio. La forza è arrivata a 5G (cinque volte il peso del corpo). Il casco si riempie della mia faccia, sento la maschera che preme e eroga ossigeno in quantità che non lesino a respirare Breve inclinazione di volo poi altra accelerazione fino al 15.000 mt. La tuta si sgonfia e seguendo le istruzioni assumiamo più ossigeno per non perdere conoscenza. Troviamo finalmente un sole stupendo ma la carlinga è piena di ghiaccio. A quella altezza dovremmo essere a -40°. Alcune evoluzioni con il giro della morte per incrociare l'altro aereo, poi di nuovo altra accelerazione e ci troviamo appaiati a non più di 50 mt. Ci salutiamo, poi ognuno per la sua strada a compiere un

#### LA COMINA



Domenica 13 giugno il Gruppo Alpini "la Comina" si è riunito presso la sede di Via Ungaresca per il tradizionale pranzo sociale.

Il Capogruppo Lauro Canese dopo "l'attenti" per l'alza Bandiera, si è rivolto ai presenti ricordando le varie attività svolte dagli Alpini durante l'anno: nel campo sociale, dando un aiuto agli anziani di Casa Colvera; nella colletta alimentare con la Caritas; con la parrocchia Sacro Cuore in alcune iniziative e collaborando con la Croce Rossa Italiana ogni 1° giovedì del mese. Hanno dato disponibilità anche verso le istituzioni, aiutando il Comune di Pordenone e la Polizia Municipale in varie manifestazioni cittadine.

Ha consegnato le tessere ai nuovi iscritti: Roberto Gianotto, Turchet Corrado, Manzon Sergio, Conti Luca. Ha ricordato l'impegno del Gruppo verso i terremotati dell'Aquila consegnando gli attestati di partecipazione al Vice Capogruppo Roberto Pasqualini e a Roberto Frassetto, entrambi sotto Tenenti in congedo che con la loro partecipazione e il loro prezioso bagaglio d'esperienza, hanno aiutato le popolazioni colpite, rendendo così onore al Gruppo "la Comina".

La giornata è proseguita in allegria assieme a familiari, amici e simpatizzanti gustando una buonissima grigliata, il tutto accompagnato da un momento di "vera musica" offerto da Toni Stival assieme a Melilli Adolfo che hanno intrattenuto i presenti intonando anche canzoni tipiche alpine. Questi momenti di aggregazione sono molto importanti soprattutto per i giovani, e vista la loro partecipazione e l'impegno dimostrato per la riuscita della festa, fanno ben sperare.

#### **PALSE**

Il 2 giugno è stata una giornata indimenticabile per il Gruppo Alpini di Palse. Forti di ben 140 tra soci, familiari e simpatizzanti, capitanati dal capogruppo Elio Lorenzon, si sono spinti sino a quota 1542, precisamente a Forte Leone, località Cima Campo nel comune di Arsiè (BL). Questa fortezza, faceva parte integrante del sistema difensivo del Cismon-Brenta nell'arginare le truppe austroungariche nella grande guerra. Dopo la Ss. Messa officiata da Don Antonio Zanette, la deposizione di una corona a ricordo di tutti i Caduti, è seguita la visita guidata al forte. Presenti per l'amm. comunale di Arsiè, l'assessore al turismo, la Sez. Avis di Porcia, I Gagliardetti dei Gruppi di: Palse, Porcia, Roraipiccolo, Brugnera, Visinale e di Mellamerivai con il Capogruppo Maddalon a fare gli onori di casa. Al termine, trasferimento presso un noto locale della zona per concludere in bellezza questa nuova avventura.





= ... segue da pag. 32... =



indimenticabile sotto sopra, testa in giù, si sentono le cinghie tirare sulle spalle, poi un giro improvviso e di nuovo in linea, poiché tutto va bene altro giro veloce il famoso tonneau, bisogna respirare molto ossigeno per non perdere conoscenza, poi una volta raddrizzati in volo normale un giro sul bellunese poi fino quasi al Lago di Garda e infine sento un breve dialogo in cuffia tra i due piloti che si danno l'ordine di ritorno. È passata quasi un 'ora ma non ce ne siamo nemmeno accorti. Stiamo atterrando lentamente e sembra di essere fermi ma ci accorgiamo della velocità quando tocchiamo dolcemente terra e vedia-

mo scorrere velocemente le luci della pista. Ritorniamo lentamente al punto di partenza, lieti e felici di aver fatto questa bellissima ed indimenticabile esperienza, senza nessun problema.

Ci attendono al comando del 555FS i familiari per festeggiare con un ricco rinfresco assieme ai piloti. Ho il cappello di nuovo in testa ma la penna e piuttosto sbufferata. L'ossigeno in carlinga deve averla bruciata in parte. Comunque resta il cappello e la penna che per ora hanno un primato: quello di aver volato più in alto e più veloce.

Della Puppa Gianfranco

#### SACILE

In occasione della 35<sup>^</sup> Adunata Sezionale degli Alpini a Sacile era stato chiesto a esercenti, negozi, operatori economici di voler allestire le loro vetrine con tricolori e soggetti alpini. Encomiabile è stata la risposta e ringraziamo i circa 90 che hanno partecipato anche e soprattutto per la appassionata ricerca dei materiali da esporre, e come sono state curate le esposizioni. È stata una dimostrazione oltre che di attaccamento al proprio lavoro, anche di un radicato attaccamento alla Città di Sacile e a quanti, Istituzioni e Associazioni, operano per lo sviluppo della città. Grazie a tutti dagli Alpini.

#### SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA

#### 40° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE

Il 19 maggio nella sede dell'associazione, presenti gli Alpini delle cinque frazioni, il Sindaco Anna Maria Papais e il Presidente della BCC di San Giorgio e Meduno Lino Mian e il Capogruppo Angelo Reffo sono state presentate e consegnate le targhe in marmo che verranno collocate nei vari paesi con sopra incisi luogo, data e dicitura "VALORI DA TRAMANDARE".

Il 24 maggio è stata ricordata la riqualificazione del cippo commemorativo X° di fondazione del Gruppo Richinvelda adiacente alla nostra sede, posto sotto il grande pennone della bandiera. Il cippo è stato pulito e rialzato con un basamento di sassi delle nostre montagne. È stata rifatta anche la pavimentazione di accesso. In aggiunta a questi interventi, effettuati dai nostri soci, alcuni fabbri simpatizzanti (Bruno Chiarotto di Provesano e Tino Colonello di Pozzo) ci hanno regalato, in ferro battuto, un crocefisso stilizzato e una piccozza con corda che mettono in risalto tutto l'insieme.

Domenica 25 maggio, giornata splendida, ci siamo radunati nel parco adiacente la sede dove la banda di Valeriano ha subito incominciato a suonar marce e motivi a noi cari creando un vero clima di festa.

Nel frattempo sono arrivati molti nostri soci ed Alpini di tutta la Sezione con i relativi Gagliardetti.

In bella mostra il Vessillo Sezionale, tutti i Gagliardetti della nostra zona "Tagliamento", il Gonfalone del Comune di San Giorgio della Richinvelda, la Bandiera dei combattenti e reduci (con l'inossidabile alfiere Aldo Luchini – cl. '23) e i Labari delle tre sezioni dei donatori di sangue (San Giorgio, Rauscedo, Domanins). Siamo stati onorati anche dalla presenza dei Labari dei Carabinieri, Bersaglieri, Artiglieri e Paracadutisti.

Era presente il reduce insignito Modesto Toffolo (cl. '21 – Alpino di ferro), il sindaco sig. ra Anna Maria Papais, gli assessori Arrigo D'Angelo e Ennio Midena, il Vice Presidente Sezionale Gianni Antoniutti, il rappresentante di zona Tagliamento De Carli con i tre consiglieri Tarcisio Barbui, Cristian Bisaro e Angelo Reffo, il Luogotenente Maresciallo dei Carabinieri Ginoretti, il sindaco emerito Comm. Lorenzo Ronzani (sempre con gli Alpini e presente a tutte le manifestazioni patriottiche) e diversi Consiglieri sezionali.

Assente giustificato, ma presente con il pensiero, il Ten Col. Esposito in missione in Ungheria con la Brigata Alpina Julia.

La manifestazione, come da programma, e proseguita con l'alza Bandiera, inno di rito e omaggio floreale al cippo commemorativo. Preceduti dalla banda, in corteo, abbiamo attraversato le vie imbandierate di San Giorgio per raggiungere la chiesa e assistere alla S. Messa. Celebrata dal nostro parroco don Giovanni Cuccarollo. Da contorno all'altare, con rispetto, Gagliardetti, Labari, Bandiere e il Gonfalone del Comune. All'omelia don Giovanni, oltre rammentarci il dovere di osservare i precetti del vangelo appena letto, ha messo in evidenza l'operato degli Alpini nella società e nel volontariato.

Il dott. Carlo Ferrari, già Ufficiale Medico in forza all'ex Brigata "Cadore" ha letto la "Preghiera dell'Alpino". A conclusione della celebrazione eucaristica il coro parrocchiale e gli Alpini di San Martino al Tagliamento hanno cantato "Signore delle cime", applaudito da tutti i presenti.

In corteo abbiamo poi raggiunto il monumento ai Caduti rendendo gli onori e deponendo la corona di alloro mentre la banda eseguiva la "leggenda del Piave" e il silenzio. Si e scoperta poi la targa in marmo di San Giorgio, murata all'interno delle biblioteca comunale.

Sono seguiti i discorsi ufficiali tenuti dal Capogruppo, dal Sindaco e dal Vice Presidente Sezionale attinenti l'alpinità, il mantenimento delle tradizioni e i "Valori da Tramandare".

Non ci siamo scordati dei soci fondatori del Gruppo e di tutti quelli che, negli anni, hanno raggiunto il Paradiso del Cantore.

Seguendo la banda ci siamo avviati e accomodati all'ombra dei verdi alberi che con orgoglio contornano la nostra Sede per gustare il tradizionale "Rancio Alpino".

I nostri cuochi, noti per le spiccate doti culinarie, hanno fatto si che tutti si siano fermati per il pranzo e ..... per stare in sana compagnia.



Questo impegno verrà profuso per rendere accoglienti le celebrazioni, sempre in occasione del 40° anniversario di fondazione del Gruppo che gli Alpini degli altri paesi stanno preparando, con le seguenti date:

Aurava: 19 Luglio e 10 Agosto

Pozzo: 26 Settembre Cosa: 16 Ottobre Provesano: 7 Novembre.

Un particolare grazie alla Protezione Civile comunale, coordinata dal socio Alpino Walter Barbui, che ha garantito in sicurezza i vari spostamenti lungo le vie pubbliche e solo dopo il transito la carovana del Giro d'Italia ha potuto fare festa con noi.

Verso sera tutto era terminato e la sede del parco era in perfetto ordine.

Ci siamo salutati con dentro di noi una grande soddisfazione per l'eccellete riuscita della giornata del 40° di fondazione del Gruppo.

AR



#### PORDENONE CENTRO

Il nostro padre spirituale, don Franco Zanus Fortés, parrocco di Sant'Ulderico, parrocchia della frazione di Villanova, da sempre vicino agli Alpini, ha ricevuto dal Prefetto di Pordenone l'attestato col quale il Presidente della Repubblica l'ha insignito della croce di Cavaliere della Repubblica Italiana. Questa onorificenza premia il suo apostolato, la sua missione sacerdotale, portato avanti con semplicità ed umiltà,

dando il massimo nonostante le sue condizioni non proprio ottimali di salute. Col suo sorriso ha sempre dato serenità e fiducia a chiunque gli abbia chiesto un consiglio. Con noi del Gruppo Alpini Pordenone Centro, don Franco è sempre disponibile, da quando ha benedetto, il giorno dell'inaugurazione, il monumento ai Caduti che abbiamo costruito a fianco della sua chiesa. Non manca mai di celebrare la Santa Messa, presso

la nostra sede in Via Saba, tutti gli anni in occasione dell'anniversario di fondazione del Gruppo.

Il Gruppo si congratula con don Franco per l'onorificenza ricevuta e si au-



gura di averlo al suo fianco, alle nostre cerimonie alpine, per moltissimo tempo ancora.



#### **CIMOLAIS**

Momenti di ringraziamento, di ricordo, di sorpresa e soddisfazione, si sono alternati durante un semplice incontro, all'alpina, svoltosi a Cimolais, mercoledi 28 aprile 2010 presso il bar-ristorante "Alla Rosa". Gli attori: il "sempre" Capogruppo Bressa

Gli attori: il "sempre" Capogruppo Bressa Giuseppe, il neo Capogruppo Filippin Osvaldo, il Sindaco di Cimolais Bressa Rita, il Presidente Gasparet accompagnato da alcuni Consiglieri, Capigruppo e soci degli altri Gruppi della valcellina ed a completare la compagnia un nucleo di giovani soci del Gruppo di Cimolais.,

Momento di ringraziamento: perché l'inossidabile Bressa Giuseppe, dopo il grave lutto che lo ha colpito togliendole la cara e simpatica compagna Zita, ha voluto raccogliere tutti gli Alpini,,(che hanno partecipato al funerale in quel di Cavazzo Carnico, comune di nascita di Zita, per una cena ribadendo un grazie profondo da parte sua, da parte del figlio di Zita e di tutta la comunità di Cavazzo Carnico.

Momento di ricordo: perché durante la serata è stata ricordata la figura di Macuglia Zita, compagna di Bepi dal 1993 dopo l'adunata nazionale di Bari, che ha lasciato un bellissimo ricordo in questi anni con un periodo tranquillo per passare una serena vecchiaia

dopo tanti lutti sopportati da Bepi.

Momento di sorpresa: per l'occasione che ha permesso al neo Capogruppo Filippin e al Consiglio direttivo formato da molti giovani di consegnare una bella e semplice targa che vuole ringraziare il lungo operato del Capogruppo di Cimolais Bressa Giuseppe effettivo dal 1987, e la capacità del vecchio Alpino di farsi ascoltare e seguire dai giovani del Gruppo, giovani che vanno d'accordo e operano tra di loro per continuare le attività del Gruppo, Soddisfazione: da parte di Bressa Giuseppe che ha ringraziato per il semplice ma importante gesto dei suoi Alpini, gesto sottolineato anche dal Presidente Gasparet e dal Sindaco



Bressa, che durante i suoi mandati amministrativi ha saputo conoscere ed apprezzare l'attività e gli interventi degli Alpini.

A Bepi, dopo tanto dolore un momento di sol-

lievo ed un augurio che possa continuare la sua vecchiaia in tranquillità nella certezza che il neo Capogruppo e consiglio direttivo continuino l'impegno del Gruppo Alpini di Cimolais. A chiusura della serata, dopo pranzo sfornato dalla capacità ed abilità di Aurora e del marito, un saluto ed un arrivederci a Bergamo per l'appuntamento immancabile dell'adunata nazionale annuale, polo di incontro per tutti gli Alpini.

AG,2010



#### PORDENONE CENTRO

Il socio Aggregato Domenico Capoduro, persona conosciuta ed importante avendo ricoperto diverse cariche, è attualmente presidente provinciale A.N.L.A. di Pordenone.

Il 2 giugno 2010 il Prefetto di Pordenone gli ha consegnato l'attestato del Presidente della Repubblica col quale è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore al merito della Repubblica Italiana.

Chi lo conosce sa che è una persona semplice e umile ma preparata e capace di assumere qualsiasi carica.

Da parte del Gruppo, le più vive felicitazioni al neo Commendatore, con l'augurio di proseguire con la sua opera nel sociale, per il bene di tutti.

#### TIEZZO E CORVA

#### LE FOIBE GIULIANE

Sempre attesa e assai partecipata la gita sociale organizzata dal Gruppo Alpini di Tiezzo e Corva per i propri soci e simpatizzanti, con un totale di 70 persone partecipanti.

La gita si è svolta il 2 giugno, con una giornata alle foibe di Basovizza e alla cattedrale di San Giusto di Trieste.

Verso le 9.00 siamo giunti in località Basovizza, non molto distante da Trieste e siamo saliti verso il piano carsico dove si trovano le foibe. La foiba è un avvallamento a forma di imbuto prodottosi per l'azione delle acque solventi e per sprofondamento in modo sensibile del terreno circostante che nel carso sono molto profonde, da venti metri fino a superare i cento. In tempi di guerra, odio e violenza le foibe giuliane sono diventate una soluzione pratica per liberarsi dei cadaveri senza la necessità di scavare le fosse. Servite tremendamente anche per far scomparire persone ancora vive. Negli anni a cavallo del 1945 alle foibe di Baso-

vizza, sono state torturate e uccise a Trieste e nell'Istria circa 10.000 persone.

Nel pianoro carsico abbiamo celebrato la Messa per tutti i morti, con una particolare preghiera affinché non vengano mai più usate per terribili omicidi.

Prima di lasciare la zona, un esperto di storia del luogo ha dato una spiegazione chiara ed esauriente sulle foibe e come sono state mal usate.

Solo dal 1990 si sono potuti conoscere con chiarezza questi terribili fatti.

Dopo una breve visita alla casa di accoglienza dei profughi giuliani, siamo andati in un ristorante della zona per consumare il pranzo.

L'ultima tappa della giornata ci ha portati alla cattedrale di San Giusto a Trieste e alla visita del vicino museo.

La prima Chiesa di San Giusto sorse nel luogo di un edificio pagano nel I sec. d.C.; nel V secolo venne costruita una basilica, di cui rimangono alcuni tratti del pavimento in mosaico. Tra il 1000 e il 1100 venne sostituita da una chiesa che nella prima metà del 1300 vennero fuse in un'unica grande chiesa a 5 navate, l'attuale cattedrale.

Per tutti i partecipanti è stata una giornata molto gradita. Gli Alpini non si fermano e sono pronti per ripartire con un viaggio aperto ad Alpini e simpatizzanti verso Lisbona e Fatima in Portogallo e a San Giacomo di Compostella in Spagna.



#### **SACILE**

Fra le attività collaterali in occasione della 35^ Adunata sezionale degli Alpini di Sacile avevamo proposto ai Licei Pujatti di Sacile di invitare gli studenti a raccogliere le testimonianze di un famigliare sulla "naja" alpina. Solo una studentessa del 1\* Liceo Linguistico, Covre Giulia di Cordignano, ha raccolto l'iniziativa e ci ha presentato l'ntervista fatta al nonno Giuseppe, classe 1920.

#### UN SOLDATO IN FAMIGLIA

Cara nipote, il mio racconto inizia dalla mia partenza alle armi; la destinazione era il 7° Alpini Battaglione Cadore, 67a Compagnia. La naja cominciò dalla stazione di Calalzo. La vita cambiò. Il percorso dalla stazione alla caserma di Pieve di Cadore abbiamo dovuto farlo tutto di corsa. Ero entusiasta di andare alle armi perché era il dovere di ogni italiano. Ma l'entusiasmo iniziale diminuì a causa del sacrificio che si doveva fare ogni giorno; ad esempio camminare su per i monti. Poi, nonostante la stanchezza, si doveva fare la branda ai "veci" e sopportare in silenzio tutti i loro desideri: spazzolargli le scarpe, fare e rifare la branda perché non era fatta come la desideravano loro. La vita in caserma finì perché era scoppiata la guerra. Dopo un periodo di attesa fummo destinati al fronte francese e poi nei Balcani. Siamo partiti verso Bari in attesa di imbarcarci per Durazzo. Una notte arrivò il momento tanto atteso. Arrivati a destinazione, con lo zaino sulle spalle, siamo partiti per il fronte camminando giorno e notte. Purtroppo, una sera, giunti all'accampamento siamo stati attaccati dalle forze nemiche. Sul posto sono deceduti un capitano e qualche soldato. Prima dell'alba ci siamo ritirati in una posizione più sicura. Un giorno arrivò l'ordine di avanzare. Lungo la strada vedevo i compagni feriti che chiedevano aiuto ma purtroppo non ci si poteva fermare. C'era un piccolo passaggio attraverso il quale si poteva passare soltanto uno alla volta. Quando toccò a me ero arrivato in un certo punto in cui c'era un alpino che sembrava inginocchiato, come appoggiato alla montagna e io gli dissi:« Avanti, avanti! Non senti il colonnello che dice di andare



avanti?». Ma non poteva andare avanti perché era morto. Nello stesso giorno bisognava attraversare un piccolo tratto scoperto. e quando mi decisi a partire venni circondato da pallottole. Per me fu un miracolo. Giunto in una siepe trovai un altro alpino. Gli rivolsi qualche parola ma non mi rispose. Allora mi avvicinai e vidi che nella gola c'era una goccia di sangue ed era deceduto.

Successivamente avvenne lo scambio della nostra truppa con una più fresca e noi passammo a presidiare in Iugoslavia. Anche lì non c'era pace perché venivamo attaccati dai partigiani. Finalmente dopo un periodo di circa due anni siamo rientrati e subito ripartiti per la Francia. Lì si passavano giorni tranquilli perché non abbiamo mai trovato dei partigiani. E così arrivò il tempo dell'armistizio, però non era ancora tutto finito perché i tedeschi continuavano la guerra insieme ai fascisti. Il nostro comandante Perico ci portò sul Passo Col di Tenda e lì lasciammo le armi e disse a ognuno di noi di andare a casa. Lo

stesso giorno un aereo lanciò dei bigliettini che dicevano di arrendersi e andare a casa, perché i tedeschi non si sarebbero opposti. Ma io ed altri sei alpini, invece di andare a prendere il treno, siamo rimasti nei boschi del Piemonte per un mese. In quel periodo ci cibammo di castagne, qualche cosa che ci dava la gente del posto e i due muli che uccisi con un colpo secco in testa con il piccolo martelletto che avevamo in dotazione. Poi, grazie a mia sorella, che mi ha portato i vestiti civili, sono andato alla stazione dove avrei preso il treno che ci avrebbe portati a casa. Per prendere il treno ho progettato di mettermi un paio di occhiali da sole e prendere un bastone per fingere di essere cieco, per non essere internato dai tedeschi in Germania. Quando sono arrivato a casa non c'erano più giovani nel mio paese perché si erano tutti rifugiati in Cansiglio a fare i partigiani.

Intervista di Covre Giulia a nonno Covre Giuseppe (classe 1920).

#### CASARSA - SAN GIOVANNI

Tre generazioni a confronto in famiglia Colussi: nonno Mario Angelo (classe 1927) alpino del "Cividale", papà Claudio alpino del "Tolmezzo" ed il piccolo Tomas, futuro alpino visto il particolare interesse che gli desta la penna nera del cappello del nostro vecio socio (cinquant'anni di A.N.A.).

Auguri per tanti anni ancora insieme.





Festeggiare un percorso di vita matrimoniale lungo sessanta anni non è evento comune. Eppure il nostro socio Santarossa Osvaldo e la gentile consorte Artuso Lidia da quel lontano 12 novembre 1949 hanno mantenuto integro quel legame basato dall'affetto, dalla reciproca stima, sempre saldo nei valori della famiglia.

Così, attorniati dall'affetto dei propri cari, hanno festeggiato quel loro anniversario trascorrendo una nuova luna di miele in quel di Perth (Australia).

Da parte del Gruppo Alpini gli auguri di tanta serenità ed arrivederci al vostro settantesimo!

## GIORNI LIETI E ...

#### **VAJONT**

Il Capogruppo Celeste Martinelli posa soddisfatto con tutti i suoi nipoti: Ambra, Martina, Gaia, Perla e Matteo. La foto è stata scattata in occasione del Battesimo dell' ultimo arrivato (per ora) Matteo. Gli Alpini di Vajont si congratulano con il loro Capogruppo per la numerosa "nidiata" di nipoti.



#### **SPILIMBERGO**

Il Capogruppo Alpini di Spilimbergo Nardo Marco si congratula con la cugina Dal Bello Valentina per aver conseguito la laurea di Dott.ssa in Scienze e Tecnica del Turismo Culturale all'Università di Udine lo scorso Novembre presentando una tesi sugli usi, costumi, tradizioni e vite associative della città del Mosaico.



#### **VALVASONE**

Il Gruppo Alpini di Valvasone presenta l'Alpino Gri Augusto classe 1939 (Brigata Alpina Julia) con la nipotina Asia.



#### **VALMEDUNA**

Il 27 febbraio 2009 il nostro socio, l'Alpino Antonio Andreuzzi da Navarons, è diventato nonno! È arrivato Marco, figlio di Evelyn e Massimo Pauletta. Tutte le penne nere del Valmeduna si congratulano e si uniscono alla gioia che l'arrivo di questo "piccolo Alpino" ha portato tra i famigliari e gli amici. Dalla foto che lo ritrae assieme ai nonni, entrambi con il Cappello Alpino, è chiaro che appartiene ad una famiglia dalle indiscutibili tradizioni alpine essendo anche il nonno Gino un socio A.N.A. iscritto al Gruppo di Maniago. Se queste sono le radici si può ben sperare!



#### **ARBA**

Il Gruppo di Arba, con orgoglio, presenta dalle pagine del nostro giornale due "baldi" reduci.

Alpino Bertin Orfeo, classe 1920 reduce di Grecia e Albania e il Caporal Maggiore Lenarduzzi Giuseppe classe 1913, reduce di



#### RICHINVELDA

Eugenio Altan, già in forza al 3° Rgt. Art. da Montagna – Gruppo Udine, e la consorte Maria Elena che abitano a Vajont ci rendono partecipi della loro gioia tenendo in braccio il loro Mattia nato il 22/08/2009. Da parte nostra vivissime congratulazioni e al locale Gruppo l'onore e l'onere di aiutare l'Alpino in erba affinché da grande, come il papà, possa portare il cappello con la penna.



Grecia-Albania e Russia. Croce al merito di guerra.

Ai due reduci gli Alpini di Arba augurano lunga vita per poter trasmettere le loro esperienze ai giovani a agli Alpini che anno avuto la fortuna di non conoscere la guerra.



#### **CORDENONS**

Il nostro socio Lovisa Giorgio (cl. 1935) è diventato nonno per la terza volta... ad opera della figlia Anna e del relativo marito Da Ros Michele.

Eccolo qui mentre esibisce, felice, il nipotino Federico nato lo scorso 2 gennaio.

Auguri vivissimi dalla famiglia alpina al nuovo arrivato e felicitazioni a nonno e genitori.



#### **MANIAGO**

Il giorno 15 maggio 2010 è nata Priscilla, primogenita del nostro socio Nicola Maurizio e della Signora Giorgia Marcolina.

Nella foto vediamo la piccola Priscilla in braccio all'orgoglioso papà e della felice mamma.

Un caloroso "ben arrivata" a Priscilla e tante congratulazioni ai genitori, e naturalmente anche ai nonni, da tutti gli Alpini di Maniago.





Il nostro Socio Luciano Stefani presenta con orgoglio la nipotina Greta Tommasini, nata il 20 maggio 2010. Nella foto vediamo il nonno Luciano con Greta e il fratellino Romeo. Alla Mamma Lucia, al papà Martino, a Romeo e naturalmente ai nonni le congratulazioni e i migliori auguri da parte di tutti gli Alpini di Maniago.



Il nostro socio Pivetta Mario Alpino all'11° Ragg. a Pontebba nel 69/70, mostra con orgoglio la nipotina Matilde nata il 21 gennaio 2010. Al Papà Fabio e alla mamma Lisa e naturalmente ai nonni gli Alpini di Maniago formulano i migliori auguri.

#### **AVIANO**

Il Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano annuncia che in data 25/12/2009 è nata Aurora figlia di Capovilla Simone del 3° Art. Mont. Julia e Fornalik Anita. Dallo sguardo intenso è senza dubbio una prossima tenentina degli Alpini, ma noi auguriamo alla felice coppia di mettere in cantiere anche un futuro Alpino.

Ai genitori, ai nonni Capovilla Michele e De Chiara Mariagrazia e alla nonna Fornalik Teresa giungano i complimenti e le felicitazioni da parte di tutti gli Alpini del Gruppo.



#### **VIGONOVO**

A tutti i segretari di Gruppo: avere una figlia, allevata con cura nella fresca aria di montagna, resa anche bella da Madre Natura... e vedersela soffiare da un Bersagliere! Incredibile ma vero. È capitato, miei cari colleghi, in quel di Vigonovo: Eleonora Pillon, il 10



aprile 2010 lascia il nido piumato per quel di Sacile, amorosamente conquistata da Angelo Gaggiotti, degno figlio di tal Lamarmora, dalle mille piumette e dalle mille corsette. A testimoniare il lieto evento lo zietto "marinaio", ma Amico degli Alpini, Roberto Pillon. Morale per i segretari alpini più giovani: se volete coltivare gli scarponifici, fate belle figliuole... se ne andranno, magari di corsa, ma nel cuore rimarrà sempre lei, la montagna!

Ai novelli sposi gli auguri da parte di tutto il Gruppo di Vigonovo, Romano e Ranzano, oltre naturalmente a quelli di papà Francesco Pillon.

#### **CORDOVADO**

Il giorno 06/11/2009, è nata Nicole, con la felicità di mamma Jessica ed il papà Stefano, e con immensa gioia dei nonni Anna e Giuliano Papais di Ramuscello, iscritto al Gruppo Alpini di Cordovado, già Artigliere della 17a Batteria "Gruppo Udine" che nella foto vediamo entrambi con la piccola "Stella Alpina".





L'Artigliere Alpino Coassin Giancarlo è lieto di presentare la sua splendida nipote Giorgia, nata il 17 aprile 2008 e innamoratissima del suo nonno "Calo". Coassin Giancarlo. Artigliere Alpi-

no 22<sup>A</sup> Batteria Gruppo Belluno.



#### FIUME VENETO

Grande gioia in casa dell'Alpino Adriano Baldo: è sposato da ben 50 anni con la sua bella, la sig.ra Margherita Rampazzo!

Nella foto i 2 "colombini" sono allegramente attorniati dai nipoti Marco e Omar e dagli amici Beniamino e Danilo, tutti Alpini doc. Originale anche la statuetta del "Soldato con la penna" frutto dell'abilità del nostro socio. W gli sposi e W gli Alpini.



#### PN CENTRO



Il 20 giugno 2010 il socio Alpino Mario De Biasi festeggia, con la moglie Renata, il 40° anniversario di matrimonio.

I nipoti, i baby Alpini Sofia, Nicolò, Ilaria, Maria e Tommaso, mandando tanti bacioni ai nonni, augurano loro: «Cari nonni, restate ancora tanto tempo insieme e divertitevi ma soprattutto continuate a comprarci tante, tante caramelle!»

Il Gruppo si congratula, assieme ai figli, con Mario e Renata per il traguardo raggiunto, con l'augurio di una lunga vita insieme.

#### **BANNIA**



Cinquant'anni sono trascorsi da quel lontano 12 marzo 1960, quando il nostro Socio e consigliere Tomaso Pilot (Artigliere del Gr. Belluno) convolava a nozze con la gentile Signora Mirella Ceolin.

Dopo mezzo secolo di vita assieme hanno voluto così festeggiare questo ambito traguardo assieme ai loro tre figli Claudio (Artigliere del Gr. Udine), Franco (Alpino del Btg. Cividale) e Adriano (Artigliere del Gr. Conegliano), con nuore e nipoti. Il Gruppo partecipando alla loro gioia, augura il raggiungimento di altre felici mete.

#### **CORDENONS**

Lo scorso 20 febbraio l'Alpino Zanella Paolino e la moglie Velo Rina hanno festeggiato il 45° anniversario di matrimonio. I familiari e tutto il Gruppo Alpini di Cordenons porgono vivissimi auguri per la meta raggiunta e per un felice proseguimento di vita insieme.



#### PN CENTRO

La nostra Mirca Pignaton, Socia Aggregata, presenta il suo pronipote Alessandro, nato il 25 marzo 2010. Ricorda il bisnonno, Alpino Umberto Vendramini, andato avanti il 16 dicembre 2006.

Alla nuova bisnonna le più sentite congratulazioni da parte dell'intero Gruppo.



## ...GIORNI TRISTI

#### VILLOTTA-BASEDO



Il 5 novembre 2009 dopo breve malattia, assistito amorevolmente dalla moglie Elisa e dalle figlie, il nostro socio Bruno Zotto raggiungeva il paradiso di Cantore. Bruno, classe 1939, ha prestato servizio militare nell'11° Raggruppamento Alpini d'Arresto, Btg. Val Fella, dall'autunno 1960 alla primavera del 1962. Nel 1963

#### **FRISANCO**

A Casasola di Frisanco si sono svolti i funerali della sig.ra Rosa Del Vecchio Franca in Beltrame, moglie del Capogruppo Renato Beltrame, deceduta improvvisamente all'età di 59 anni.

Numerosa è stata la partecipazione dei paesani, ma soprattutto degli Alpini di tutta la Zona "Valcolvera e non solo.

Per la Sezione di Pordenone erano presenti il Presidente Gasparet ed il Vice Presidente Scarabello.

Gli Alpini di Frisanco e naturalmente la famiglia, ringraziano sentitamente di cuore tutti coloro che hanno partecipato alla mesta cerimonia.

## sposa la sua adorata Elisa e "Os i trasferiscono in Svizzera in divi



CASARSA - SAN GIOVANNI

Liva Adriano, classe 1925 e per tutti Tobia, è stato uno dei primi soci aggregati iscritti al Gruppo ove era presente e attivo partecipe ai vari appuntamenti associativi. Persona serena e gioviale, nonostante provato negli affetti, conservava ancora integra la vivacità dei suoi "spericolati" trascorsi giovanili quando, appena diciottenne, lo videro agire partigiano nella

"Osoppo" dopo aver gettato via la divisa di ferroviere per non essere reclutato nei repubblichini.

Dopo gli eventi bellici è rientrato in ferrovia a svolgere con scrupolo la propria professione, Tobia in sé conservava un cruccio: non aver potuto militarmente portare il Cappello Alpino. Lo fece simbolicamente quando ebbe l'opportunità di far parte del nostro sodalizio purtroppo solo da "aggregato", lui che si comportava e sentiva intimamente Alpino e tale rimase sino alla sua scomparsa avvenuta lo scorso 12 maggio 2010.

Alle esequie il Gagliardetto e numerosi soci hanno reso l'estremo saluto ad un caro amico, manifestando ai famigliari presenti cordoglio e l'affettuoso ricordo.

#### **BARCO**

Il 02-04.10 e andato avanti socio Alpino Barbaresco Italo classe 45.

cerca di fortuna. Rientrato in

Italia si iscrive subito al Grup-

po Alpini di Villotta-Basedo

perché fiero del suo Cappello

Alpino che indossava ogni vol-

ta che ne aveva l'opportunità

Partecipava spesso e volen-

tieri alle attività del Gruppo

perché era un amicone. Alle

esequie svolte nella chiesa di

Villotta, gremita per l'occasio-

ne, erano presenti i Gagliar-

detti della Val Sile ed un folto

Gruppo di Alpini. Il Gruppo di

Villotta-Basedo porge alla mo-

glie Elisa, alle figlie Susi e Ro-

berta, generi, nipoti, Jessica,

Manuel, Alex e Prisca le più

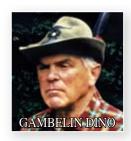
sentite condoglianze.

Aveva prestato servizio militare presso il 3° Regg.Artiglieria da Montagna gr. "Belluno" abitava a Pravisdomini dove lascia la moglie e 3 figli. Il Gruppo di Barco porge alla famiglia di Italo le più sentite condoglianze.



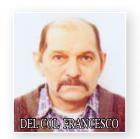
Giovedì 15 aprile 2010 - giunto alla stazione "Paradiso Cantore" - sei sceso dal tuo "treno" e ti sei incamminato nel percorso eterno ormai libero da ogni "bagaglio". Quella accelerata finale ci ha colti di sorpresa e sconcertato, lasciandoci più soli e tristi.

Dino: la tua giovialità, la tua bonarietà ed il tuo attaccamento ai principi fondamentali rimarranno saldi nella memoria dei molti che ti conoscevano ed apprezzavano. Mancheranno il tuo sorriso e la tua presenza ai convivi associativi (a cui eri sempre presente con la tua cara Maria). Non sfilerai più con il tuo Gruppo alle nostre Adunate e Raduni alpini tu Dino Gambelin – classe 1930 – Brg. "Julia" – 8°



Rgt. Alpini – Btg. "Gemona". All'estrema dimora, sulle note del Silenzio con i Gagliardetti chini, riuniti in un simbolico abbraccio ti abbiamo sussurrato per l'ultima volta: mandi Dino. Da questo giornale il Gruppo Alpini rinnova il proprio cordoglio alla moglie Maria, ai figli ed a tutti i famigliari e parenti.

#### FIUME VENETO



Il 25 gennaio 2010 è andato avanti Francesco Del Col, Alpino dell'8° Rgt. Julia classe 1946 iscritto al nostro Gruppo subito dopo il congedo. Finché la salute glielo ha permesso frequentava con una certa assiduità le attività del Gruppo e comunque è sempre stato vicino a tanti amici. Era persona generosa e tanti hanno potuto beneficiare della sua passione per la meccanica anche per piccoli lavori. Alla madre e alla sorella vadano le sentite condoglianze e a Francesco il ricordo di tutti gli Alpini del Gruppo di Fiume Veneto.



**FIUME VENETO** Sono ormai passati 2 anni da

quel 26/7/2008, giorno in cui è salito al Paradiso di Cantore l' Alpino Bruno Argentin. La moglie, le figlie e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.



#### FIUME VENETO

L'Alpino Sergio Moretti è andato avanti 15 anni fa ed è ricordato con grande affetto dalla moglie Regina e dai figli. Si associano tutti gli Alpini del Gruppo.

#### **POLCENIGO**



All'età di 82 anni l'Alpino Fantin Primo ha lasciato le sue spoglie terrene e ci ha preceduti nel Paradiso di Cantore. Il Gruppo lo vuole ricordare come un forte lavoratore sempre pronto a dare la sua disponibilità quando si prospettavano dei lavori da fare; lo vuole ricordare anche per la sua ospitalità, quando di turno domenicale estivo in casera, accoglieva con il sorriso sulle labbra coloro che si presentavano in montagna e non sono pochi quelli che sono stati suoi commensali per la sua personale soddisfazione di dividere il suo tavolo con altri. Poi colpito da malattia non ha più potuto seguire in prima persona le vicende del Gruppo che ora guarda dall'alto.



L'Alpino Del Fiol Antonio, di 87 anni, ha finito di soffrire su questa terra per raggiungere la sua amata consorte lasciando nel dolore tutti i suoi familiari. Emigrante in America Latina, rientrato in Italia si era iscritto al Gruppo ed aveva dato l'avvio ad una impresa edile. Anni fa una invalidante malattia lo aveva costretto su una sedia a rotelle che lo ha accompagnato fino al decesso. Il Gruppo ha voluto partecipare alle sue esequie ricordandolo alla maniera alpina.

#### **MANIAGO**



Il giorno 20 maggio 2010 abbiamo accompagnato nel suo ultimo viaggio terreno il Socio Vittorio Sfreddo, classe 1953, Vittorio ha prestato servizio nel 3° Rgt. Artiglieria da Montagna a Pontebba. Persona molto buona e riservata ha dedicato la sua breve vita al lavoro, alla famiglia che adorava e alle sue grandi passioni: il bel canto e il calcio. Da sempre Vittorio ha fatto parte della Corale Ma-

niaghese ed è stato dirigente della squadra del "Ricreatorio sportivo Maniago". Ha destato grande commozione in tutti l'enorme partecipazione ai suoi funerali e particolarmente l'enorme mazzo di fiori a forma di pallone da calcio e la lunga fila dei "Suoi ragazzi" lungo la strada che conduce al cimitero. In una commovente lettera, che la moglie Anna e i figli Mauro e Alberto, hanno scritto per ringraziare il Gruppo della partecipazione ai suoi funerali, hanno ribadito la volontà di Vittorio, appena ristabilitosi dalla malattia, di impegnarsi attivamente anche nel Gruppo Alpini... sicuramente ci aiuterà dal Paradiso di Cantore.

Alla moglie ai figli e ai parenti tutti gli Alpini di Maniago rinnovano le più sentite condoglianze.

#### RICHINVELDA



Il 23 marzo il socio Felice Gasparotto, classe 1919, è andato avanti per raggiungere il Paradiso del Cantore.

Felice, Artigliere da Montagna – Gruppo Val Tagliamento 76° BTR, durante il conflitto mondiale aveva percorso in armi i luoghi più angusti, freddi e martoriati dell'Albania e della Grecia.

Presente il Vessillo Sezionale e tutti i Gagliardetti della Zona Tagliamento e del Gruppo di Casarsa - San Giovanni.

Alla famiglia tutta il Gruppo porge sentite condoglianze.

#### **VALVASONE**



Il giorno 17 maggio 2010 Pistor Osvaldo Nino, classe 1942, Alpino dell' 8° Rgt. Brigata "Julia" ha lasciato il passo ad una inesorabile malattia.

Ha sempre dedicato la sua vita alla famiglia e al lavoro, come pure i suoi momenti liberi alla comunità ed al mondo associativo. Amico di tutti, sempre disponibile al dialogo ed al saluto, era persona molto conosciuta ed amata, il suo sguardo sereno ed il suo sorriso non erano mai spenti, anche nei tristi momenti che la sorte gli ha proposto. Tutti gli Alpini, sull'attenti, lo hanno salutato con la Preghiera dell'Alpino ed il suono del Silenzio! Mandi Nino, siamo certi che da lassù ci accompagnerai sempre.

Siamo consapevoli che il tuo spirito e la tua forza ci affiancheranno in ogni momento della nostra vita e che dall'alto dei celi ci guiderai e ci proteggerai sempre.

Ti ricordano la moglie Vanna, la figlia Erika e tutti quelli che ti hanno amato.

#### **VALTRAMONTINA**



Il giorno 22 marzo è andato avanti il nostro socio Pellegrinuzzi Antonio classe 1926, aveva prestato servizio militare presso il Battaglione "Tolmezzo". Terminato il servizio militare, è stato un grande lavoratore, con grande attaccamento alla famiglia lasciando un vuoto incolmabile per il suo modo paziente e di insegnamento ai figli.

Il Gruppo Alpini, assieme ai rappresentanti dei Gruppi limitrofi intervenuti e a tutti gli Alpini della Sezione, rivolge ai familiari le più sentite condoglianze.

#### **SPILIMBERGO**

Il 4 marzo u.s. è andato avanti il socio Alpino Spagnol Gino. I famigliari tutti lo ricordano con profondo affetto. Si associano gli Alpini del Gruppo.



#### **VIVARO**



Il giorno 24/02/2010, il nostro socio Alpino Tommasini Vanilio, classe 1926, è andato avanti. Il Gruppo Alpini, porge le più sentite condoglianze ai familiari, si ringraziano tutti quelli che hanno presenziato con il loro Gagliardetto, e lo ricordano nei bei momenti passati assieme nelle adunate e ricorrenze alpine.



BRUGNERA
Il 27 agosto 2010 ricorre il
primo anniversario della morte
del Socio Luciano Rosolen.
Lo ricordano la moglie Nadia,
le figlie Cristina e Simonetta, il
genero Renato, i nipoti Beatrice
e Daniele e tutto il Gruppo di
Bruanera.

#### PORDENONE CENTRO



Dante Fracassi, Alpino del Battaglione "Gemona" della Divisione 'Julia" di stanza a Tarcento (UD), è stato commilitone del Sergente Romolo Marchi a cui è dedicata la Vostra sede, ed è venuto a mancare il giorno 3 febbraio 2010 all'età di 90 anni. Reduce dalle campagne di guerra in Albania, Grecia e Russia, fondò nel 1948 il Gruppo Alpini di Sala Baganza (PR) di cui è stato Capogruppo fino al 1997, distinguendosi per la capacità organizzativa e per le doti umane e morali unanimemente riconosciute in tanti anni di attività a servizio del Corpo degli Alpini.

A seguito di contatti da lui avuti con tanti amici e compagni d'arma del Friuli, fu donata dal Comune di Buja (UD) a quello di Sala Baganza la "baita", inaugurata nel giugno 1987 in occasione del 3° Raduno Regionale, che è divenuta la sede del Gruppo Alpini di

Sala Baganza. Altre baite giunsero in seguito dal Friuli per suo interessamento, per diventare sedi dei locali Gruppi Alpini in altri Comuni della Provincia di Parma.

Fu sua l'idea di porre, in una località collinare di Sala Baganza denominata Maiatico, un cippo con targa a ricordo del siluramento del piroscafo "Galilea", a seguito del quale persero la vita tanti giovani Alpini scampati alla guerra combattuta sui monti della Grecia; una via di un quartiere residenziale di Sala Baganza è stata intitolata ai "Naufraghi del Galilea" e la ricorrenza del tragico evento viene solennemente celebrata dagli Alpini. Ho ricevuto il Vostro bellissimo libro pubblicato in occasione del 40° di fondazione del Gruppo A.N.A. di Pordenone Centro, sul quale è presente mio padre Dante, legato in vita da un particolare affetto per la vostra Madrina Sig.ra Julia Marchi, figlia dell'amico Romolo.

Vi ringrazio sentitamente per questo gradito dono che rinnova nei nostri sentimenti l'immagine e l'operato degli Alpini in generale e di nostro padre in particolare. Ringrazio ancora, anche a nome di mio fratello Carlo, e porgo un cordiale saluto.

Sergio Fracassi



appartenne all'8° Rgt. Ālpini Btg. "Gemona". Prese parte alla Campagna Greco-Albanese dove fu ferito per ben due volte: il 01-11-1940 a Passo Furka in Albania e sul Golico il 25-03-1941. Appena ristabilito fece parte della 4° Brigata Partigiana, fu Capogruppo A.N.A di S. Giorgio della Richinvelda nell'immediato dopoquerra. Arrivato a Roveredo fu tra i soci fondatori del Gruppo e consigliere per diversi anni, fiduciario locale dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra. La moglie Gina, i Figli e i Nipoti lo portano sempre nel cuore ricordandolo con immutato affetto.



PORDENONE CENTRO Il 18 maggio 2010 è il 5° anniversario della scomparsa dell'alfiere del Gruppo Mario Da Ros. La moglie, le figlie, i nipoti e tutti gli Alpini del Gruppo lo ricordano con affetto.



PORDENONE CENTRO Il 27 luglio 2010 ricorre l'11° anno da quando il socio Alpino Ermes Zuccolo, classe 1924, ci ha lasciati. Lo ricordano, portandolo sempre nel cuore, la moglie Giuseppina, i figli e i nipoti. Il Gruppo - che ha ricordato l'alpino Ermes nel libro per il 40° anniversario di fondazione del Gruppo stesso, presentato il 16 aprile 2010, si associa al dolore dei familiari.



#### **CORDENONS**

Nell'anniversario della scomparsa dell'Artigliere Alpino Amedeo Cordazzo, classe 1938, tutto il Gruppo Alpini di Cordenons si unisce nel ricordo del caro amico andato avanti. Amedeo ha prestato servizio presso il 3° Reggimento Artiglieria da montagna, Gruppo "Udine". Nel 1961 viene trasferito al neo costituito Gruppo "Osoppo" con incarico di capo pezzo. Il Gruppo Alpini lo ricorda con affetto e rinnova a tutti i famigliari il proprio cordoglio.



#### PORDENONE CENTRO

Il 18 ottobre 2010 ricorre il 15° anno da quando ci ha lasciati il socio Alpino Virginio Poles, classe 1927. Era iscritto al Gruppo Alpini di Porcia. Persona semplice e disponibile con tutti, era una vera colonna portante: quando gli erano richiesti dei lavori, sceglieva sempre i più pesanti lasciando quelli leggeri agli altri. I famigliari lo ricordano portandolo sempre nel cuore. Ā loro si associano i Gruppi di Porcia e Pordenone Centro, nel ricordo di questo Alpino nel Paradiso di Cantore.



#### **SPILIMBERGO**

Il 1° giugno u.s. ricorre il secondo anniversario della dipartita del socio alpino Tonus Guerrino, figura emblematica del Gruppo onnipresente in tutte le circostanze di lavoro e di solidarietà. La moglie Amalia lo vuole ricordare con profondo affetto.



#### **SPILIMBERGO**

Il 25 maggio 2010 sono trascorsi quindici anni dalla scomparsa del socio alpino Rossit Luigi. La moglie Renata lo vuole ricordare nelle pagine di questo giornale con immutato affetto anche a nome di quanti l'hanno conosciuto e stimato.

### LETTERA DA ANCONA

Carissimi Alpini,

ho parlato e, lungo della grotta di Dragoti, ove durante la guerra greco-albanese, con la13^ Btr del Gruppo "Conegliano", prendemmo posizione sui monti d'Albania nel febbraio-marzo I94I. Ma ora, nel 2010, è sorta una novità importante della quale sento la necessità di parlarvene ancora. Da tempo Ilario Merlin di Morsano al Tagliamento, Consigliere della Sezione A.N.A.di Pordenone, di sua gentile iniziativa, capitando per lavoro dalle mie parti è venuto a trovarmi col suo bel cappello alpino in testa e con tante domande si è dimostrato interessato alla storia delle guerra combattuta dalla Julia, in Albania e in Grecia, tanto da conoscerne le indimenticabili gesta eroiche e gli immani sacrifici compiuti dagli Alpini, privi di armi ed equipaggiamento adeguato, oltre che di viveri, da patire anche la fame e freddo, molto simile di quelle sofferte poi in Russia. L'amico Merlin, si è tanto interessato alle nostre vicende che, nel suo tempo libero, si è molte volte recato sui monti di Albania, teatro di guerra difficile e di, estremi atti eroici degli Alpini friulani. Infatti spesso ho ricevuto sue telefonate dal Mali Scindeli, dal Golico, che fu, triste tomba di tanti, commilitoni.

Dopo aver conosciuto da. me la posizione della grotta di Dragoti sulle rocce lungo il costone del Trebescine, e averne osservato una mia vecchia foto, nella quale Padre Luigi Faralli celebrava una Messa al campo, riuscì così bene ad esplorare la zona e trovatala scattò col

computer una. magnifica foto, che in seguito mi mostrò dopo giorni a casa mia, promettendomi, con mia grande gioia che me ne avrebbe portata una copia che attendo con ansia. Ora voglio descrivervi cosa rappresentava per noi la grotta. La Batteria era allora comandata dal Cap. Tullio Cianetti, Ministro delle Corporazioni, il medico era. il Prof.. Palatini, il Ten, D'Amico Sammartino, Zuliani, Marchisio, De Rege, il Cap. De Rui veneziano. Nella grotta c'era sempre molta animazione.

Il furiere distribuiva la posta, Palatini curava i feriti meno gravi e nei momenti in cui non si faceva tiro indiretto sul Golico, parlavamo delle nostre famiglie, dei paesi lontani delle nostre case. Ci si consentiva una semplice forma di vita sociale.

Ma la giornata cruciale fu per noi l'11 marzo; nel pomeriggio, iniziò a colpirci un nutrito fuoco di controbatteria da parte di pezzi da I52 greci, fuori della gittata dei nostri obici, quindi senza poterci difendere. Perdemmo il Capo pezzo Serg. Andriollo, il Cap. Flebus, Molinaro ed altri. Furono molti i feriti che ci prodigammo di soccorrere alla meglio. Venne ferito gravemente anche il Cap.. De Rui. Una grossa scheggia gli aveva colpito una coscia, tentammo di trasportarlo in barella, lungo le rocce, fin sulla strada dove avrebbe potuto essere auto trasportato in ospedale, ma dovemmo riportarlo nella grotta per la gragnola di colpi che ci colpivano. Con commozione assistevamo i feriti e particolarmente papà De Rui (cosi l'avevamo nominato quando era venuto con noi per la sua estrema bontà e gentilezza) il più grave( che però a un tratto si rivolse a noi per dirci: non piangete, ma cantatemi la montanara; lo accontentammo con le lacrime agli occhi, finche non fu possibile trasportarlo. Questa vicenda ancora mi commuove a distanza di tanti anni.

Carissimo Giovanni Gasparet, mi rivolgo a te, perché, se possibile tu faccia pubblicarle sul nostro giornale, soprattutto perché venga riconosciuto ed apprezzato il valore e l'importanza del tempo che Ilario Merlin dedica, con fatica, sacrificio e dedizione, per scoprire i luoghi, ove tanti Alpini friulani hanno trascorso la gioventù tra inenarrabili sofferenze e moltissimi hanno finito di vivere, senza più tornare dai loro cari al paese. È questa la storia vera della guerra che è necessario raccontare ai giovani perché ne tramandino memoria; a questo dedica il suo tempo Ilario con convinzione di agire per il bene di tutti. Lo aspetto con ansia, perché così mi ha promesso a mezzo telefono, di recente da Milano. Scusami la cattiva scrittura, ma ci vedo poco ed ho cominciato a percorrere i 93 anni. Dante Candotti che mi ha telefonato da Ampezzo per Pasqua, mi ha ripetuto, nel salutarmi, una frase di suo fratello Mario: "Tigninsi dur", ci provo, ma il Signore stabilisce i termini.

Mandi! Un forte abbraccio a te, tua moglie, tutti i tuoi e un ricordo a tutti gli Alpini della Sezione.

Colonnello R. O Ivo Emett



#### **INCONTRI**

I "fratelli" di Naja a Pontebba nel 1967/68 alla 69^ Compagnia del Btg "Gemona", Zanet Elio del Gruppo di Lestans (PN) e Fazioli Enzo del Gruppo di Modena, si sono ritrovati dopo 41 anni.

## La più bela fameja

## ESCURSIONE AI DUE PIZZI (CIMA VILDIVER) MT 2008

#### SABATO 11 Settembre 2010

#### Programma:

Ritrovo presso Cantina Casarsa	ore 05,30
Partenza per Plan dei Spadovai	ore 05,45
Inizio escursione (circa)	ore 07,45

#### Descrizione dell'escursione:

Lasciata la statale SS13 "Pontebbana" in corrispondenza di Dogna si risale con l'auto l'omonima valle sino ai Plan dei Spadovai (mt.1036) dove è possibile lasciare i mezzi. S'imbocca quindi il sentiero 605 che sale sulla destra orografica, attraversando inizialmente un fitto bosco di latifoglia. Il tratto intermedio è caratterizzato dall'estesa presenza di pino mugo mentre giunti alla Forchia di Cjanalot (mt.1830) la vegetazione si presenta molto rada. Dalla forcella il panorama si apre nella parallela e più ampia Valcanale con gli abitati di Malborghetto e Ugovizza facilmente distinguibili.

Risalendo ancora in direzione ovest il sentiero conduce al bivacco intitolato al Tenente degli Alpini Armando Bernardinis (mt.1907) e da li, con breve tratto fuori sentiero, alla cima orientale dei Due Pizzi (Cima Vildiver mt.2008) dove la salita può concludersi. La vista è dominata dalla presenza verso sud-est del massiccio del Montasio con in primo piano la cima principale ovvero quella dello Jof di Montasio. Sul luogo si potranno visitare trincee, gallerie e ricoveri dove gli Alpini del Btg Gemona hanno combattuto nel corso del 1°conflitto mondiale. Sarà valutabile al momento l'accessibilità in sicurezza anche della cima occidentale (Cima Alta mt.2046).

La discesa può avvenire per il medesimo percorso di risalita e all'arrivo sarà visitabile la Cappella del Battaglione Alpini Gemona ristrutturata dall'ANA Chiusaforte anche con il contributo della scuola mosaicisti di Spilimbergo.

#### Note tecniche:

Tempo di salita (globale dal parcheggio) ore  $3,00 \pm 3,30$  circa Tempo di discesa ore 2,15 circa

Dislivello m 972 (passo adeguato anche per i meno allenati).

#### Attrezzatura

Zaino da montagna - Scarponi robusti - Maglione - Giacca a vento - Almeno 1 panino e 1 litro d'acqua, e un minimo di allenamento.

#### Altre note:

In località Plan dei Spadovai sono disponibili 2 agriturismi dove sarà possibile, previa prenotazione, consumare il pranzo.

Le adesioni si ricevono presso la Segreteria della Sezione A.N.A. entro il 4/9/2010.



#### Premio Fedeltà alla Montagna 2010 e Post-Escursione:

La scelta dell'itinerario e l'anticipo dell'escursione nella giornata del sabato sono stati quest'anno proposti in funzione del concomitante evento ANA di rilievo Nazionale ovvero l'assegnazione del "Premio Fedeltà alla Montagna".

L'Alpino prescelto, per l'anno 2010, è Compassi Giovanni del Gruppo di Chiusaforte, il quale gestisce, con la famiglia, la Locanda "Due Pizzi" a Plan dei Spadovai.

Quindi sarà data possibilità, a chi interessato, di partecipare alle relative manifestazioni con il seguente programma "Post-Escursione":

#### Sabato 11 Settembre 2010:

- Trasferimento a Chiusaforte e visita mostre (17.00)
- Incontro con le autorità (18.00)
- Esibizione Fanfara Alpina (19.00)
- Cena presso palestra (20.00)
- Proiezione filmato sulla Grande Guerra (21.30)

Per chi interessato e fino a max 10 posti letto disponibili si potrà pernottare presso la locanda "Due Pizzi" al costo di € 15 (posto letto in camerata + prima colazione).

Inoltre nella locanda stessa sarà possibile cenare al prezzo di € 20.

Prenotazione obbligatoria in segreteria ANA entro il 31/07/2010.

#### Domenica 12 Settembre 2010:

- Ritrovo e ammassamento a Chiusaforte presso la caserma Zucchi (9.00)
- Partecipazione alle manifestazioni (inizio ore 9.30)
- Rancio Alpino (12.30)
- Esibizione Fanfara (16.00)
- Ammainabandiera (17.00)

Giovanni Gasparet



## OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE periodo Marzo-Aprile-Maggio 2010

Moro Bruno Palse	€	20,00
"Zovins" Julia Rancio presso sede Sezionale	"	230,00
Paracadutisti Alpini occ. rancio sede Sezionale	"	345,00
A.N.A. Gr. di Villotta-Basedo	"	75,00
A.N.A. Gr. di Fiume Veneto	"	300,00
A.N.A. Gr. di Maniago	"	500,00

Totale Oblaz. Marzo-Aprile-Maggio 2010 € 1.470,00

## OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO "MARIO CANDOTTI" periodo Marzo-Aprile-Maggio 2010

Altan Eugenio S.G. della Rich. per nascita figlio Mattia	€	20,00
Collavitti Plinio San Giorgio della Richinvelda	"	20,00
A.N.A. Gr. di San Giorgio della Richinvelda	u	75,00
Soler Mario Spilimbergo	"	50,00
Fam. Santarossa Roveredo in Piano in mem. di Nello	u	50,00
A.N.A. Gr. di Palse	"	100,00
Candotti Zora Pordenone	"	80,00

Totale Oblaz. Marzo-Aprile-Maggio 2010 € 395,00

## LA ZONA VALCELLINA HA APRONTATO IL GIORNALE

Il 15 aprile 2010, nonostante l'ottimo impegno nella preparazione, il giornale ha subito qualche giorno di attesa per la spedizione perché le tariffe postali avevano subito degli aumenti considerevoli che si è cercato di verificare.

Alla fine siamo stati costretti a procedere per evitare ritardi eccessivi. Nel frattempo si cercherà di analizzare la situazione per trovare alternative.

I nostri "veci" avrebbero mugugnato: "...è sempre naja".

A./D.P.



Con il coordinamento del Responsabile Commissione Sede, Luciano Goz, la cena è stata preparata dal cuoco Boz Giobatta (Battista) del Gruppo di Barcis, coadiuvato dalle Signore Donatella Vittorelli e Francesca Bet, sempre di Barcis.

## OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIÙ BELA FAMEJA" periodo Marzo-Aprile-Maggio 2010

Totale Oblaz. Marzo-Aprile-Maggio 2010	€	805,00
N.N. Azzano Decimo		20,00
Candotti Zora Pordenone	"	20,00
mem. marito Luciano moglie figlie genero e nipoti	"	60,00
Fam. Rosolen Nadia Brugnera		
ann. morte marito Da Ros Mario	"	25,00
Battiston Luigia Pordenone Centro		
Lina, Cesco e Rita in mem. papà Angelo	"	30,00
Fam. Cimarosti Maniago		
Copat Antonio Maniago in occ. 50° anniv. matrimonio	"	100,00
Fam. Barbaresco Barco in mem. di Italo	"	20,00
Fam. Riolino Rov. in Piano 35° ann.scomparsa di Emilio	"	25,00
Fam. Pietrobon San Quirino nel 60° di matrimonio	"	50,00
Fam.Santarossa Roveredo in Piano in mem. di Nello	"	50,00
Pilot Tommaso Bannia 50° annivers. matrimonio	"	20,00
N.N. Fiume Veneto	"	20,00
Coassin Giancarlo Cordovado	"	10,00
A.N.A. Gr. di Azzano Decimo	"	20,00
Fam. Spagnol Spilimbergo in mem. Spagnol Gino	"	50,00
Tonus Amalia Spilimbergo in mem. marito Tonus Guerrino	o "	20,00
Mirolo Renata Spilimbergo in mem.marito Rossit Luigi	"	30,00
Dell'Agnese Bruno Fiume Veneto	"	35,00
Pivetta Mario Maniago per nascita nipote Matilde Sanson Giuliana Arsiero mem. marito Cesco	"	20,00 20,00
A.N.A. Gr. di Arba	"	20,00
Avv. Trentini Vittorio Bologna in mem. Morello Pietro	"	50,00
Fam. Santarossa Palse in mem. Cong. Angelo	"	50,00
Fam. Amadio Claut in mem. Cong. Graziano	"	20,00
Fam.Martini Claut in mem. Cong. Osvaldo		20,00





COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: GASPARET GIOVANNI

Direttore Responsabile: PELLISSETTI DANIELE

Comitato di Redazione: MERLIN ILARIO - PERFETTI TULLIO SCARABELLO UMBERTO - TOFFOLON ALBERTO

> Progetto e stampa: ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l. San Vito al Tagliamento (PN) 10F0683

> Reg. Trib. di Pordenone Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966